SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 71 Num. 188
Telefoni:
dal N. 60-843 al N. 60-848

STAMPA SERA

Venerdì-Sabato 20-21 Agosto 1937
Anno
Un numero (arretrato o pagamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Segnando la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 25 per linea composta. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 55-000 - 55-001 — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie e annessi stabilimenti: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La parola del Duce all'Italia e al mondo

Ansiosa attesa per l'odierno discorso del Capo

Le visite compiute stamane da Mussolini a Palermo tra continue manifestazioni di entusiasmo popolare

La voce della realtà

Roma, venerdì sera.

Il Duce sta per parlare da Palermo all'Italia e al mondo.

Dodici giorni trascorsi tra rassegne di opere, fervide manifestazioni popolari, concrete elaborazioni sul luogo di programmi di azioni future, e, infine, tra esperienze guerriere, avranno, nell'attesa parola del Capo, la loro sintesi e la loro interpretazione.

Con quel vigore scarno e essenziale, che è uno degli attributi della sua eloquenza, con quella limpida chiarezza che è uno dei segni del suo Genio, il Duce saprà riassumere il bilancio di questo suo giro siciliano, illustrandone gli insegnamenti e proiettandoli sul piano internazionale.

All'estero, dove si sono attentamente seguite le fasi del viaggio siciliano del Duce e lo svolgimento delle grandi manovre, l'aspettativa per questo discorso è enorme. Si sa che il Duce ha l'abitudine di approfittare dei suoi incontri con le folle delle grandi occasioni della vita nazionale, per tracciare al cospetto del popolo quelle direttive fondamentali della politica governativa che, altrove, vengono elaborate nel chiuso delle riunioni ministeriali o alla presenza di ristrette oligarchie parlamentaristiche.

E' quindi diffusa la sensazione che l'odierno discorso sarà una manifestazione di eccezionale importanza della politica Fascista.

Di questa manifestazione politica la cronaca e i discorsi del Duce dei giorni passati costituiscono, in un certo senso, il preambolo e la preparazione. Le trionfali accoglienze del popolo di Sicilia al Capo del Governo, la volontà di azione e di potenza testimoniata da innumeri episodi, le mirabili prove fornite dall'Esercito, dalla Marina e dall'Aviazione, tutto questo mette in luce in maniera limpidissima due precise realtà: 1) la infrangibile unità morale e politica del popolo italiano e la sua unanime, incrollabile volontà di potenziare l'Impero e di difenderlo; 2) la poderosa e cosciente efficenza dei mezzi bellici di cui l'Italia dispone per la difesa dei suoi interessi e per la salvaguardia della sua autonomia di azione e di indirizzo.

E' dal riconoscimento di questa duplice realtà che deve prendere le mosse qualsiasi progetto di ricostruzione europea e questo, appunto, vuole significare il semplice fatto che il Capo del Governo parla oggi da Palermo.

La sua parola, risuonando su un'Europa attentissima, in un momento particolarmente delicato della vita internazionale, sarà certamente la espressione di una intelligenza, di una volontà squisitamente costruttive.

Ancora una volta sarà dimostrato che l'Italia, pur perseguendo una politica di potenziamento dei suoi interessi nazionali e imperiali, non perde di vista i superiori interessi della vita e della civiltà europea, ed è più che mai pronta a dare la sua volenterosa e fattiva collaborazione alla causa di una giusta pace fra i popoli.

Tra i lavoratori dei campi e dei cantieri

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Palermo, venerdì sera.

Mussolini ha iniziato alle sette la sua seconda giornata palermitana partendo in auto per visitare gli impianti elettrici di Monte Scuro. Quando il Duce ha lasciato il Palazzo Reale, dove ha pernottato nell'appartamento del Prefetto, le strade erano già affollate di gente acclamante ed al solo già alto e generoso. L'automobile, seguita dalle macchine coi Ministri e le Autorità, si è diretta verso Corleone attraversando decine di paesi imbandierati e festanti. La presenza dei Ministri al seguito del Duce è quanto mai significativa in questo suo viaggio in Sicilia. Uomo di azione, uso a tagliar corto su ogni discussione, a decidere sul momento, vuol tenere a portata di voce i capi dei vari dicasteri e spesso li chiama presso di sè per dare un ordine, indicare la soluzione di un problema che sembrava insolubile, tracciare una direttiva, fissare una data alla quale sarà tenuto fede.

Tra bimbi e veterani

A Corleone ed a Misilmeri, due grandi centri rurali, è stato costretto a sostare. La folla gli è venuta incontro, ha circondato la macchina, bloccato la strada e l'ha obbligato a trattenersi più a lungo di quanto non fosse stato previsto. A Corleone, che si aggrappa su grigi dirupi, il Duce è stato salutato da una cavalcata imponente di alcune centinaia di coloni che alzano al cielo i loro arnesi dei campi.

Le donne bellissime, i giovani sani e gagliardi, i vecchi abbronzati dal sole, salutano il Duce con alte acclamazioni. I bimbi si infilano fra le gambe dei cavalli. Intorno è la campagna generosa, coltivata con amore da questa sanissima gente siciliana che ha dato soldati alla Patria nelle sue tre grandi guerre.

Più avanti, Misilmeri, famoso pel suo vino, accoglie il Duce con una originalissima decorazione di grappoli di dolcissima uva alle facciate delle case.

Dopo due ore di macchina ad andatura rallentata giungiamo a Prizzi, un paesino montano, noto per la curiosa costumanza del Ballo dei diavoli (Abballu de-i diavuli) che ha luogo nel giorno di Pasqua durante il consueto incontro delle due processioni del Cristo Risorto e della Madonna. Da Prizzi per la strada di Fitalia e Mezzojuso, che ci fa ammirare il nuovo villaggio agricolo denominato « Borgo Littorio », scendiamo al fiume Scolo per raggiungere poi Palazzo Adriano. Il Duce è qui venuto per rendersi conto dei lavori per l'impianto idroelettrico del Scolo, che farà risparmiare annualmente rilevanti quantità di carbon fossile.

E' opera notevole e di grande interesse sociale, in quanto mira a conferire a molti centri rurali ed all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato l'acqua di cui hanno bisogno. L'impianto ha lo scopo, infatti di convogliare le acque del Monte Scuro verso numerosi paesi delle provincie di Palermo.

Un impianto colossale

Il costo previsto per questa colossale opera che produrrà 18 milioni di Kwh. e per la quale è stato necessario scavare 11 chilometri di gallerie, è di circa 30 milioni di lire. La durata dei lavori sarà di 18 mesi. I salari per gli operai sono preventivati in dieci milioni di lire.

Il fiume Scolo, uno dei pochissimi corsi d'acqua della Sicilia a deflusso perenne, ha un bacino imbrifero totale di km. 450 circa. Ha origine dal complesso calcareo adiacente a Prizzi e Palazzo Adriano e sfocia nel Mediterraneo dopo un percorso di circa km. 53.

Date le favorevoli condizioni idrologiche del bacino fu studiata la possibilità di sfruttare le acque di questo fiume per produzione di energia elettrica, fra Palazzo Adriano ed il mare.

Nelle sue linee essenziali l'impianto prevede la formazione di un ampio bacino di accumulazione della capacità totale di circa due milioni di mc. d'acqua nella valle formata dal fiume Scolo sotto l'abitato di Palazzo Adriano mediante la costruzione di uno sbarramento a Gammauta. In tal punto l'alveo si restringe e scorre completamente incassato fra due pareti di calcare assai compatto.

La diga, che verrà costruita in calcestruzzo con profilo triangolare, avrà una altezza di circa 30 metri sull'alveo del fiume.

La centrale è situata sulla sponda sinistra del fiume Scolo subito a valle del ponte delle tredici luci della ferrovia secondaria Agrigento-S. Carlo. L'edificio è stato direttamente allacciato alla strada provinciale mediante una nuova via di accesso di oltre 1 km. di lunghezza.

Nella centrale di S. Carlo verrà installata una potenza complessiva di circa 10.000 HP. in tre gruppi della potenza di oltre 3.300 HP. ciascuno. L'acqua di scarico delle macchine verrà infine restituita al suo corso naturale dopo un percorso di oltre 15 km.

La corrente prodotta verrà trasformata a 70.000 Volta ed inserita nell'esistente elettrodotto che unisce Porto Empedocle con Salemi e Trapani.

Nel Cantiere di Palazzo Adriano si sono fatti a fine luglio 515 mila ore di lavoro, e in quello di San Carlo 780.000 con un complesso di 1.275.000 ore lavorative.

Si sono compiuti ormai 40.000 tonnellate di cemento ed il fabbisogno totale si prevede attorno ai 120.000 quintali.

Dopo novanta chilometri di macchina il Duce, fresco come un ragazzo, ha voluto salire alle sorgenti, raggiungere il lago della diga, visitare la centrale, rendersi conto di tutto, passando tra le acclamazioni degli operai che sembravano impazziti di gioia. Con parecchi di essi il Capo si è intrattenuto interessandosi delle famiglie, dei figliuoli, dei loro bisogni. Dopo una frugale colazione, fra le più commoventi manifestazioni di devozione, la macchina presidenziale ha ripreso la strada di Palermo.

Un lungo colloquio con il Ministro Ciano

Rientrando a mezzogiorno a Palermo, il Duce è tornato a Palazzo Reale dove si è incontrato con il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri che giunto in volo da Roma nella mattinata, lo attendeva, e con il quale si è lungamente intrattenuto.

Un'altra importante visita è nel programma: quella del Cantiere navale che troviamo tutto pavesato di migliaia di bandierine.

Il Cantiere Navale di Palermo, situato a Nord del Porto, fu costruito nell'anno 1901.

Negli ultimi 15 anni è stato notevolmente accresciuto l'efficienza dei suoi impianti mentre contemporaneamente si è sviluppata una buona intesa organizzazione razionale delle diverse lavorazioni tendente a perfezionarlo ed a ridurne i costi.

Il Cantiere occupa un'area di circa 120.000 mq., di cui 38.000 circa sono coperti da officine, magazzini ed uffici; è inoltre disponibile un'area di ben 80.000 mq. per eventuali futuri ampliamenti.

Dispone di cinque scali in muratura di lunghezza variabile fra i metri 190 ed i metri 163, serviti da numerose gru elettriche. Per dare adeguato sviluppo ad un piano organico di potenziamento del Cantiere navale e soddisfare alle non poche esigenze di un moderno stabilimento di costruzioni navali e meccaniche, la Società Cantieri Navali Riuniti, che subentrò nel 1915 ai cessati Cantieri e Stabilimenti Meccanici Siciliani, ottenne in concessione una vasta zona demaniale nell'interno del Porto sulla quale ricavò, mediante interramento, circa 400 metri di banchina per l'armeggio delle navi in allestimento od in riparazione.

Diede quindi esecuzione ad un vasto programma di costruzione di nuove officine e di moderni impianti che possono ritenersi oggi quasi ultimati.

E' da citare innanzi tutto la grande officina meccanica dalla quale è stato testè ultimato il prolungamento; le due officine per le riparazione delle locomotive F.F. SS., l'officina fucinatori e la grande officina allestimento.

Nella zona del Cantiere sono di recentissima costruzione la grande officina carpentieri, l'officina per la sinca tura, l'officina tubisti e saldatori elettrici e, recentemente inaugurata, la nuova infermeria.

Nel Cantiere di Palermo sono state eseguite importanti costruzioni navali mercantili e militari.

Fra le prime sono da ricordare numerose navi da passeggeri e merci fra le quali i piroscafi Caprera, Catania, e Siracusa della Navigazione Generale Italiana, l'Europa della Società di Navigazione « Lo Veloce », il Duca d'Aosta e Principe Umberto della Navigazione Generale Italiana e numerosi altri.

Il Cantiere navale

Pochi anni or sono sono state varate dagli scali del Cantiere di Palermo le motonavi da passeggeri Città di Genova e Città di Palermo della Società di Navigazione Florio, adibite alla linea rapida postale Napoli-Palermo e Napoli-Palermo-Tunisi-Tripoli.

Fra il naviglio militare va ricordata la cannoniera fluviale Sebastiano Caboto che per lunghi anni rappresentò la Marina Italiana in Estremo Oriente, la R. Nave Albatros, le navi avviso-scorta Orsa e Orione recentemente varate, e le moto-cannoniere Babr e Palang costruite nell'anno 1938 per conto del Governo imperiale dell'Iran.

Nel campo delle riparazioni navali grande rinomanza ha assunto il Cantiere Navale di Palermo fra gli stabilimenti di riparazione del Mediterraneo per la efficienza dei suoi impianti e la speciale organizzazione che consente di eseguire presso il detto stabilimento con la maggiore rapidità i più importanti lavori di riparazione e di trasformazione.

Durante la grande guerra numerose furono le navi mercantili e militari riparate o addirittura ricostruite presso il Cantiere di Palermo.

Nella zona del porto il Cantiere dispone di un bacino di carenaggio della lunghezza di metri 178 e della profondità di metri 8,50 sulla soglia del gargano esterno.

L'attività del bacino è sempre stata intensa ed ha raggiunto in questi ultimi anni un eccezionale sviluppo in relazione alla sempre maggiore affermazione del Cantiere di Palermo fra i concorrenti stabilimenti di riparazione dell'Italia e dell'estero.

Le costruzioni in corso

Giova ricordare che Palermo si trova in una posizione particolarmente favorevole sulle rotte del Levante e del Mar Nero e gli armatori esteri dimostrano di preferire con sempre maggiore frequenza il porto di Palermo per il carenaggio e la riparazione delle proprie navi.

Basti considerare che nel biennio 1935-36 il bacino di carenaggio di Palermo è stato occupato mediamente per oltre 350 giornate, il che significa che praticamente detto bacino è stato quasi costantemente occupato anche nei giorni festivi.

Le aumentate proporzioni delle navi da carico e del naviglio militare fanno apparire certamente insufficienti le dimensioni dell'attuale bacino di carenaggio il quale d'altra parte non può, come abbiamo visto, soddisfare da solo a tutte le richieste della propria clientela; ma risulta che è allo studio degli organi competenti la costruzione di un secondo, più grande bacino che risponda anche alla nuova importanza che la Sicilia ha assunto nel Mediterraneo, non soltanto per la sua posizione geografica che le assegna una peculiare funzione nel quadro della difesa nazionale, ma anche come formidabile pilastro di quel ponte ideale che collega la Madrepatria con il nuovo Impero.

Va notato che il Cantiere ha attualmente in costruzione due caccia della classe Camicia Nera varate in questi giorni a Livorno, ed una grande motocisterna da 14.500 tonnellate di portata, costruita per conto della A.G.I.P.

La motocisterna che i Cantieri navali hanno ottenuto di costruire per il personale interessamento del Capo, sarà impostata alla presenza del Duce.

Quindi Mussolini si recherà a visitare una grande industria siciliana: quella dell'acido citrico ed affini.

Agrumi: ricchezza

A Palermo, sotto il bel cielo di Sicilia, dove gli agrumeti sono sempre in fiore e la sapare in costante olezzo, sorge il grandioso stabilimento della « Arenella » per la produzione dell'acido citrico e dei derivati agrumari.

In Sicilia la cultura degli agrumi, e principalmente del limone, è, nessuno lo ignora, grandemente estesa.

Specialmente siciliana è, quindi, l'industria dei derivati agrumari, che ha come principali prodotti l'acido citrico e le essenze.

La « Arenella » produce da 3500 a 4000 tonn. di acido citrico annualmente.

Tale quantitativo corrisponde al 33% circa del consumo mondiale, esclusi gli Stati Uniti d'America.

Svariate sono le applicazioni dell'acido citrico: esso serve nella igiene e nella medicina, come in diverse industrie: dalla concia delle pelli alla enologia, dalla fotografia alla stampa dei tessuti, alla fabbricazione dei formaggi di lusso.

La « Arenella », che è la più grande fabbrica di acido citrico del mondo, fu costituita nel 1909, quando già esistevano in Inghilterra, Austria, Francia, Germania e Stati Uniti d'America industrie consimili, mentre nessuna ve ne era in Italia; e, sebbene in Sicilia fosse largamente coltivato il limone, si esportava all'estero tutto il citrato di calcio ottenuto dal limone e che è la materia prima per la fabbricazione dell'acido citrico.

Lo stabilimento sorge sopra un'area di circa 75 mila metri quadrati, in riva al mare, cui è unito da un ponte in cemento armato per imbarco e sbarco di merci e materiali, e dispone di una centrale termo-elettrica, di completi impianti di forza motrice, di caldaie a vapore, nonchè di impianti altrettanto completi e modernissimi per la produzione del l'acido citrico, succhi agrumari.

Due laboratori chimici, modernamente attrezzati, uno per le analisi e l'altro per studi e ricerche, rendono, anche dal lato scientifico, lo stabilimento un vero esemplare dell'industria.

Due stabilimenti in provincia di Catania ed uno in provincia di Reggio Calabria sono adibiti alla lavorazione del succo di agrumi.

Un Dopolavoro aziendale è pure sorto, per volontà e con mezzi apprestati dalla Società che, con vigile attenzione, ne incoraggia lo sviluppo per il conseguimento delle finalità volute dal Regime.

Infine, dopo una breve sosta alle magnifiche colonie marine dei Fasci all'Estero poste sulla spiaggia di Mondello, Mussolini si recherà al Foro Italico per pronunciarvi l'atteso discorso. Mentre vi telefono, e mancano ancora quattro ore, all'appuntamento tutte le organizzazioni fasciste affluiscono verso il mare. Una altissima tribuna è stata eretta al centro del lungomare e centinaia di altoparlanti permetteranno al cinquantamila organizzati del Partito ed alla folla palermitana di ascoltare l'importante discorso conclusivo che il Fondatore dell'Impero ha riservato all'antica capitale siciliana.

Intanto le navi della Prima Squadra: Zara, Pola, Gorizia, Fiume, Bolzano — tutti incrociatori da 10.000 tonnellate — e le aquadriglie « Folgore », composta dai cacciatorpediniere d'alto mare Folgore, Baleno, Lampo, Fulmine, si stanno schierando davanti al Foro Italico da dove Mussolini parlerà al popolo alle 17.45.

Questa sera, dopo il discorso, Mussolini, dal Foro Italico andrà al porto per prendere imbarco a bordo del Pola.

Paolo Barbaro

Il ritorno del Sovrano dalle Sicilia

Il passaggio a Napoli

Napoli, venerdì sera.

Stamane, alle ore 5,45, ha qui transitato, diretto a Roma, il treno reale, recante S. M. il Re e Imperatore.

Il passaggio a Roma

Roma, venerdì sera.

Questa mattina alle 6.30 ha transitato per la stazione Tiburtina il treno di S. M. il Re Imperatore che ha proseguito senz'altro per Firenze.

Il Cile affida ai cantieri italiani la costruzione di due incrociatori

Santiago del Cile, ven. matt.

Il Governo del Cile annuncia di aver deciso di ordinare in Italia due nuovi e moderni incrociatori per rimpiazzare due unità della flotta cilena e cioè gli incrociatori *General O'Higgins* e *Blanco Encalada*, che, costruiti rispettivamente nel 1897 e nel 1894, sono ormai divenuti antiquati.

Sono stati prescelti i cantieri navali italiani, che hanno fatto le offerte più convenienti e che assicurano la consegna in un limite di tempo relativamente breve.

La spesa si aggirerà complessivamente sui 5 milioni di sterline.

I cannoni di Skoda

La controversia diplomatica tra Portogallo e Cecoslovacchia

Profonda eco a Parigi

Parigi, venerdì sera.

La rottura delle relazioni diplomatiche tra il Portogallo e la Cecoslovacchia ha fatto passare in seconda linea le pur gravi ripercussioni degli avvenimenti in Estremo Oriente.

La maggior parte della stampa francese pubblica — sulla decisione del Portogallo — le sole comunicazioni ufficiali dei due Stati e le corrispondenze da Londra, Berlino e Roma, mettendo in rilievo l'atteggiamento inglese, che considera con molta calma il fatto nuovo verificatosi in relazione al conflitto spagnuolo. Ma non mancano i giornali che ammettono con lealtà le buone ragioni del Portogallo, il quale giustamente vede nelle tergiversazioni e nel rifiuto cecoslovacco una grave offesa essendo troppo chiaro che la ragione addotta da Praga per non dar corso alle ordinazioni di armi acquistate fin dallo scorso gennaio è del tutto inammissibile e ingiustificata. Infatti, mentre al Portogallo si obbietta che le fabbriche cecoslovacche hanno tutta la produzione impegnata per l'esercito nazionale, vengono consegnati ingenti quantitativi di armi alla Romania e ciò dimostra la fallacia dell'argomento adotiato come magra scusa per nascondere le vere ragioni del rifiuto.

L'opera di Mosca

Il *Matin*, dopo avere fatto la storia delle trattative intercorse in precedenza, mette in rilievo che l'inadempienza cecoslovacca è indubbiamente il risultato di una riuscita manovra di Mosca e costituisce un ulteriore allargamento dell'abisso che separa il blocco dell'ordine da quello marxista.

« Nessuna prova esisteva che le armi destinate al Portogallo sarebbero state inviate ai nazionali spagnuoli — continua il giornale — e malgrado ciò Mosca fa pressioni su Praga e ottiene che l'intervento politico venga ad annullare l'esecuzione di contratti privati, con conseguente minaccia di un aggravamento della situazione europea ».

Il *Journal* comunica che il Governo di Praga avrebbe rifiutato di dar corso alle forniture di armi sotto il pretesto che le relazioni fra Lisbona e Salamanca sono troppo cordiali.

L'*Echo de Paris* prospetta la questione in termini molto precisi e ritiene che il comunicato di Praga sia per lo meno molto imprudente attribuendo la mancata consegna a semplici difficoltà di ordine commerciale. Lisbona invece dà una interpretazione molto esatta dell'incidente, attribuendolo a pressioni esercitate sul Governo cecoslovacco da elementi di sinistra, i quali tengono senza alcuna prova il trasferimento delle armi a favore di Franco. Il giornale dice che il Portogallo ha dato a tale proposito assicurazioni formali al Governo di Praga, dimostrando così la sua perfetta buona fede e ricorda che un incidente analogo è avvenuto nel 1921 con la Polonia, quando la Cecoslovacchia rifiutò il passaggio sul proprio territorio ad armi e munizioni destinate al Governo bulgaro. Anche sulla pubblica opinione parteggiava apertamente per i Soviet e la situazione non è oggi certamente cambiata.

Tattica puerile

I giornali di fronte popolare si sforzano di dimostrare la bontà delle ragioni di Praga: ma mostrano una abilità puerile. Infatti mentre l'*Oeuvre* e il *Populaire* si preoccupano di mettere in rilievo che la mancata consegna deve attribuirsi solo a difficoltà di produzione delle fabbriche impegnate per il rifornimento dell'esercito cecoslovacco, e negano ogni significato politico all'incidente, l'*Humanité* afferma apertamente che il rifiuto di Praga è determinato dalla necessità di impedire che l'esercito di Franco venga rifornito di armi attraverso il Portogallo e dice che Salazar ha rotto le relazioni diplomatiche solo perchè il Governo di Praga è colpevole di volersi mantenere fedele al « non intervento ». Atteggiamento più malaccorto l'organo parigino dei Soviets non avrebbe potuto assumere, ma lo *gaffe* che l'*Humanité* commette per dimostrarsi troppo ligia agli ordini di Mosca non stupiscono più nessuno.

L'unico giornale che si unisce al coro degli organi estremisti è l'*Epoque* e il suo atteggiamento non può che meravigliare. Tanto l'*Epoque* quanto il *Peuple* accusano il Portogallo di avere obbedito alle imposizioni di Burgos e di aver voluto trasformare una ordinaria controversia commerciale in un grave incidente politico; ma, come si è accennato, tra i giornali moderati l'*Epoque* costituisce l'unica voce stonata.

La corsa Istres-Damasco-Parigi

Gli italiani favoriti

La giornata dei nostri piloti - Voli di prova dei francesi

Un'incognita: l'apparecchio inglese

Parigi, venerdì sera.

Malgrado la gravità degli avvenimenti internazionali, l'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica francese si rivolge unanime alla corsa aerea Istres-Damasco-Parigi che avrà inizio questa sera e vedrà il suo epilogo nel pomeriggio di domani all'aeroporto del Bourget.

La preparazione

Il motivo principale che caratterizza le numerose colonne dedicate all'avvenimento è dato dalla preponderante partecipazione italiana alla prova e dalla presenza di Bruno Mussolini. I giornali di ieri hanno riprodotto numerose fotografie del figlio del Duce seduto al suo apparecchio e a Biseo, che si alternerà con il giovanissimo e valoroso pilota nella guida del poderoso trimotore « S. 79 ».

Le speranze francesi in un successo dei propri colori sono molto vaghe. Già alcuni giorni or sono *Le Liberté* accusava il Ministero dell'Aria Col di avere permesso la partecipazione di apparecchi affrettatamente allestiti a una corsa di così alta importanza internazionale e di fronte a concorrenti che avevano invece, secondo la loro abitudine, preso le cose molto sul serio. Oggi si fa ancora presente, quasi per trovare una scusante, che il nuovo orario adottato per la partenza non favorisce i francesi, i quali arriveranno a Damasco prima dell'alba, e si troveranno quindi seriamente danneggiati nei confronti dei concorrenti italiani.

Qualche speranza vi è ancora su Rossi, che partirà per primo, oggi alle 18, pilotando da solo il suo *Typhon*. Il capitano Rossi ha dichiarato di voler effettuare l'intero percorso in un solo tratto, avendo il suo apparecchio una autonomia di volo superiore ai seimila chilometri.

Le speranze dei connazionali

Ma gli italiani sono i grandi favoriti della corsa. Se funzionasse un totalizzatore scommetterebbero dati a non più di un decimo contro uno e lo stesso si è che viene considerato come *outsider* l'apparecchio inglese *Comet*, pilotato da Clouston Nelson, piuttosto che uno dei quattro concorrenti francesi.

Le condizioni meteorologiche annunziano favorevoli e le previsioni, pur non essendo ottime, si ritengono soddisfacenti, sia per il percorso di andata come per il ritorno.

Nel magnifico campo di Istres i concorrenti hanno passato la giornata di ieri in riposo e Bruno Mussolini, circondato da particolare curiosità e simpatia, ha pranzato molto semplicemente in un ristorante italiano del luogo.

Il capitano Rossi e il tenente François hanno invece effettuato due voli di prova.

Tutta l'attenzione, e diciamo pure tutte le fondate speranze dei moltissimi italiani che vivono in Francia, sono concentrate sulle poderose unità aeree che l'Italia fascista ha inviato per riconfermare il suo prestigio e la sua autorità e si attende con fiducia immutata il nuovo trionfo dell'aeronautica fascista, che del resto è previsto con mal celato rammarico anche dalla stampa di Parigi.

Qualche giornale, come l'« Epoque » e il « Journal », prevede perfino l'arrivo in gruppo serrato degli otto apparecchi italiani, meravigliosi per omogeneità di requisiti e di velocità e per volontà e valore dei piloti.

Non resta che attendere quindi il nuovo prevedibile trionfo dell'Italia italiana nella più grande prova aerea dell'annata.

Biseo-Mussolini nei pronostici dei giornali americani

New York, venerdì matt.

Grandissima importanza annettono i giornali americani al fatto che alla corsa aerea Istres-Damasco-Parigi partecipi Bruno Mussolini, « il giovane figlio del Duce, il 21 anno, già celebre ed audace pilota ».

« L'equipaggio Bruno Mussolini-Attilio Biseo — dicono i giornali americani — è uno dei più grandi favoriti della competizione ».

Il normale decorso della malattia di Horty

Budapest, venerdì sera.

Sulle condizioni di salute dell'ammiraglio Horty è stato pubblicato il seguente comunicato: « La temperatura è salita ieri sera a 39 gradi. L'infermo ha trascorso una notte piuttosto calma. Stamane la temperatura era scesa a 37 gradi e 8 decimi. Le sue condizioni generali sono migliorate considerevolmente. La malattia segue il suo normale decorso ».

Antifascista condannato a Costarica per offese al Duce

San José di Costarica, venerdì mattino.

(U. P.). L'avvocato antifascista Marin Canas è stato condannato a 10 giorni di carcere per aver pubblicato un articolo diffamatorio del Regime italiano. Il Ministro d'Italia ha protestato formalmente presso il Governo della Costarica perchè l'articolo conteneva frasi ingiuriose verso Mussolini.

La lotta della Polonia contro il comunismo

Varsavia, venerdì sera.

La stampa polacca continua a denunziare e stigmatizzare i tentativi social-comunisti diretti a costituire un fronte popolare agli ordini di Mosca, pubblicando sensazionali particolari sulla riunione avvenuta a Parigi ed alla quale hanno partecipato i caporioni del sovversivismo comunista polacco, sotto la presidenza di un delegato del Comintern, che ha promesso un ulteriore stanziamento di fondi per la propaganda.

Intanto la polizia, continuando la sua opera di rastrellamento degli elementi sovversivi, ha scoperto una tipografia clandestina comunista.

Una Mostra turistica tedesca alla Fiera del Levante

Bari, venerdì sera.

La Germania parteciperà con un salone turistico alla ottava Fiera del Levante di Bari, che si svolgerà dal 4 al 11 settembre prossimo. La Mostra sarà allogata nella galleria delle Nazioni.

L'elogio del Duce ai funzionari del LL. PP.

Roma, venerdì sera.

In occasione dell'inaugurazione della Mostra delle Opere Pubbliche, eseguite dal Regime in questi primi quindici anni, il Ministro dei Lavori Pubblici ha presentato al Duce il personale direttivo del Provveditorato, degli Uffici del Genio Civile delle nuove costruzioni ferroviarie e dell'Azienda autonoma stradale della Sicilia.

Il Duce si è compiaciuto di dichiarare che seguiva i detti funzionari di cui apprezzava l'opera meritevole di elogio.

La novella di "Stampa Sera,,

Fiaba per Jacovella

Anche quest'anno Memmo e Pippi Bonico hanno dimostrato la loro riconoscenza agli artefici della loro felicità col solito pranzo votivo di Ferragosto: però qualche modifica c'è stata. Una volta ci si trattenéva a tavola le cinque, le sei ore e adesso, dopo i brindisi, *natantia lumina somno* e tutti a cuccia, meno il sottoscritto che per addormentarsi ha bisogno della buona società e più è buona più dorme. Ma la mia siesta tranquilla è durata poco, che quel frugolo biondo di Jacovella, dopo un po' d'alpinismo sulle spalle ed una mostra di disegni scolastici che alla Biennale non si son visti mai di sicuro, con una mano nei capelli ha cominciato a scampanellare e coll'altra a frugarmi nell'orecchio come in una toppa: sintomi evidenti che Jacovella desiderava svegliare la fantasia ed entrare nella reggia delle fiabe.

— Dunque... C'era una volta un bel figliuolo, di nome Memmo, che in un paese di villeggiatura aveva conosciuto una graziosa signorina, Pippi...

— Come babbino e mammina...

— Tal'e quali!... Fra loro due era nata...

— Io...

— Adagio, perbacco!... Quella preliminare combinazione, per cui due persone di sesso diverso che fino a ieri non si conoscevano, non possono più vivere distanti...

— Non capisco più niente, zio...

— Aspetta d'essere sui quadri d'avanzamento, poi vedrai! Dunque Memmo e Pippi volevano stare tutta la vita assieme, ma avevano fatto i conti senza l'orco... I genitori di Pippi erano dovuti partire per la Francia a ritirarvi un'eredità, per la quale fra qualche anno tutti diverranno poeti per te, e la Pippi era rimasta in consegna al nonno paralitico e a un'istitutrice Eufrasia, vero estratto dei sette peccati mortali in acconcio involucro, vale a dire che faceva schifo e di dentro e di fuori. Nella consegna quell'antichristo ci mise anche del suo e cioè la bile della propria disoccupazione sentimentale: e cominciò ad aspreggiare la Pippi in modo inverosimile. Essendosi accorta che la ragazza come Gilda, tutte le feste al tempio sottraeva qualche occhiata alle sacre immagini per il signor Memmo e paventando, ingelosita, un 3° atto del *Rigoletto* a domicilio, cinse la villa di Pippi di difese tali che Leonardo non riescì mai a sognare e fu bazza grossa quando i due poterono lanciarsi un'occhiatina, regime dietetico assolutamente esagerato. Quindi Pippi cominciò a languire come Margherita Pusterla, Memmo a martoriarsi come Marco Visconti. Una rovina! Fu allora che Memmo chiamò in aiuto altri due amici della Corte d'Artù, Ridolfi e Martorani...

— Zio Ciccio e Zio Megno?...

— Sì... Zio Ciuccio e zio Fregno... Naturalmente Memmo si confidò con loro in una notte di luna: i due raccolsero nel cavo delle mani le lagrime dell'eroe, se ne stropicciarono la fronte e giurarono che la loro spada non avrebbe conosciuto altra guaina che la gola dell'orco...

— Brr...

— Sai, Jacovella, una volta alle signorine per bene si parlava così... Dunque i tre si misero all'opera per far uscire il bestione dall'antro. Tutte le escogitarono... Con una cannuccia di sambuco lanciarono in camera d'Eufrasia quelle capsule odorifere che, scoppiando, ti portano nella stanza gli aromi di S. Genesio o l'atmosfera d'un salone intellettuale dopo un'ora di musica classica... Niente! La bestiaccia chiuse le imposte e l'artiglieria rimase accecata. Le annunciarono telegraficamente la morte d'un fratello. Fiasco! Eufrasia non aveva parenti, era un verme solitario... La nominarono patronessa d'un banco di beneficenza, fu chiamata al municipio per le imposte, fu invitata a ritirare un pacco alla posta... Buchi nell'acqua... Eufrasia mandò in dono «*Le mie prigioni*» e una penna-ricordo di Sorrento; con due procure spedì l'amministratore in Comune e il domestico alla posta, e pace... I tre pensarono alle scale di corda, al cloroformio, al bavaglio ma non ne fecero nulla perchè una cosa sola paralizza qualunque paladino: la Milizia Stradale o la ronda dei Carabinieri. E allora, disperati, innalzarono una supplica alle potenze astrali preposte ai destini amorosi. La petizione, respinta dalla Vergine, rifiutata come prematura dal Capricorno, dopo aver funzionato da pallone elastico in una sfida tra i due Gemelli e il Toro, saltò fuori dalla rete e finì sulle ali d'un angioletto, assai furbo ed esperto nell'arte di mariolare, che con viva gioia accettò quell'ottima occasione di passare lietamente le vacanze... E l'angioletto provvide...

— Che bravo!

— Se non lassù è mica per niente! Dà lontano il cenno, diede istruzioni, spedì materiale, inquadrò azioni, distribuì compiti e mandati: Pe. far uscire il bestione dal covo ci voleva un grosso rumore di scandalo esterno che lo incuriosisse, lo spronasse, lo spingesse fuori... E fu così che un bel giorno nasani e villeggianti ridacchiarono e ciancicarono piano e forte perchè là proprio sul tiglio, alla cui ombra ogni domenica Eufrasia con Pippi al guinzaglio si sciroppava la granita al lampone, era apparso il suo ceffo in efficace caricatura con sotto questa filastrocca, che riuscì alcune ore indisturbata forse perchè i camerieri la'evano scambiata per la lista dei gelati o il programma del concerto: «*Poichè di creta difettava il Cielo — Il giorno che apparisti all'orizzonte — I divini artigiani con gran zelo — Le materie impiegâr ch'avevan pronte: — Occhi di gufo — Cranio di tufo — Resti d'arpia — Pezzi di spia — Erba che insania — Prurito e smania — Quattro cervecchi — Di fili vecchi — E poi a caso — Un certo naso — Sesquipedale — Senza l'eguale — In India e in Asia — Eccoti Eufrasia!*». — L'orecchio ebbe sentore della beffa, sentì ribollire i precordi, sbucò fuori dalla tana: e nel tempo di leccare la canta, di nascosto, fra le siepi del giardino, di aggredire il padrone del caffè, di denunciare il fattaccio ai due civici di guarnigione, Memmo e Pippi ebbero modo di scambiarsi un sorriso, un petalo e un bacio. Ma per organizzare tutto un futuro ci voleva ben altro: e l'angioletto ci pensò lui... Perciò un giorno sulla vetrina della farmacia, nella via principale, pompeggiò incollato il seguente proclama: «*Non vi gettate in amorosa pista — Se Eufrasia damigella — Sen va alla chichichela — A trovare Remigio il farmacista. — Siccome la zitella — Ha in aria le budella — Ricorre al nostro emerito speziale — Per supposte, per senna e terviriale...*». Quest'ultimo glorioso arnese di dimensioni addirittura molieriane, apparve poi sulla parete dell'edicola dei giornali, con tanto di «*Autoritratto d'Eufrasia*» sotto. Seguì un cartello sul muretto del Camposanto. In esso lo scheletro di Eufrasia con in mano un cono di gelato e a braccetto del beccamorto, a sua volta fregiato d'una fettona di cocomero, s'avviava verso una fossa scavata a mo' di talamo nuziale, fra due ali di morti che cantarellavano: «*Su, defunti, un trescone — Per le nozze fortunate — Dell'Eufrasia col becchino...*». Nel suo rabbioso inseguimento dell'inafferrabile Pasquino, Eufrasia dimenticò ogni consegna, visse giorni intieri in questura, fra i pompieri, alla macchia, in agguato: e Memmo e Pippi furono felici... *Qui finisce la storiella — Quando nacque Jacovella...*

— Bravo, zio!... Ma come si chiamava l'angioletto? Lo voglio pregare, io...

— Ah! già... L'angioletto... Ecco, pare impossibile, ma l'angioletto si chiamava, si chiamava...

Leo Torrero

La mostra pre e post-militare

Roma, venerdì sera.

Il 5 settembre prossimo a coronamento della grandiosa festa di armi dei Giovani fascisti di tutta Italia, concludendosi la loro giornata guerriera del campo d'armi, verrà inaugurata la Mostra pre e post-militare nell'antisala del padiglione delle riunioni alla Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia.

Questa imponente rassegna della Nazione armata voluta dal Partito Nazionale Fascista e realizzata dalla Direzione delle pre e post-militare comprenderà la grande attività assistenziale del Regime documentata nei vari settori della Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia. Infatti l'educazione guerriera delle generazioni di Mussolini rientra nel concetto dell'esistenza della Nazione armata potente e pronta ad ogni evenienza.

Questa originalissima realizzazione della Mostra pre e post-militare avrà un carattere assolutamente documentario e didattico. L'educazione militare per i giovani, divisi nelle tre categorie, premilitare, pre-aeronautica e premarinara sarà rappresentata nelle varie fasi corrispondenti all'età delle giovanissime Camicie Nere che dal Balilla ai Giovani fascisti fino alle soglie del servizio militare intraprendono la conoscenza e l'uso degli armamenti nonchè tutti quegli addestramenti ginnico-sportivi delle discipline militari.

Oltre ad un importante documentario fotografico di scuole e di palestre di campi e di momenti di esercitazione, saranno esposti in questa Mostra i modelli didattici delle varie Armi. Si potrà ammirare così lo spaccato di una bomba, la mitragliatrice fotografica per esercitazioni di caccia aerea, le sezioni dei motori, l'aliante per i voli a vela, fino alle radio-stazioni da campo. Nella sezione premarinara saranno esposti il modello della nave «Colombo» e della «Trento» e vari tipi di velature e di imbarcazioni usate dai giovani nella loro preparazione.

La Mostra post-militare con originali decorazioni, mostrerà la organizzazione delle Associazioni d'Arma che allineano i combattenti e i congedati di tutte le Forze armate della Nazione. Sarà illustrata la preparazione di questi anziani che non cessano di partecipare alle esercitazioni militari con richiami per classi o per specializzazioni in modo che le generazioni dei cittadini-soldati siano sempre efficienti e sul piede di guerra.

Completa sarà dunque la realizzazione di questa Mostra pre-post-militare che documenterà agli italiani e al mondo la potenza militare dell'Italia fascista.

Una nuova "stella,,?

Sally Eilers, parte da Londra per Hollywood. Nome fino ad oggi oscuro, sarà domani quello di una nuova «stella» nel firmamento cinematografico?

Scontro ferroviario in una stazione ungherese

Vienna, venerdì sera.

Il diretto Budapest-Fiume si è scontrato ieri verso mezzogiorno presso la stazione ungherese di Kaposvar con cinque vetture che, staccatesi per non si sa quale ragione da un altro treno ferme in una stazione, si erano messe in moto da sole, costruendo la linea che era stata segnalata libera. Avendo il macchinista del diretto potuto dar mano ai freni, lo scontro è stato meno grave di quanto avrebbe potuto essere. La locomotiva è comunque rimasta danneggiata e diversi hanno subito anche la vettura bagaglio e quella jugoslava. Si hanno a deplorare 13 feriti tra i quali 4 piuttosto gravi.

Una Mostra della moda alla Fiera di Lipsia

Roma, venerdì sera.

Durante la prossima Fiera di Lipsia che si svolgerà dal 15 di agosto al 12 di settembre e comprenderà una importante sezione destinata all'abbigliamento, avrà luogo una Mostra della Moda che assumerà una particolare importanza e non mancherà di richiamare l'attenzione degli interessati. Notevoli modelli verranno presentati dalla Scuola germanica

Dalle provincie italiane

Audace furto di preziosi

TREVISO. — Compiendo una difficile manovra ignoti ladri sono riusciti a penetrare nei magazzini e quindi nell'abitazione del commerciante Ernesto Berto di Mogliano, mentre egli era assente con tutta la famiglia. Col tutto il tempo a disposizione i ladri mettevano sottosopra l'appartamento, rovesciavano i cassetti, saccheggiavano le valigie e si impossessavano di preziosi, orologi d'oro, anelli, monete preziose e quindi di stoffe ed abiti, abbandonando poi indisturbati la casa con l'intera refurtiva.

*

Impresa ladresca

TREVISO. — Nel deposito e fabbrica di calzature di proprietà Giuseppe Matticlo, nel paese di Montebelluna, i ladri sono penetrati di notte tentando di svaligiare i locali, asportando la merce già pronta ed il denaro esistente in cassa. Mediante forzatura della serratura riuscirono infatti a penetrare nell'interno impossessandosi di una somma di denaro racchiusa in un cassetto, quindi infilavano la strada della fuga, ma venivano disturbati da rumori provenienti dalla strada e dovevano abbandonare l'impresa.

*

Un violento incendio

TREVISO. — Ai numerosi incendi che hanno devastato abitazioni e raccolti in vari centri della provincia, se ne aggiunge un altro, avvenuto nei pressi di Paesco e che ha recato gravi danni ad un grosso fabbricato di proprietà Antonio Dal Gallo. Nelle prime ore del mattino, per cause ignote sconosciute, il fuoco si sviluppava nella stalla e nelle annessi all'abitazione. Subito venivano dato l'allarme e la campana a stormo richiamava le popolazioni vicine e subito dopo anche i pompieri che dovevano correre l'acqua ad oltre trecento metri di distanza. L'incendio assumeva proporzioni paurose ed in breve distruggeva 250 quintali di fieno, 40 di paglia e tutti gli attrezzi rurali. Solo dopo un lavoro durato circa 4 ore era possibile evitare la distruzione totale dell'edificio.

*

Pregiudicato che fugge

GORIZIA. — Da Sesana si apprende che quei carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria, per furto aggravato e continuato e per minaccia a mano armata, tale Rinaldo Rupnik, di 20 anni, da Rasa Vito di Vipacco, pericoloso pregiudicato ricercato dall'autorità di P. S. per altri reati. Convenuti nella sua casa per arrestarlo alcuni agenti, mascherandosi con una rivoltella, egli riuscì ad allontanarsi e darsi alla fuga, senza lasciare alcuna traccia di sè e abbandonando una bicicletta, che risultò essere stata rubata ad Agostino Nadocrlet, da Duple di Vipacco. Le ricerche a mezzo di attivamente ricercato dai carabinieri.

*

Ladro sacrilego

GORIZIA. — I carabinieri di Aidussina hanno arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, per un furto sacrilego perpetrato nottetempo nella cappellatta dedicata alla Beata Vergine di Ognena, tale Andrea Ourk di Giuseppe, di 19 anni.

*

Offre una bicicletta

GORIZIA. — Da Aidussina si ha che i carabinieri hanno arrestato per furto di oggetti vari e per tentata corruzione tale Antonio Nacovec, di 35 anni, calzolaio, residente a Gabrje di San Daniele. In più riprese egli ha visitato di notte tempo la casa di Luigi Clemenzi, asportandogli vari quantitativi di generi alimentari e oggetti vari. Ma ieri, scoperto con le mani nel sacco, egli tentò di offrire ai Carabinieri la propria bicicletta allo scopo di evitare la denuncia.

*

Una vittima del Po

ADRIA. — Verso mezzogiorno di ieri, partito dalla corrente, fu sospinto passare vicino alla riva di Polesella, sul ponte di barche in chiatta, il cadavere di un annegato. Accorsi i pontieri con una barca, trassero a terra il misero corpo avvertendone la autorità locali ed i carabinieri. Il cadavere, già in stato di avanzata decomposizione, è quello di un giovane dell'apparente età di 25 anni, in costume da bagno. Si stanno facendo indagini per identificarlo.

*

Autocarro che si rovescia

ADRIA. — L'altra sera è occorso un grave incidente al commerciante Del Baldo Pietro di Angelo, di 37 anni, da Gradara (prov. di Pesaro), il quale, sulla provinciale del Cappellone, in seguito all'improvviso sbalzo di una gomma, si rovesciava con un camioncino che egli stesso guidava restando sommino al suolo. Soccorso quasi subito da altra macchina proveniente da Padova, il povero ferito veniva trasportato al nirico ospedale in gravi condizioni, tanto che i sanitari si riservarono la prognosi tenendo complicazioni per una grave contusione all'addome riportata nel ruzzolone ribaltamento. Le previsioni dei sanitari non tardarono, purtroppo, ad avverarsi e ieri sotto si sviluppava il Del Baldo la commozione viscerale per cui decedeva verso le ore 3,10 senza aver ripreso conoscenza.

*

Cade nel sapone fuso

MILANO. — Il trentaduenne Giovanni Monata, proprietario di un saponificio in via Rubens 7, avvicinatosi sul pomeriggio di ieri ad una caldaia dello stabilimento, nella quale bolliva una miscela di sapone, vi cadeva dentro. Prontamente estratto il Monata fu ripetute volte ed è stato necessario ricoverarlo all'Ospedale Maggiore.

Pure gravemente ustionato è stato trasportato all'ospedale l'operaio elettricista Carlo Guerreschi di 27 anni. Occupato presso l'Azienda Elettrica Municipale, il Guerreschi, mentre lavorava, toccava inavvertitamente un filo della corrente ad alta tensione.

*

Salvo da annegamento

INTRA. — Un coraggioso salvataggio è stato effettuato dal giovane fascista Fernando Della Torre, a Oggiata. Accortosi che un suo parente milanese era in procinto di annegare, nel laghetto di Ghirla, si gettava in acqua e valentante il pericolante si fosse attaccato disperatamente al collo del Della Torre riusciva a trarlo in salvo.

*

Infortunio sul lavoro

INTRA. — Una gravissima sciagura sul lavoro si è verificata nei pressi di Riva. Il muratore Martino Taroni, di anni 36, mentre stava lavorando alla costruzione di una casa, presso da cascina, è precipitato dal tetto sul cortiletto sottostante, riportando ferite gravissime ed è stato trasportato moribondo all'ospedale.

*

Avanguardisti novaresi

FALLANZA. — Oggi, 20 corrente ha inizio a Fallanza il Pre-Campo Div. della Provincia di Novara al quale partecipano circa quattrocento Avanguardisti che si preparano per il Concorso Div. Al Campo partecipano anche 15 comandanti di manipolo, tutti ufficiali dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica. Il Campo, comandato dal Presidente provinciale, avrà inizio alle ore 11 di domani 21 corrente e terminerà il 1° settembre alle ore 9. E. S. Il Prefetto della Provincia.

Sul quadrante

Cattiva sorte dei mediatori

La guerra d'Estremo Oriente — guerra senza le formalità della dichiarazione — ha posto le maggiori Potenze in una situazione di inquieto imbarazzo dal quale non riescono ancora ad uscire. Sono anni, del resto, che in parecchi paesi d'Europa e d'oltre Oceano ci si balocca con la parola pace: ed ecco che, d'improvviso, la parola e i dogmi che essa avrebbe voluto rappresentare non hanno più senso alcuno. C'è di più. Come è già accaduto di recente in un affare che si riguarda da vicino, si corre il pericolo di aggravare la situazione qualora si dimostri uno zelo eccessivo e si voglia fiocare il naso nei fatti altrui. E' per questo che Londra e Washington, che sono i paesi più direttamente e fortemente interessati negli affari di Estremo Oriente, hanno adottato un atteggiamento di grande prudenza, dichiarando di non avere alcuna intenzione di intervenire tra due avversari che ufficialmente non possono neppure essere dichiarati belligeranti perchè tra essi, ufficialmente e teoricamente, esiste sempre una situazione di pace. Tutt'al più si è fatto loro sapere, all'inizio della crisi, che se lo avessero ritenuto opportuno, Londra e Washington avrebbero potuto dare un volonteroso contributo per appianare la vertenza. Offerta platonica, dunque, e niente di più. Ma successivamente sono sopraggiunti i fatti di Sciangai: l'opinione pubblica s'è inasprita e i governi con essa. Eden è tornato dalle vacanze ed ha presieduto un consiglio dei ministri militari nel quale si è deliberata un'azione più diretta. E' da ritenere infatti che le Potenze hanno a Sciangai degli immensi interessi che si valutano a decine di miliardi e anche dei diritti garantiti da trattati, oltre a ciò sono in gioco la vita ed i beni degli europei residenti in quella grande città. Si è quindi provveduto a inviare rinforzi alle guarnigioni che tutelano la concessione internazionale e navi per facilitare lo sgombero dei bianchi. Nè basta perchè Londra ha deciso di prendere una iniziativa diplomatica invitando Tokio e Nanchino a sospendere ogni azione militare a Sciangai, incaricando le Potenze a proteggere gli interessi dei due paesi in conflitto nella zona cittadina. In sostanza la proposta inglese ha significato tendente a violare il principio di neutralità sia solo a preservare gli interessi europei e americani a Sciangai. Ma non pare che il passo britannico abbia avuto fortuna. Tokio avrebbe risposto picche. Ancora una volta, adunque, accade che i popoli che si battono non chiedono affatto che vi sia chi intervenga per arrestare il conflitto. C'è anzi il pericolo, quando ci si illuda di poter fare il mediatore, di invelenire i conflitti o, peggio, di allargarli.

Simplex

La sete di Copenaghen

Due milioni di bottiglie di birra in un giorno

Copenaghen, venerdì sera.

Il caldo dei giorni scorsi è stato anche sensibile in Danimarca. A Copenaghen — informa l'Agenzia Centraleuropa — la temperatura insolitamente elevata ha fatto sì che in un giorno solo si bevessero oltre due milioni di bottiglie di birra. Ciò fa una media di due bottiglie e mezza a testa, neonati i malati ed i neonati poppanti.

Matrimonio principesco in un castello bavarese

Monaco di Bav., venerdì sera.

Ieri mattina è stato celebrato nella cappella del castello di Nymphenburg il matrimonio tra il Principe Enrico di Orleans Braganza, della linea imperiale brasiliana, e la principessa Maria di Baviera, figlia del principe Francesco e nipote del Kronprinz Rupprech di Baviera. La cerimonia a carattere intimo, cui ha assistito un centinaio di personalità della nobiltà bavarese e borbonica, è stata celebrata dal cardinale Faulhabar, il quale, in una breve allocuzione agli sposi, ha messo in simpatico rilievo il fatto che il matrimonio sia stato celebrato secondo il rito cattolico.

Al banchetto nuziale che ha avuto luogo al castello di Nymphenburg hanno partecipato anche i Reali di Spagna e il Kronprinz Rupprecht di Baviera.

Da quanto si apprende il viaggio di nozze sarà fatto in Italia

Il ministro ungherese Homan laureato "ad honorem,, all'Università Catt. di Milano

Milano, venerdì sera.

S. E. il prof. Valentino Hoovan, Ministro della pubblica istruzione di Ungheria, ha ottenuto in questi giorni la laurea «ad honorem» da questa Università Cattolica del Sacro Cuore. L'insigne studioso prima di far parte del Governo ungherese, insegnava alla cattedra di storia medioevale e moderna dell'Università di Budapest. Le sue numerose pubblicazioni scientifiche hanno recato al prof. Homan larga fama anche all'estero, nonchè la laurea «ad honorem» dell'Università di Bologna.

Eccezionale rito religioso per una convertita

Vicenza, venerdì sera.

Un eccezionale rito religioso è stato celebrato nella chiesa parrocchiale di Fusina di Pozzoa, dove la signora Sofia Baicher, di 47 anni, orlunda germanica e luterana, moglie di Giovanni Sartori, cattolico, ha abiurato la sua religione convertendosi a quella del marito. Perciò nello stesso giorno alla Baicher sono stati impartiti i tre Sacramenti del battesimo, della comunione e del matrimonio.

ILEANA, DOVE SEI?

Se Alassio non avesse il mare sarebbe una seconda Torino...

Una succursale estiva della città cisalpina - Anche gli inglesi... - Nessuno sa dirmi dov'è mia moglie

La signorina del tram N. 3

Ricordate?

All'inizio del mio viaggio di nozze alla stazione di Porta Nuova in Torino, smarrito mia moglie e mi ritrovavo all'arrivo del treno a Genova, solo e disperato. Attraverso una inserzione nella Piccola Posta de «La Stampa», mia moglie Ileana rivelava a comunicarmi un appuntamento a Varazze. Ma a Varazze non riuscivo a trovarmi con lei, a causa del «tutto esaurito» che le aveva impedito di trovare alloggio in quella stazione balneare. Con una successiva comunicazione Ileana mi dava appuntamento ad Alassio...

L'auto corre lungo la grande strada Aurelia. Filo al posto altra verso mia moglie, verso il mio amore. Già Spotorno il passato, ecco...

III.

ALASSIO, agosto.

NOLI, città di pescatori! Una volta forse, quando i treni non si fermavano alla sua stazione fiorita, quando la strada Aurelia non era asfaltata come la più bella strada del mondo, quando nel Mediterraneo si erano ancora dei pesci. Noli oggi è cittadina balneare perfetta e nuovissima fra i ruderi antichi. Di pescatori non vedo che due vecchi uomini in cappellina coloniale e sandali tipo «Magazzini Standard» e con tutta l'aria di pazienti pescatori del Po e del Ticino, i quali se ne vanno lentamente con una faccia allegra e domenicale. Pescatori di terra ferma, in vacanza.

VARIGOTTI, ricciuta, grassa d'inflazione delle gallerie della ferrovia, giardino di gerani scavato nella montagna.

FINALE, con la sua aria pretenziosa di cittadina rimodernata, coi giardini pubblici e coi grandi alberghi sulla strada principale dinnanzi agli stabilimenti da bagno bene ordinati.

PIETRA LIGURE, ci si arriva attraverso un corridoio tutto fiorito ai lati di garofani e di gerani. Quella strada da giardino crea un'aspettativa che la città non disillude così gonfia di vita ed opulenta.

LOANO, elegantissima e semplice. Rettilinea. Sembra costruita a lato di un «chilometro lanciato». Modernissima: chilometro lanciato e stazione in stile mussoliniano.

BORGHETTO S. SPIRITO, piccola e ripassante. Dormire, fare i bagni, mangiare frittura di pesce piccolo, perchè moscatello e bere vino bianco sotto una pergola.

LA GALLINARIA. Ma l'isola di Bergeggi è un colanco fossile che ha dato in secco, la Gallinaria è una scoglia, un frammento di roccia che non ha fatto a tempo ad arrivare alla riva.

ALBENGA, abitata da marinai orticultori. Non sapevo che si potesse amare la terra e Porto fino a questo punto! Coltivano sotto il sole, sulla riva del mare, come in un giardino chiuso. Seme per seme, stelo per stelo, pianta per pianta. D'inverno coprono le piante con dei materassini di paglia e poi anche le riscaldano amorevolmente con delle stufe sparse pei campi.

Orti e riscaldamento centrale».

ALASSIO, «Cerca madamin... cerca mònni... Le amanze l'ân lasalo dourme sta neuit!...».

Per le strade, pei giardini, nei negozi, sulla riva del mare e fra le onde, altro non si sente che il dolce suono del dialetto piemontese. Se Alassio non avesse le palme pei giardini ed odore di salsedine marina, Alassio sarebbe certamente Torino.

Ritrovo infatti tutte le mie conoscenze. C'è la famiglia dell'alloggio di sopra di fronte al mio e quella della casa di fronte. Intravedo quasi tutti i negozianti del mio quartiere, poi il marchese X e la contessa Y che l'altro inverno ha ricevuto il Principe. Tutti i miei amici e moltissime persone che conosco di vista; quelle che vedo ogni giorno nelle solite ore in cui mi reco all'ufficio ed alla domenica alla Messa in S. Carlo od al passeggio sotto i portici.

A contarci bene, credo che ci ritroveremmo proprio tutti come alle partite di tifo tra Juventus e Torino. Anche i tampioni di Porta Nuova li hanno trasportati tali e quali sulla piazza di centro, dinanzi al caffè grande.

E' una Torino sfuggita, denudata quasi, con tutte le soddisfazioni che una simile situazione può creare. Ecco le gambe della signorina che alle quattordici e mezzo d'inverno prende sempre il tramvai n. 3. Se, quando ero ancora scapolo, l'avessi un giorno fermata per la strada e le avessi detto: «prego, signorina, mi tolga una curiosità! Vorrei vedere per un momento le sue gambe fino al ginocchio e dal ginocchio in sù», difficilmente il mio desiderio sarebbe stato esaudito. Ora invece... Mi vien voglia di andarle a ringraziare.

Che bazza, da queste parti! Tutto quello che per tutto l'inverno mi è stato sempre gelosamente nascosto, quanto sempre è stato coperto, mascherato, truccato con mordidese di seta e di pelliccie o con cinture elastiche, improvvisamente mi si rivela edificante e comico: le anche potenti della signora della sartoria, le gambe della sua prima commessa, la schiena della signorina del primo piano, le simpatiche anteriori di sua sorella, la pancia dell'ingegnere e quella del commendatore.

Torino sfuggita, passeggiata di sudditi sotto i portici di pinzon Castello, spettatori delle partite di calcio in costume da giuocatori, denudamento di tutte le signore di conoscenza.

. . . . . .

Prendo violentemente e domando ad un signore la strada più breve per l'Hôtel Miramare. Mi risponde in inglese. Ne aggiungo un altro e mi risponde nella stessa lingua. Idem, un terzo. Non posso certamente rivolgermi ad una persona di conoscenza, cui dovrei dire che ho dimenticato mia moglie sotto sensibile da stazione come una valigia usata! Rimango lì tentativo con un quarto sconosciuto che mi risponde in italiano, ma con chiaro accento inglese.

Dev'essere un inglese che da tanti anni è da queste parti. Quanti sono gli inglesi ad Alassio? E

Tutto quello che d'inverno è stato nascosto...

— Cercate Ileana, signore? — mi dice quell'uomo quando riesco a mettere il suo naso a dieci centimetri dal mio.

— Naturalmente. E' mia moglie.

— Vi sbagliate. E' la mia.

Poichè il luogo è troppo stretto per prenderci a pugni, cortesemente ci presentiamo.

Michele Car

(Continua)

Italiani di New York ospiti di Roma

Roma, venerdì sera.

E' ospite dell'Urbe una rappresentanza dell'«Associazione 18 Novembre Anno XIV E. F. di New York» guidata dal suo Presidente avv. Giuseppe Santoro. L'Associazione che, come si ricorderà, sorse per iniziativa d'un gruppo di italiani in America durante il periodo delle sanzioni, continua tuttora il suo alto compito d'italianità all'estero. Questa mattina l'avv. Santoro si è recato insieme ai suoi camerati a deporre una corona di alloro sulla Tomba del Milite Ignoto. Erano presenti alti funzionari del Ministero degli Esteri e della Direzione Generale degli Italiani all'estero.

Due Concerti pucciniani a Torre del Lago

Firenze, venerdì sera.

L'Ispettorato del Dopolavoro sta organizzando a Torre del Lago, in onore di Giacomo Puccini, due grandi concerti nei quali prenderanno parte i tenori Giuseppe Lugo e Giovanni Malipiero, le soprano Albanese e Visciola, il baritono Borgonovo e il basso Romboli, Giuseppe Adami, che fu grande amico e collaboratore del maestro, farà precedere i concerti da una illustrazione della vita semplice e agreste di Puccini. I concerti, eseguiti in un ampio zatterone adattato a palcoscenico, comprenderanno alcune delle opere del grande musicista.

Cose che càpitano al signor Pasquale

L'impresa di un gangster

Impone ad un aviatore di portarlo a volo verso destinazione ignota

New York, venerdì matt.

Un rapimento senza precedenti ha ieri avuto luogo a Houston nel Texas. Il pilota Bob Hunt, mentre si trovava in un bar della città, veniva avvicinato da uno sconosciuto il quale, dopo aver intavolato discorso con il giovanotto, lo ha invitato a prendere posto in un automobile. Senonchè appena questa s'era messa in marcia lo sconosciuto intimava all'autista di dirigersi all'aeroporto e poichè lo Hunt protestava, lo riduceva al silenzio puntandogli contro una rivoltella. Giunto all'aeroporto sempre con la rivoltella in pugno, intimava a Bob Hunt di prendere a bordo dell'apparecchio.

Prima di partire l'aeroplano ha fatto rifornimento di benzina sufficiente per un volo di circa 250 miglia. Tutta la polizia è stata mobilizzata per cercare di catturare il malfattore al momento del suo atterraggio.

Quattrocento truffe in meno di due mesi

Parigi, venerdì sera.

Un pregiudicato ventinovenne, certo Bernard, uscito di carcere un mese e mezzo fa, è riuscito in questo breve spazio di tempo a perpetrare ben 400 truffe. E' stato arrestato e ricondotto in carcere per la dodicesima volta.

ULTIME NOTIZIE

Infuria la guerra tra i popoli gialli

Gli aerei giapponesi dominano nel cielo di Sciangai e compiono azioni di bombardamento su Nanchino e Hankau

Sciangai, venerdì matt.

L'Alto Comando giapponese appare stamane deciso a sfruttare il più possibile la superiorità aerea assicuratasi, come vi telegrafavamo ieri, nel cielo di Sciangai e di tutta la Cina.

L'Ammiragliato giapponese, infatti, ha comunicato alle ore 11 che le forze aeree giapponesi, che ieri avevano fatto saltare la polveriera di Nanchino, hanno effettuato un nuovo volo su Nanchino, bombardando intensamente il Quartier Generale e l'Accademia Militare.

In seguito al violento bombardamento, sono scoppiati numerosi incendi nella capitale della Cina.

Gli apparecchi nipponici hanno raggiunto senza incidenti le loro basi.

Fiamme a Pu Tung

Su tale azione, però, i cinesi danno una versione un po' diversa. Dice un comunicato: «Sei degli otto aeroplani provenienti da Formosa hanno bombardato Nanchino. Due sono stati abbattuti durante il percorso e un altro sarebbe stato abbattuto sopra Nanchino. L'accanimento della aviazione giapponese contro le linee ferroviarie cinesi ha avuto un notevole risultato con la parziale distruzione del viadotto di Hsuli sulla Nanchino-Sciangai».

I cinesi, del resto, annunciano alcuni loro successi aerei.

Secondo l'agenzia *Central News*, la filatura giapponese «Nikka Cottonmill» di Pu Tung, colpita ieri da una granata cinese, continua a bruciare. Tutto il quartiere vicino è in preda alle fiamme. Il numero dei morti è elevatissimo, si calcola si arrivi a 300. I danni sono ingentissimi. Si pensa che l'incendio non potrà essere domato e che tutto il quartiere verrà distrutto. L'aviazione cinese avrebbe, poi, violentemente bombardato Pu Tung ed il centro civile di Klang Uang sul Fiume Azzurro.

Numerose squadriglie aeree nipponiche hanno, infine, effettuato una brillante incursione su Hankau bombardando i campi di aviazione e le fabbriche di armi e arrecando dei danni ingentissimi.

Alle ore 7 di stamane altri apparecchi giapponesi hanno bombardato l'Arsenale di Klang-Nan e la stazione sud di Sciangai e gli accampamenti situati presso la stazione Nord. L'aeroporto di Hung-Jao è pure stato violentemente bombardato.

A complemento di tutto ciò un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato annuncia che le forze aeree giapponesi controllano completamente il cielo del Distretto di Sciangai, mentre le truppe da sbarco avanzano senza sosta nel settore orientale. Negli altri settori nulla di importante da segnalare.

Offensiva sul Yang Tze

I cinesi, infine, annunciano ufficialmente che le loro truppe hanno raggiunto le rive del Uang Pu nel distretto ad est della Concessione internazionale tagliando, così, in due le forze giapponesi. Se i fatti dovessero confermare questa informazione, le truppe nipponiche verrebbero a trovarsi in una critica situazione.

Da parte giapponese, invece, si è di ben diverso parere, poichè si fa sapere che rinforzi giapponesi sono giunti a bordo di due incrociatori leggeri e sono stati sbarcati durante la notte presso il Consolato.

Pare, poi, accertato che le truppe giapponesi hanno sferrato una feroce offensiva per cercare di spingere le truppe del Governo di Nanchino nella vallata del Yang-Tze. Gli aeroplani cinesi che i nipponici hanno disposto le loro truppe in formazione di cuneo per meglio e con più forza poter sfondare la resistenza cinese.

Si apprende, poi, che 9 aeroplani cinesi, alle ore 7, di questa mattina hanno sorvolato Hong-Keu, tentando un bombardamento, ma sono stati messi in fuga dagli aeroplani nipponici e dalla batteria antiaerea.

Notizie da Tokio

Piloti russi arrestati a Sciangai — Mosca chiude due Consolati in Manciuria — Cooperazione fra incrociatori giapponesi e americani contro gli aerei cinesi

Tokio, venerdì matt.

Notizie provenienti da Sciangai dicono che una dozzina di piloti sovietici sono stati arrestati a Sciangai.

Notizie degli informatori segreti dicono pure che nove apparecchi russi da combattimento sono stati concentrati in una località tenuta segreta e saranno spediti a Sciangai, via Lan-Ciou.

Un altro grande numero di apparecchi militari russi raggiungerà Sciangai, via Sin-Kiang (Turkestan Cinese).

Da Mosca si annuncia, ufficialmente che il governo sovietico informa che verranno chiusi due importanti consolati della Manciuria in seguito alle difficoltà create dalle autorità nippo-manciuriane all'esecuzione delle loro funzioni agli incaricati sovietici.

Il corrispondente da Sciangai dell'*Yomiurishimbun* riporta, poi, che l'ammiraglio Yarnall, comandante della flotta americana, ha proposto al vice-ammiraglio Hasegawa di cooperare con la marina giapponese per i bombardamenti e per l'autodifesa contro gli aeroplani militari cinesi che passano sorvolare la Concessione internazionale e le rive del Uang-Pu.

La nave da guerra americana *Augusta* si è attraccata a fianco della corazzata giapponese.

Ore di tragedia nella città contesa

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Sciangai, venerdì matt.

Più anni di permanenza in questo estremo lembo orientale del continente asiatico hanno temprato noi, italiani, come gli altri europei oltrepiù impensate e spesso meno piacevoli avventure. Questo, almeno, noi crediamo di poter dire; l'attuale drammatica esperienza sta per costringerci ad una clamorosa ritrattazione.

Nè ciò soltanto a memoria nostra, ma pure facendo appello ai ricordi dei più vecchi fra i nativi, chiedendo loro se mai rammentino un qualcosa di simile. Neppure all'epoca della conquista nipponica della Manciuria nel '32.

Oggi Sciangai — è la parola — vive l'epoca sua di passione. Una epoca che gronda sangue, un'ora tremenda, nella quale la metropoli immensa, dalle Concessioni ai quartieri indigeni, dall'estuario del gran fiume su ai sobborghi che si specchiano dall'opposta riva, là ove nè sera nè mattino più non giunge lo sciabordare dell'acqua mossa o ritrosa dal defluente impulso delle maree, Sciangai, dunque, quella Sciangai che all'europeo appare quasi miracolosa porta dell'incanto fascinoso d'un Oriente più vero di quello di Calcutta e di Singapore, la metropoli gialla, è stretta in una morsa che le serra la gola, nè si può dire se non la soffocherà.

L'incubo che domina

Noi, europei ed occidentali di qui, guardiamo ogni giorno — alba e tramonto — laggiù, al solito posto la grigia cappa d'una nave, noi, italiani, alla quale è forte «Carlotto». Quella bandiera ne rivia» e indica veramente un lembo di Patria, come quelle antenne, pel miracolo di Marconi, nostro di nostra stirpe, ci dicono e ci fanno uniti alla terra lontana e cara. Guardiamo pure alle altre stazioni radio, nei nostri uffici mettiamo contatto agli apparecchi riceventi, ma ad ogni tratto pensiamo non impossibile che la prima trasmissione esprima il grido estremo di Sciangai: l'«S.O.S.», il richiamo fatale ed ultimo, a salvare le nostre anime...».

Tale è l'incubo che pesa sulla città.

Eppure, a volte, affacciandoci alla finestra, tutto sembrerebbe tranquillo. Che v'è difatti di più tranquillo d'un luogo ove alle dieci di sera tutti si ritirano nelle loro case? Nessun luogo, povero tutti i coprifuoco.

Se poi vi fosse chi ciò potesse dimenticare, a tratti piange il boato d'uno scoppio: è un'altra granata, un obice, che cadono or qui or là, quasi per scandire le ore di questa lenta agonia, quasi dicessero come un tempo nel chiuso dei conventi trappisti il «ricordati, fratello, che devi morire».

Eppure la città vuol vivere, la vitalità di milioni d'uomini tenta ribellarsi a questa mala sorte. Tutto sembrerebbe essere come prima, ma non può. Ve ne avvedete pur restando in casa. Ecco ora il telefono interrotto, ecco il gas che diserta i fornelli, oppure a mezzo sera la luce elettrica manca, lasciandovi all'oscuro.

Provate, poi, ad ingaggiare un «riacì». Il cinese vi chiederà non meno di tre dollari per sentirsi tanto coraggio da trascinare il suo leggero veicolo per qualche centinaio di metri in direzione dei quartieri interni, sia pure a ben rispettosa distanza dalla zona degli scoppi.

Le strade ormai sono in pieno assetto di guerra. Qua e là, i negozi presentano al passante le vetrine sfondate e sventrate, qualche casa in frantumi, decine di automobili disseminate a sciami nelle strade indicano che qui un gruppo di cinesi affamati ha trovato minor resistenza che altrove oppure che la polizia è giunta in ritardo. Altrove però i guardiani hanno fatto in tempo. Le vetrine sono, sì, sfondate, ma all'interno sono chiazze rosso-brune sull'asfalto; una gran macchia dello stesso colore tutta a spruzzi e goccie si stampa sullo stipite della bottega. Qui, senza dubbio, v'è stata lotta. Lo fucilate hanno avuto ragione della fame.

Aver faccia di giapponese — a simile — è poi estremamente pericoloso. Un filippino ha pagato la sua origine con la vita.

I giornali escono in quattro sottile pagine a formato ridotto, nessuno più concede credito.

I depositi non si possono ritirare; cambiare un biglietto da dieci dollari è un'operazione dispendiosa.

L'aereo fantasma

I viveri sono aumentati solo del cinquanta per cento, salvo la maggiorazione che si attribuisce per conto suo il boy che passa le giornata guardando in aria anzichè prepararvi la cena.

Se avete un forte deposito in divisa estera potete ottenere cento dollari, che non si sa se e quanto valgano, al cambio più sfavorevole di quello solito. Il caolin che vi porta il latte è incapocchiato da un casco d'acciaio. Di giorno per le strade l'animazione è nervosa, di sera silenzio, negozi chiusi quasi sempre, salvo uno di fiori resistente il cartello «affari come al solito».

Grandi tavolati di legno sono stretti avanti a tutte le vetrine.

Già il tifone ne aveva mandate molte in frantumi, poi intervennero le bombe a fare il resto.

E' la mortificazione della più superba arteria, i cui negozi hanno l'aria di essere imballati. Fatto sta che il primo quartiere ad andarci di mezzo è stato quello a destra della Broadway, il centro dell'attività meno moriggerata. I primi a chiudere sono stati i tabarini cinesi e le birrarie con le ghenghe, chè le più micidiali bombe caddero sulla strada Edoardo VII, ospitante i più numerosi bar e dancing per tutte le marine, davanti al «Gran Mondo», che è probabilmente il più babelico locale di sposi nonchè «mercato delle ragazze», fra i due principali alberghi celebrati l'uno per i suoi tè frequentatissimi da ragazze russe, l'altro per il suo club notturno. Che gli aeroplani siano arcangeli della vendetta? Adesso si è messo di mezzo anche un aeroplano misterioso che lanciò bombe incendiarie in pieno «settlement»; i cinesi dicono di ignorarne l'esistenza, i giapponesi idem: sentivasi davvero la necessità d'un «aeroplano fantasma».

Cesare Galimberti

UNA «DISTINZIONE» DI KONOYE

Il Giappone fa la guerra ai soldati cinesi non al popolo della Cina

Le decisioni del Consiglio dei Ministri pongono l'Impero sul piede di guerra

Tokio, venerdì sera.

Il Principe Konoye, Presidente del Consiglio, ha dichiarato che il Governo giapponese è stato obbligato ad abbandonare la sua politica di localizzare il conflitto con la Cina a causa dell'atteggiamento delle truppe cinesi di Sciangai.

Egli ha ricordato come il Giappone non faccia la guerra al popolo cinese, ma ai «soldati cinesi». Il Principe teme che occorrerà un tempo assai lungo per indurre i cinesi a riflettere per giungere ad un appianamento delle relazioni cino-giapponesi.

Il Governo ha, poi, deciso di designare d'ora innanzi l'insieme dei diversi fatti cino-giapponesi con la denominazione ufficiale «affare cino-giapponese». La espressione «incidente Cina del nord» non potrà più essere usata. La stampa pensa che tale decisione implica un cambiamento nella linea di condotta giapponese che, sino ad ora, tendeva a sforzarsi nel non aggravare il carattere anche formale delle relazioni con la Cina.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina alle 10,30.

Durante la seduta si sono avuti scambi di vedute sul progetto di legge che porterà urgentemente sulle fabbriche dell'Impero sul piede di guerra. Tale progetto dovrà essere uno degli articoli principali di discussione durante la prima riunione della Dieta nel prossimo settembre.

Si chiedono compensi per la distruzione di edifici britannici

Londra, venerdì sera.

Il Foreign Office ha annunciato stamane che la Gran Bretagna protesterà formalmente presso il Governo di Tokio per l'occupazione da parte delle truppe nipponiche degli edifici britannici di Sciangai e che chiederà un compenso per i danni subiti.

Nei circoli politici si afferma che se tali notizie rispondessero a verità Londra esigerebbe delle riparazioni per tutti i danni eventuali e un compenso per le perdite subite, con gli eventuali interessi.

Giunge pure notizia da Sciangai che William Hunt, grande magnate americano della Compagnia di navigazione della Cina, ha dichiarato che inoltrerà protesta presso il Governo giapponese per l'occupazione da parte delle truppe delle proprietà appartenenti alla Compagnia.

Il Ministro cinese Kung ed i suoi colleghi

ARMI E AFFARI

La delegazione cinese ferma a Genova

La crisi portoghese-boema e l'ordinazione a "Skoda" - Telefoni che squillano e valigie pronte - La ridda dei mille milioni

Si parla d'un ritorno a Praga

Genova, venerdì sera.

La situazione della Delegazione cinese in Italia, principalmente alloggiata all'albergo Miramare, è immutata all'ora in cui telefoniamo.

Come si sa, S. E. Kung, Ministro delle Finanze e vice-Presidente del Consiglio dei Ministri, avrebbe dovuto partire ieri per Sciangai, ma ne fu impedito da qualche fatto accaduto nella giornata e che dovrebbe aver relazione anche con l'incidente cecoslovacco-portoghese.

Come si sa, la Delegazione cinese aveva ottenuto un credito per dieci milioni di sterline — circa un miliardo di lire — di armi dalla fabbrica Skoda, creazione dello stesso Stato Ceco, e questa ordinazione è stata accettata e anticipata a altra ordinazione d'armi fatta prima dal Portogallo alla fabbrica stessa.

E' probabile — naturalmente quanto non nostre indicazioni — che la rottura delle relazioni diplomatiche e la protesta del Portogallo abbiano creato una situazione tale da mettere se non del tutto in parziale pericolo il buon fine dell'affare combinato dai cinesi e di conseguenza ne è nato il rinvio della partenza della Delegazione per la Cina.

Nella giornata e nella serata di ieri S. E. Kung ha avuto comunicazioni telefoniche con Praga, con Roma e con Parigi. Il fatto si è che la Delegazione non partirà più per la Cina bensì per la Cecoslovacchia, passando probabilmente per Berlino.

All'albergo Miramare la Delegazione ha le valigie pronte ed è continuamente sul piede di partenza. S. E. Kung, dopo aver annunziato una prima partenza in mattinata e una seconda per le 14, ha ora — dopo un colloquio per filo col proprio Ambasciatore a Parigi — fissato le 19 come ora di partenza, ma non è accertato che questa sia l'ora buona.

Come interessante ambientale si può affermare che gli ospiti abbiano perduto buona parte della loro classica calma orientale, il che dovrebbe dire che qualche cosa di grave è accaduto veramente.

Paurosa sciagura stradale a Tortona

Auto che investe un camioncino carico di cocomeri

DUE FERITI GRAVI

Tortona, venerdì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri, al crocevia del Rondò, è avvenuta una sciagura stradale che, per un vero miracolo, non ha avuto tragiche conseguenze.

Da Tortona era partita velocissima una «Balilla» occupata dal giornalista avv. Corrado Sgadari, dalla di lui signora, Angelica Chiaudani, e da un loro amico, Giovanni Sacchetti, tutti da Alessandria, dove erano diretti, quando, sul piazzale del crocevia, la macchina andava a sbattere con estrema violenza contro un camioncino carico di cocomeri, proveniente da Novi e diretto a Sale, guidato dall'autista Cesare Torti, di 39 anni, da Isola S. Antonio.

Nell'urto la «Balilla» rovesciava il camioncino e tutto il carico di rossi frutti si sparpagliava nelle adiacenze, dando l'impressione di un copioso spargimento di sangue. Tanto il Torti quanto lo Sgadari riportavano ferite insignificanti, mentre la peggio toccava al Sacchetti che riportava vaste lacerazioni alla gola e tagli alla testa, e alla signora Chiaudani in preda a preoccupante choc nervoso, entrambi ricoverati all'Ospedale Civile di Tortona con prognosi riservata.

Sul luogo del sinistro è all'Ospedale Civile si recavano il sostituto procuratore del Re di Alessandria cav. avv. Antoniolotti, il vicepretore avv. Ponzano e il maresciallo dei Carabinieri, comandante la stazione di Tortona, che stanno compiendo le indagini del caso.

I piloti della nuova Cina

L'attuale conflitto di Sciangai ha rivelato l'insospettata efficienza dell'aviazione della nuova Cina. Ecco un gruppo di giovani piloti cinesi durante una lezione impartita da un istruttore americano

La fuga da Santander di tutti i caporioni rossi mentre i nazionali avanzano

Fucilazioni a Gijon per un atto di sabotaggio che ha fatto precipitare sei aerei sovietici - Un treno assalito dagli anarchici presso Barcellona

Salamanca, venerdì sera.

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche che hanno ostacolato l'attività dell'aviazione e dell'artiglieria, i nazionali hanno occupato ieri sul fronte di Santander le cittadine di Santa Olaya e di Midas; quest'ultimo località ha grande importanza, perchè vi è la centrale idro-elettrica che fornisce la luce e l'energia a Reinosa.

Numerosi tecnici si sono messi subito all'opera per riparare i danni che i rossi hanno causato all'impianto prima di darsi alla fuga. Quando la centrale di Midas sarà tornata in piena efficienza, e ciò avverrà sicuramente entro pochissimi giorni, si potrà riprendere in piena la lavorazione nelle officine industriali di Reinosa, compresa la nota fabbrica d'armi.

Ieri sera le truppe nazionali, continuando l'avanzata, hanno tagliato la strada di Vega presso Villacarriedo, ottenendo, così, il pieno e sicuro controllo della rotabile principale che unisce Burgo a Santander.

Il nuovo balzo

Stamane i nazionali hanno, poi, occupato San Pedro de Romeral.

Il nuovo balzo delle colonne di testa operato sull'asse della strada Palencia-Santander ha portato, infine, stamane le linee avanzate nazionaliste all'altezza del villaggio di Molledo a 51 chilometri da Santander. L'avanzata realizzata in quattro giorni raggiunge la profondità di 40 chilometri.

Le operazioni di rastrellamento all'ovest di Reinosa sono, pertanto, terminate. Tutti i villaggi a sud di Reinosa e Corconte sono occupati dai nazionali.

Tutte le unità nemiche che si si trovavano si sono arrese. Ne rimangono ancora di nemici in questo settore, non sono soldati.

Si afferma, intanto, che tutte le autorità basche sono fuggite per via aerea in Francia, mentre Santander è difesa soltanto più da centinaia di marxisti, senza alcuna organizzazione o direttiva.

Giunge notizia che le truppe nazionaliste del settore di Teruel compiono nuove azioni.

Tre prigionieri governativi hanno dichiarato che la brigata «Lister» avrebbe intenzione di attaccare i nazionalisti di sorpresa. Sono state prese tutte le precauzioni per prevenire una simile decisione.

Notizie ufficiali provenienti da Irun informano che è stata ricostituita la brigata «Lister» con elementi stranieri, poichè il precedente contingente era stato completamente annientato.

Secondo informazioni da Santander, dodici persone sono state fucilate a Gijon in seguito alla scoperta di un complotto. Si trattarebbe del sabotaggio di sei aeroplani governativi che, partiti dall'aerodromo di Gijon per bombardare Oviedo, sarebbero caduti uno dopo l'altro poco distanti dall'aerodromo. Tutti gli occupanti sono rimasti uccisi.

La stazione radio di Salamanca annuncia che gli anarchici di Barcellona hanno assalito con le mitragliatrici un treno sulla linea Manresa-Barcellona. Una violentissima lotta si è ingaggiata tra gli occupanti del treno e gli attaccanti.

Anarchia a Barcellona

Alla fine, per l'improvviso sopraggiungere di un reggimento di cavalleria, gli anarchici sono stati dispersi. Sul terreno sono rimasti parecchi morti di entrambe le parti.

Notizie da Madrid recano che i partiti socialista e comunista di Spagna hanno pubblicato un manifesto comune nel quale esaltano la U.R.S.S. come il paese che ha assistito con maggior fruito la Spagna rossa. Il manifesto annuncia, poi, che i partiti socialista e comunista stanno per effettuare la loro fusione.

Da Barcellona si apprende, infine, che il gruppo socialista rimprovera a Casanovas, Presidente del Parlamento, di aver soggiornato parecchi mesi all'estero, disertando il suo posto durante uno dei periodi più difficili. Casanovas ha spiegato per lettera di voler evitare un malessere politico, e di aver lasciato la Catalogna per qualche tempo non per ragioni di sicurezza personale ma di sicurezza politica e pubblica. La proposta socialista della commissione d'inchiesta è stata respinta per 43 voti contro 4, e le dimissioni di Casanovas sono state respinte con la stessa maggioranza. La Camera ha approvato la legge presentata da Companys autorizzante a prolungare i poteri dei mandati parlamentari che scadono il 30 novembre 1937 fino alla fine della guerra.

Nuovi incidenti provocati dai 21 spagnoli espulsi di Francia

Tolosa, venerdì sera.

Si apprende che i ventuno giovani rifugiati spagnoli che, in seguito all'ammutinamento verificatosi i giorni fa a St. Cloud, sono stati espulsi dalla Francia e ricondotti alla frontiera spagnola hanno provocato nuovi incidenti.

Giunti alla stazione di Tolosa i ventuno giovani hanno manifestato il loro malcontento, stendendosi sulle rotaie della ferrovia e dichiarando che preferivano farsi schiacciare dal treno piuttosto che tornare in Spagna.

Finalmente i poliziotti che li accompagnavano sono riusciti a farli salire sul treno e il viaggio ha proseguito verso Perpignano e la frontiera spagnola, dove i giovani son stati consegnati ai militari con scambio degli accompagnatori.

Dichiarazioni di profughi da Santander

La costernazione regna nella città

La partenza del Console francese

S. Juan de Luz, venerdì sera.

Un battello da pesca francese è arrivato a Bajona con a bordo il console francese di Santander. A bordo del battello si trovavano pure un cittadino francese ed un belga.

Questi profughi considerano la caduta di Santander come inevitabile. Hanno inoltre dichiarato che un vivo pessimismo regna nell'interno della città.

Sanguinosi conflitti fra Polizia e scioperanti nel Canadà

Montreal (Canadà) venerdì sera.

Sanguinosi conflitti si sono verificati tra polizia e scioperanti. Un agente di polizia è stato ucciso, tre altri sono stati feriti. In un totale di tremila operai tessili soltanto duecento hanno obbedito all'ingiunzione di riprendere il lavoro.

Lo sciopero degli operai delle piantagioni, degli scaricatori marittimi e degli scaricatori di porto dell'isola Mauritius continua. Soltanto un quarto della produzione di zucchero ha potuto essere trasportata.

L'arresto dei costruttori dell'aeroplano di Levanevski

Ingegneri e tecnici accusati di sabotaggio per avere ritardata la consegna dell'apparecchio

Berlino, venerdì sera.

Si ha notizia da Mosca che a causa del fallimento del volo transpolare effettuato dall'aeroplano di Levanevski, gli ingegneri, i dirigenti e parecchi operai che hanno preso la loro opera intorno alla costruzione del gigantesco quadrimotore sono stati arrestati sotto accusa di «sabotaggio».

Gli arrestati infatti sono stati accusati di aver appositamente ritardato la messa a punto dell'apparecchio affinchè questo partisse con condizioni di tempo sfavorevoli.

I nuovi arrestati sono le prime vittime della nuova sistematica «epurazione» iniziata in questi giorni nelle fabbriche di costruzioni aeronautiche.

Le ricerche operate da Wilkins

Toronto, venerdì matt.

Giunge notizia dall'isola di Long Island che sir Hubert Wilkins ha stabilito la sua base all'estuario del fiume Coppermine.

Sir Hubert, come si ricorderà, partecipa alle ricerche dell'apparecchio russo scomparso durante la sua traversata del Polo. L'apparecchio sul quale naviga sir Hubert è un aeroplanino da 17 tonnellate. L'aeroplano è già partito da Toronto diretto verso Port Arthur.

IL TERRORE NEI SOVIETI

Una lettera a Stalin di vecchi comunisti

L'immediato arresto degli autori della missiva

Riga, venerdì sera.

Un diplomatico straniero, di cui si tace per ovvie ragioni il nome, reduce da un viaggio nell'U.R.S.S. ha fatto ad alcuni giornalisti di Riga interessanti dichiarazioni.

Racconta il diplomatico che negli ambienti dei comunisti responsabili regna grande panico.

«Oggi nell'U.R.S.S. — ha detto il diplomatico — tutto dipende non più dall'attività o dalla condotta politica del comunista stesso, ma dalla volontà di Stalin e di Ghesciof. Un comunista può cadere in disgrazia non solo perchè fa parte dell'opposizione, ma anche perchè tace, perchè non accusa i compagni di ieri o perchè non manifesta entusiasmo sufficiente per l'attività del Governo.

«I vecchi comunisti, che hanno perduto la fiducia in se stessi, dicono che l'abisso che separa i giovani dai vecchi comunisti è troppo profondo. I giovani non si accorgono della gravità della situazione interna dell'U.R.S.S. e della tragedia che si è formata intorno ai vecchi bolscevichi che vengono deportati o fucilati.

«I giovani non si interessano dei problemi politici perchè ritengono che tutto è «in ordine» e si dedicano perciò alla tecnica o ai voli polari. Ecco perchè il Governo appoggia questo aspirazioni e cerca di tenere la gioventù il più possibile lontano dalla politica».

A questo proposito si apprende, da fonte solitamente bene informata, che un gruppo di vecchi bolscevichi, di cui non si conoscono per ora i nomi, ha inviato una lettera indirizzata a Stalin, Molotoff, Voroscilof e Ghesciof, nella quale si scoriano i capi comunisti a voler porre fine al terrore che regna nell'U.R.S.S. e che ha provocato un'ondata di sdegno contro i dirigenti del partito.

«Non è lontana l'ora — scrivono — che i membri del partito, i funzionari del Commissariato dell'interno e gli ufficiali dell'esercito si rifiuteranno di eseguire gli ordini del Cremlino. Se i capi comunisti non andranno d'accordo con le masse popolari non riusciranno nemmeno così terrore a domare l'insofferenza della popolazione contro il regime. Se si continuerà nella politica dittatoriale del terrore essa causerà inevitabilmente la distruzione dei capi stessi».

Gli autori della lettera sono stati immediatamente arrestati perchè la «franchezza di linguaggio» non è piaciuta al dittatore del Cremlino.

I treni popolari per il 29 agosto

Roma, venerdì sera.

Il programma delle gite popolari del giorno 29 agosto comprende fra l'altro le seguenti gite:

Torino-Aosta a gite facoltative. — Torino part. 4,48, Aosta arrivo 8,26; Aosta part. 20,30, Torino arrivo 23,16.

Torino-Varallo. — Torino part. 4,05, Varallo arr. 7,50; Varallo part. 18,45, Torino arr. 21,36.

Torino-Pallanza-Domodossola. - Torino part. 5,45, Pallanza arrivo 9,29, Domodossola arr. 10,14; Domodossola part. 20,14, Pallanza part. 21,10, Torino arr. 0,42.

Torino-Milano. — Torino part. 5,35, Milano arr. 8,48; Milano partenza 21,10, Torino arr. 0,30.

Torino-Venezia. — Torino part. 28,40 del giorno 28; Venezia arr. 7,36; Venezia part. 20,38 del 29, Torino arr. 5,31.

Torino-Genova. — Torino part. 5,25, Genova arr. 8,20; Genova part. 20,47, Torino arr. 23,50.

Torino-Savona. — Torino part. 5,35; Savona arr. 8,33; Savona part. 20,10; Torino arr. 23,06.

Torino-Torre Pellice e Barge. — Torino part. 5,53; Torre Pellice arr. 7,23; Barge arr. 7,46; Barge part. 20,58; Torre Pellice partenza 21,25; Torino arr. 22,50.

Biella-Santhià-Genova. — Santhià part. 5,15 (proviene da Biella); Genova arr. 9,05; Genova partenza 18,41; Santhià arr. 22,48 (prosegue per Biella).

Vercelli-Venezia. — Vercelli part. 1,39; Venezia arr. 8,45; Venezia part. 21,55; Vercelli a. 4,46.

Novara-Venezia. — Novara partenza 2,05; Venezia arr. 8,45; Venezia part. 21,55; Novara a. 4,21.

Alessandria-Acqui. — Alessandria part. 14,44; Acqui arr. 16,30; Acqui part. 20,18; Alessandria arrivo 21,08.

Alessandria-Roma. — Alessandria part. 21,43 del giorno 28; Roma arr. 9,45; Roma part. 19,35 del 29; Alessandria arr. 7,21.

Asti-Roma. — Asti part. 20,24 del 28; Roma arr. 8,45; Roma part. 19,35 del 29; Asti arr. 8,28.

Ultime di Cronaca

Famiglia torinese derubata a Spotorno

L'arresto della domestica e del di lei fidanzato

Ci telefonano da Savona:

Ieri sera, l'alloggio occupato dalla famiglia Rametta, di Torino, attualmente a Spotorno per i bagni, è stato visitato dai ladri, i quali hanno asportato tremila lire in contanti e gioielli per un valore di circa quattromila lire.

I Rametta erano usciti di casa alle 21,45 per recarsi ad una festa danzante e, verso le 1,30, vennero avvisati dalla propria domestica Antonietta Guadagnini, di Treviso, del furto. Accorsi nell'appartamento, sito in via Mazzini 22, constatarono nella camera da letto un certo disordine e da un baule, ove era nascosta, venne riscontrata mancante una borsa di cuoio contenente gioielli e biglietti di banca.

Del furto venne informato il maresciallo della locale stazione dei carabinieri, il quale dopo stringente interrogatorio, procedeva all'arresto della domestica e del suo fidanzato, certo Z. C., sui quali sono emerse le più gravi responsabilità.

Gravi ritardi nei treni dalla Francia

I treni provenienti dalla Francia, via Modane, subiscono da qualche giorno gravi ritardi dovuti soprattutto alla forte affluenza di passeggeri sul percorso francese, cosa che provoca ritardo nel servizio viaggiatori.

Oggi il treno che doveva arrivare alle ore 13 ha subito, per le cause suaccennate, ben 107 minuti di ritardo.

Il Bollettino dell'Esercito

Promozioni straordinarie per merito di guerra e per meriti eccezionali — Destinazioni — Collocamenti, promozioni ordinarie e trasferimenti

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Roma, venerdì sera.

Pellizzari, tenente fanteria in s.p.e., promosso capitano per merito di guerra.

«Incaricato della costituzione d'una banda indigena, dava prova di possedere elevate doti di organizzatore e animatore, riuscendo in breve tempo a dare al suo reparto elevata capacità bellica e forte coesione. In ripetuti scontri contro forze ribelli, dava esempio di perizia, sentimento e coraggio. Ferito in uno scontro non lasciava il comando, impassibile alla emozione dei dipendenti» — Gallabat, 29 agosto 1936. Occupazione di Cerner, agosto-settembre 1936.

Promozioni ad avanzamento straordinario per meriti eccezionali

Marinotti, capitano artiglieria riserva, conferito l'avanzamento per meriti eccezionali al grado di maggiore.

«Accademico d'Italia, volontario per la campagna coloniale in A. O., già volontario nella grande guerra, due volte decorato al valore e ferito, deviare subito al Comando divisionale con chiara intelligenza ed immutata passione recava il contributo della sua elevata attività nel campo morale per la preparazione e lo svolgimento delle operazioni dimostrando doti eccezionali di animatore e di combattente».

Promozioni per meriti eccezionali

Lucherini, capitano medico ruolo speciale, promosso maggiore.

«Ufficiale medico nella grande guerra, decorato al valore. Nella vita civile distinguasi per dottrina e per spiccate qualità direttive e organizzative. Primario negli ospedali civili di Roma».

Paterni, tenente medico, id., promosso capitano.

«Animoso ufficiale medico nella grande guerra, ferito, mutilato. Medico primario negli ospedali riuniti di Roma ha dimostrato doti di cultura e qualità spiccate organizzative e direttive».

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI

In servizio permanente effettivo

Generali di brigata: Bobbio, a disposiz. al com. C. A. Torino per incarichi speciali.

Fuori quadro.

Generali di corpo d'armata: Corselli, colloc. in ausil., per età.

Generali di brigata: Lucco Massimo, collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali in A. R. Q.

Generali di brigata: Chitti, collocato a riposo, per età, e iscritto nella riserva.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Miletti, collocato in ausiliaria per età.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Augisi, comdn. comand. 84 f. — **Tenenti colonnelli:** Anzanelli, trasferito nel ruolo ris. perchè nominato commissario di leva, Pisa, al 31 fanteria. — **Maggiori:** Savelli, collocato in ausiliaria; Mulattieri, al 2 a., Tahr, al 33 f.; Ruiz y Ballesteros, al com. dl. Cacciatori delle Alpi (Perugia); Zitena, al 51 f.; Turci, al 19 f.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Astolfi, collocato in ausiliaria per età. — **Tenenti colonnelli:** Mitelli, collocato in ausiliaria per età.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Augisi, comdn. comand. 84 f. — **Tenenti colonnelli:** Anzanelli, trasferito nel ruolo ris. perchè nominato commissario di leva, Pisa, al 51 fanteria. — **Maggiori:** Savelli, collocato in ausiliaria; Mulattieri, al 2 a., Tahr, al 33 f.; Ruiz y Ballesteros, al com. dl. Cacciatori delle Alpi (Perugia); Zitena, al 51 f.; Turci, al 19 f.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Astolfi, collocato in ausiliaria per età. — **Tenenti colonnelli:** Mitelli, collocato in ausiliaria per età.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Tenenti inscritti del grado superiore promossi capitani: D'Errico, A.C.T.C., Eritrea, continua; Fornaro, R. Accad. fant. e cavall., continua; Rocco, «Piemonte Reale», continua; Sargiullo, R.C.T.C., Libia, continua; Ruspa, al «Piemonte Reale»; Carosa, istit. super. guerra frequentatore caso, continua; Torelli, «Alessandria», continua; Allegrini, «Saluzzo», continua.

Ruolo Mobilitazione

Primi capitani: Lodi, al distr. Barletta.

Ufficiali in A. R. Q.

Primi capitani: Varoli, collocato a riposo a iscritto riserva.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Infante, trasf. nel corpo R. M. e nomin. capo S. M. com. XX C. A. (Tripoli).

Ruolo Mobilitazione

Maggiori: Borasino, collocato in ausil.

Ufficiali fuori quadro

Tenenti colonnelli: [illegible] collocato in ausiliaria.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Napolitano, cessa dalla carica di giudice supplente tribunale milit. territ. Torino.

Ufficiali in A. R. Q.

Tenenti colonnelli: Biscaccianti, promosso colonnello per meriti eccezionali.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Mobilitazione

Primi capitani: Rossi, all'ufficio ispett. genio Cagliari.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

Maggiori: Monaco, collocato in aspett. **Ufficiali fuori quadro**

Ufficiali medici

Colonnelli: Montanari, collocato in ausiliaria per età.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali di Sussistenza

Primi capitani: Cambise, collocato in ausiliaria.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Primi capitani: Bonadeo, trasferito-negli ufficiali riassunti in servizio sedentario quali invalidi di guerra.

CORPO AUTOMOBILISTICO

Ruolo Comando

Trasferiti nel corpo automobilistico (art. 63-bis legge avanzamento):

Primi capitani: Salani Zauli, 7 c. a.; Montanari, riserva, destinazione; Buongiorno, id.; Aurilbaldi, ministero guerra; De Michell, 4 c. a.; Malluccl, ministero guerra; Peder, id.

Ruolo Mobilitazione

Trasferiti nel corpo automobilistico (art. 63-bis legge avanzamento):

Tenenti colonnelli: Fantacchiotti, 4 c. a.; Girola, 1 c. a.

SERVIZIO TECN. ARMI, MUNIZIONI

Primi capitani: Amoretti, al commissariato generale fabbricazioni di guerra.

SERVIZIO TECNICO AUTOMOBILISTICO

Tenenti inscritti del grado superiore promossi capitani: Barbari, ministero guerra, continua.

Ufficiali invalidi rimasti in servizio sedentario

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli: Ionna, collocato in ausiliaria per età.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Primi capitani: Preterotti, nominato giudice supplente tribunale militare territoriale Trieste.

L'aeroraduno del Littorio

Vivo successo di iscrizioni

Roma, venerdì sera.

Il prossimo secondo Raduno Aereo del Littorio, che metterà di fronte a 46 piloti italiani ben 35 piloti di dieci Nazioni dimostra chiaramente quanto severa e appassionante promette di essere la competizione che per otto giorni si svolgerà nei cieli d'Italia per la conquista di una ambitissima vittoria.

Questa grande contesa aerea per il suo alto significato morale per la rinomanza aeronautica della Nazione ove si svolge e per la perfezione dell'organizzazione, ha meritatamente raggiunto un autentico primato fra tutte le grandi competizioni internazionali similari.

Tra gli iscritti si notano anche tre signore. L'americana Mary Gold e le due italiane Wilma Cusani e Carina Negrone. Quest'ultima avrà come passeggeri due signore.

TINTORETTO ?

Diciannove dipinti scoperti a Ferrara e attribuiti al grande pittore

Adria, venerdì sera.

Una sensazionale notizia ci è giunta stamane dalla vicina Ferrara, dove il pittore polesano Mario Capuzzo ha dichiarato di avere scoperto un quadro della Scuola veneziana, ottimamente conservato, che da confronti, parrebbe trattarsi di opera del Tintoretto e precisamente una Annunciazione, tela eseguita in periodo giovanile e poi dispersa. Inoltre lo stesso pittore ha affermato di avere ritrovato in buono stato dicIotto «studi» per un «Giudizio universale» da attribuirsi pure al Tintoretto.

Nessun compromesso tra Cattolicesimo e Massoneria

Roma, venerdì sera.

Uno strano ed irriverente libello, sotto forma di «Lettera aperta al Pontefice» è stato pubblicato in Francia, allo scopo di invocare una tregua nella lotta che la Chiesa conduce contro la Massoneria, perchè le due forze unite possano difendersi e sostenersi contro gli «Stati totalitari» che li confondono nella loro ostilità.

«La Corrispondenza» rileva che si tratta di trascinare i cattolici alla estrema difesa dei regimi democratico-massonici. E' bene vero che alla apparenza l'appello mostra di voler organizzare un fronte unico cattolico-massonico per resistere a tutti gli Stati «totalitari» e quindi anche al Comunismo, è pur vero che nell'appello stesso si fa chiaro riferimento agli Stati che perseguitano la Chiesa e la massoneria, intendendo con ciò la Germania, ma in verità lo scopo della massoneria è ben altro. Essa cerca di riprendere, con l'aiuto dei cattolici, quelle posizioni che in Italia ha perduto irrimediabilmente e per sempre.

L'Agenzia informa che nel prossimo fascicolo della «Civiltà Cattolica» apparirà un articolo in cui si dimostra che la massoneria, della propaganda contro la fede cristiana ha fatto il suo scopo precipuo, male occultato col «segreto massonico» e col pretesto della tolleranza di tutte le religioni e che quindi non è e non sarà mai possibile nè tregua, nè armistizio, nonchè pace o conciliazione qualsiasi di essa col cristianesimo.

La prima proibizione della massoneria fu promulgata, sotto pena di scomunica, da Papa Clemente XII con la Costituzione «In eminenti» del 28 aprile 1738. Venne poi quella di Benedetto XIV «Providas Romanorum» del 18 maggio 1751, che conferma la precedente, indi quella di Pio VII «Ecclesiam» del 13 settembre 1821. Tutte queste Costituzioni furono riportate per intero, rinnovate ed aggravate dalla Costituzione di Leone XII «Quo gravi» del 13 marzo 1825.

Ai queste si appoggiarono i successivi Pontefici: Pio IX in particolare le ribadì in diverse occasioni, come nell'allocuzione del 25 settembre 1865, la 1873 nella seconda Enciclica «Quanta cura», dell'8 dicembre 1864, rivendicandone il valore anche in dove le società segrete sono tollerate dal governo civile, le ripigliò nel Sillabo (paragrafo IV), accomunando tali società col socialismo, comunismo e altre tali «pestilenze» già proscritte. Leone XIII nel 1878 nella Enciclica «Quod apostolici» richiama la condanna di scomunica contro le sètte occulte. Lo stesso Papa il 20 aprile 1884 dettò una nuova Enciclica «Humanum genus» contro la massoneria. Ad essa seguì l'istruzione e dichiarazione autentica del Santo Offizio del 10 maggio 1884, per chiarire a quali sètte è interdetto l'aggregarsi, giacchè questa afferma che l'atto stesso delle iscriversi a tali sètte costituisce un escludersi del corpo della Chiesa. E' quindi pretensione incompatibile, assurda, quella di essere massoni ed un tempo e cattolici.

Tale esplicita sentenza di Leone XIII, resta oggi in tutto il suo valore, ed è confermata dal canone 2335 del Codice di Diritto canonico vigente, il quale suona così: «Coloro che danno il proprio nome alle sètte massoniche e ad altre associazioni dello stesso genere, che operano contro la Chiesa e i legittimi civili poteri, cadono senz'altro nella scomunica riservata alla Sede Apostolica».

«Ma guarda che combinazione...».

Intervista involontaria con un'indovina

Chi vincerà i milioni di Merano?

«Madame Emilie» lo ha quasi indovinato e ci svela il suo segreto - Il biglietto della fortuna sarà venduto in una città con la T e la R nel nome - Ma ci sono anche i paesi...

Respiro meglio, quando sono a casa mia, eppoi i soldi, quando li ho messi qui, mi lascian più tranquilla. Adesso torno lassù, a lavorare, sperando fra tre anni di non dover più fare questo viaggio. Mi sono, intanto, fermata qualche ora a Torino per vedere che cosa c'è di nuovo — il Monumento di Piazza Castello e via Roma — e per...

— E per?...

— Questo non lo dovrei dire a loro due che son giornalisti e non mi tengon niente in corpo.

— Forza, forza, sora Emilia, quando ci si incontra dopo tanto tempo, non si asmettano segreti.

— Ebbene sia. Per comprare un biglietto della Lotteria di Merano.

— E perchè? Non potevo comprarlo in un altro posto?

— L'ho preso anche, ma...

— Ma, che cosa? Che sono quelle reticenze?

— La diranno che dovevo star zitta... Adesso devo dirvi tutto.

«Mi sono chiusa in camera ed ho fatto le prove più sicure, quelle che non sbagliano mai!».

Mi sono chiusa in camera ed ho fatto le prove più sicure, quelle che non sbagliano mai! Ho preso un biglietto, e sono pesarsi troppo su, l'ho messo nella borsa. Alla sera, nel riporlo fra le carte, m'è venuta addosso l'idea di sapere se avessi delle probabilità di vincere il primo premio. L'ho fatta come un'altra. Mi son chiusa in camera e ho fatto la mia pratica più sicura, quella che non sbaglia no mai. Dovevo rispondere a parecchi interrogativi, che mi ero fissati: in che città sarebbe stato venduto il biglietto vincitore? Che serie avrebbe avuto? Che numero approssimativo?

Avuta risposta al primo, non sono più andata avanti. Non potevo vincere».

— E perchè?

— Perchè il nome della città in cui avevo acquistato il biglietto della Lotteria di Merano non cominciava per T e non conteneva neppure una R!

Visto che sia Bioletto che io la guardiamo tra l'incredulo ed il sorpreso, sora Emilia continuò con calore:

— Non facciamo paragoni. Secondo lei, allora, i milioni di Merano li piglia un biglietto venduto in una città con T ed R.

Se lo si sa in sette...

— Sicuro. Torino e Treviso. Trieste o Tripoli, Taranto o Tortona, Trento o Trapani...

— Allora ci sarebbe quasi da comprarne uno in ogni città che si trovi in queste condizioni... — saltò su Bioletto.

— Faccia pure — ribattè quella, — ma badi che per città si intendono anche i paesi. E credo che non siano pochi. Provi a guardare nella guida dei Comuni d'Italia.

— Oh, allora non conviene più.

— Non conviene niente. Bisogna essere fortunati. Ecco tutto. Io ho già fatto molto, indicando a me e a loro il gusto di partenza. Adesso tocca alla sorte fare il resto.

«Mi raccomando, però, tutto quello che ho detto se lo tengano per loro. Non lo dicano a nessuno. Deve essere un segreto. Certe previsioni, se le sanno in sette persone, perdono valore, rischiano di andare a monte.

— Stia tranquilla, sora Emilia, tutt'al più cercheremo di approfittare dell'informazione.

Si è arrivati, frattanto, in stazione e accompagnamo la nostra preziosa interlocutrice fino al treno. Mentre il convoglio si muove, «Madame Emilie» (fra pochi ora si chiamerà di nuovo così) grida ancora dal finestrino:

— Mi raccomando, è un segreto. Se, poi, non fosse così, che figura ci farei io!...

— Stia tranquilla, stia tranquilla! — e agitiamo il fazzoletto, in segno di saluto.

Poi corriamo a comperare il violaceo biglietto della Lotteria di Merano.

Testo di
Enzo Arnaldi
Disegni di
Bioletto

«Mi raccomando, se lo tengano per loro...».

Alle due Maschere

Della tecnica

In certe memorie di Pierre Frondaie abbiamo letto sull'arte della Duse un tratto particolarmente felice; ricordando che la grande attrice, a differenza di altre, di cui appaiono subito i mezzi, la tecnica, era come sdegnata e avvolta dal mistero, lo scrittore sottolinea quella specie di incompiutezza, quel senso di illimitato e di sognante che le conferiva incomparabile, meraviglioso fascino, che pareva sospingere ogni sua espressione nell'infinito. E osserva che questa arcana potenza la veniva dalla capacità di rimaner jusqu'au fugitif: ad ogni istante essa scolpiva un'altra maschera, un'altra donna. Ossia quest'apparente assenza di tecnica, questa spontaneità e naturalezza, altro non erano che la perfezione estrema di una tecnica prodigiosa. Quando a proposito di artisti si parla di miracolo, di infallibilità del genio, della poesia come rivelazione o apparizione, si dice cosa magari vera, ma incompleta e approssimativa. E vi è poi sempre qualcuno pronto a credere che l'arte sia una faccenda abbastanza comoda, che si fa tutta da sola, non si sa come, e che, per essere artisti geniali, e poeti, non ci sia che da attenderne l'inesplicabile e fatale avvento. La confusione di fannullone, o sia pure romantico fannullone, sarebbe così la più propizia a fare dei capolavori.

E' necessario ribattere? Non ci pare. L'intervento e il peso della volontà, della coscienza, nell'elaborazione della poesia, è di ogni arte, sono oggi concetti abbastanza divulgati e di dominio quasi comune. E' stato detto da ideologi e artisti eccellenti, raffinatissimi, quanto sottile e intricato sia il giuoco, lo scambio segreto di suggestioni e perfezionamenti, di accenni e di sviluppi, tra la misteriosa, alata presenza dell'ispirazione e la costanza e minuzia della tecnica. Si sa da tutti che una poesia è il frutto di corti impondorabili che stanno esattamente a mezza strada tra la «gratuità» del genio e la vigilanza e accortezza del mestiere; si sa da tutti che Michelangelo e Beethoven, Dante e Leopardi erano, senza dubbio alcuno, uomini fuori della misura media dei mortali, e perciò incomparabili — non abbiamo nessun mezzo per riconoscere e definire l'indefinibilità della loro ispirazione, l'incanto di quelle pitture e sculture e musiche e poesie —, ma si deve aggiungere ch'essi erano poi anche uomini di una volontà artistica e tecnica, di una tenacia nel creare — cosa nel tradurre in linguaggio ciò che per ogni altro sarebbe stato intraducibile — che, posono, questo sì, esser paragonate, poichè sono la stessa tenacia e volontà che ogni galantuomo, ogni uomo debbono e convinto della serietà della vita, pone nelle opere sue.

Se la Duse arrivò all'apice della sua «carriera», o quell'incorporea, medianica espressività che poteva far credere a un che di fatato, lo si deve non solo ai doni della sua natura ultra-sensibile e tutta poetica, ma alla volontà e alla tecnica, agli anni di dura battaglia che essa condusse contro i propri «mezzi», fino a ridurli alla docilità e umiltà estrema di chi tutto dà di sè, senza che appaia. Se la Duse potè giungere a quella mirabile edizione della Donna del Mare — quando ritornò, ricordate! candida e lieve alle scene — per cui ogni accento, ogni parola era spogliata dalla sua posizione, dal suo valore scenico e convenzionale, a una posizione, a un valore tutto interno e d'anima, se la Duse potè rompere i legamenti della struttura scenica per affondare nel destino poetico del personaggio, se potè dedurre il discorso drammatico non da un intreccio di battute, ma da ciò che è dentro, dal cuore, a trovò la voce dello spirito e il modo di essere creatura nuova, di verità e di fantasia, non «interprete», rivelatrice e non attrice, se la Duse fece tante belle cose lo si deve al fatto che la tecnica del teatro s'era, per geniale, profonda esperienza, immedesimata in lei, era divenuta sua seconda natura, ed essa aveva potuto piegarla, ritrasteggiarla, farne uno strumento inavvertito e delizioso. Tanto suo, tanto inavvertito, da dar l'illusione che della tecnica essa potesse fare a meno.

Della tecnica nessun artista può fare a meno; vuol dire che la tecnica della Duse non è quella del filodrammatico — o di tanti altri, di tutti gli altri che pur non sono filodrammatici —, ma è una tecnica. Non fosse una tecnica l'artista anzichè servirsene a suo talento, ne sarebbe sopraffatto. E quelli che ammirano negli attori la levità del tocco, la grazia fuggevole, l'arte di non appoggiare, non potessero osservare più da vicino, analizzare dal punto di vista del mestiere quella che appare così leggiadra e ariosa e fiabesca facilità, si accorgerebbero da che sforzo nasce, e quanto siano corposee — tecnicamente, nella tecnica della dizione —, ben lavorate e sfaccettate, quelle parole che paiono volar via senza peso, e come la fluidità, la scorrevolezza, l'impasto arguto e sfumato, siano ottenuti dalla costantissima e netta densità e precisione del discorso, con un lavorio minuto e accanito. Che fatica per esser così riposati e distesi e amabili, quanto artificio per diventar naturali, e com'è duro e snervante, a volte, lo sforzo che vi fa esser leggiadri. E' il famoso esempio di un attore come Sacha Guitry; le sue commedie, tutti lo dicono, tutti lo sanno, sono una spuma; e quelli che fanno ogni tanto una scappata a Parigi, e là [illegible] lunga, vi diranno che bisogna scritte recitare da lui; è un ricamo! E non è vero niente; ossia è vero che il risultato è quello di un ricamo, ma non è vero che l'eccellente attore reciti come si ricama, che anzi la sua recitazione è fitta, e rilevata da una comicità nervosa e muscolosa, robusta, a volte quasi un po' grossa, piena di effetti palesi, dichiarati, della miglior tradizione, varia per quelle invenzioni e trovate che molto probabilmente sono arrivate fino a noi addirittura dalla Commedia dell'Arte. Altro che ricamo; e se lo spettatore ne riceve quell'impressione di morbidezza, di soffice letizia, di scorrente bizzarria, la ragione è sempre la stessa: prominenza di una tecnica che assimila, sfuma, corregge, impasta, e vi illude.

Con questo si vuol dire che chi crede di far dell'arte scenica con dei sospiri, con delle allusioni «piene di buon gusto», con la finezza emporetta, di abaglia; la sensazione dell'eleganza, della finezza, dei vapori, si potrà darla alla spettatore, ma per arrivarci ci vuole energia, rilievo — insomma vuole sostanza vera di tecnica e d'arte. Diversamente non si avrà, no, l'illusione scenica, ma l'illusione dell'illusione, cosa il niente. Ed è consigliabile agli attori che, per raggiungere le sacre cime dell'arte che pare un raggio di luna, non incominciano a fare gli evaporati e i lunatici con sè stessi, ma si buttino a lavorare sul serio, e si impegnino a fondo, e non temano di sprecarsi. Chè alla peggio — saremo proprio sinceri — è meglio che si sprechino loro, piuttosto che sia sprecata l'arte e la poesia.

malvolio

MICHELOTTI

Stasera: *Geisha* in onore di Rina Regis

AL MICHELOTTI nuova successo, ieri sera, alla replica della «Principessa dei dollari». Questa sera — come abbiamo già annunciato — viene ripresa, a richiesta del pubblico, la divertente «Geisha», nell'accurato allestimento scenico di Enrico Dessy. La recita è in onore della soprano Rina Regis.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 16,40: Canzoni, ballate e Piccole Italiane (trasmiss. dalla Colonia montana di Rovegno) — 17,15: Musica da camera — 17,45: Trasmissione da Palermo: Radio-cronaca e discorso di S. E. il Capo del Governo.

Ore 19-19,40: Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 18,40-20,4 Not. in lingua estera — 20,20: Le cronache del Regime: Dr. Nello Quilici — 20,40-21: Musica varia — 21: «Acquolina in bocca», commedia musicale in tre atti di Pares Weber e V. Parys; orchestra diretta dal M.o Tito Petralia — Negli intervalli: cronache del turismo - Notiziario — 23,15: Musica da ballo fino alle 23,55.

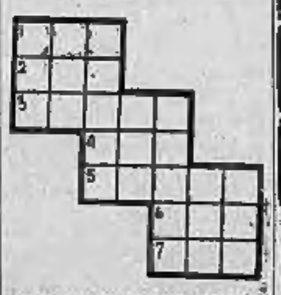
Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40: Musica varia — 21: Concerto orchestrale diretto dal M.o Giulio Cesare Gedda — 22: Attualità — 22,10: Duo pianistico Bormioli-Semprini — 23: Giornale radio.

Vienna, Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava, Katowice, Bordeaux P.T.T., Nizza P.T.T., Tolosa P.T.T., Belgrado, Stoccolma, Boltona: 17,5-22,30: «I maestri cantori» di Wagner; opera diretta da Arturo Toscanini — **Parigi P.T.T.:** 20,30: Concerto sinfonico — **Radio Tolosa:** 23: «Le grandi Mogol», rivista di Andreu

GIOCHI E PASSATEMPI

QUADRATI MAGICI



GNO MA MA NA NIS RE RE RE RE RE RE RET RET RI RI RO SE SE SI SI TO TO TO TO VA

1) Lago e città di Lombardia
2) Scrittore od oratore verboso
3) Titolo dell'antica Repubblica di Venezia
4) Componenti di una Camera inglese
5) Bailla marinaio
6) Il «magnifico» dell'università
7) Uccide per professione.

GIOCO DEL RE

	S	O	N	R	I	N	A.
P	I	N	A	I	M	A	T	S	O
U	O	N	D	C	R	A	S	A	C
T	O	U	E	E	O	D	I	D	I
U	P	A	S	T	R	R	E	V	A
E	R	M	A	I	E	S	A	P	U
V	I	D	R	A	I	F	I	D	T
N	A	E	D	I	A	C	F	O	E
O	N	R	O	C	E	L	I	M	A

Spostandosi da una casella all'altra secondo il movimento del Re nel gioco degli Scacchi, (una casella alla volta in tutte le direzioni) legare le lettere in modo da formare un noto aforisma.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Losanga magica

```
    D
   PRO
  PRORA
 BRONCIO
  ORCIO
   AIO
    O
```

Frin

RITROVI

GAY Tutte le sere Danze fino alle ore 2, con qualunque tempo. CORSO MONCALIERI, 52. ANGELINI e la sua orchestra di 18 esecutori. Tè danzante ogni sabato e domenica

" da SALETTA " Giardino della Arti Valentino. Danze familiari - Fontana luminosa. Giochi di luce - Specialità gelati - Coppa Regia Arti -

Salone Danze Monte Cappuccini RISTORANTE BELVEDERE. Tutte le sere trattenimenti danzanti. (tempo permettendo) ore 21. Venerdì la serata della bambola

GRAN MAGO DANZE Tutte le sere suggestivi trattenimenti danzanti all'aperto. Scelto servizio ristorante. Riservati per pranzi. Capolinea tram 14 - Telef. 65-984

CHALET Ore 17 e 21 Danze. Maurice Lotti e la sua orchestra

ROSSI EX-PAGODA Parco del Valentino. Tutte le sere **danze**. Successo Miss Jenny canta e danza

CASETTA DELLE ROSE Corso Belgio n. 115 - Telef. 39-787. Trattenimenti danzanti all'aperto ed in ampio salone. Scelta orchestra. Lezioni di ballo

Un indirizzo prezioso: **GRAN BAR IMPERA** Piazza Castello. Saluta ed allegrin godral mattina e sera. Sol su gusterai il gran Vermut IMPERA

Gisberto Ristoranti P. Solferino 3 — V. Andrea Doria 9. Telef. 53-851 Telef. 63-813. Cucina ottima, prezzi miti.

CAFFE' PIEMONTE Porta Nuova di fronte al lato arrivi. Specialità tramezzini 900. Spumanti a tutte le ore. Birra Metzger spillata

BOSIO E CARATSCH - Birreria Corso Principe Oddone 81 - Tutte le sere grandi spettacoli di Varietà - Degustazione Birra GAMBRINUS

CASA della BIRRA Via Mazzini, 4 bis. aperta fino alle ore 2

Ristorante MILANO Via Barbaroux 4 - Piazza Castello. Scelto servizio di Ristorante. Ottima cucina - Spesa mitissima. Dalle ore 22 alle 3 Danze, Attrazioni

AL CASANOVA (Antica Posta) Piazza G. Alberto Telef. 43.215. RISTORANTE RINOMATO. Scelta ed ottima cucina. Prezzi speciali estivi

Ristorante PARCO VALENTINO (Corso) Pranzi all'aperto. Il più suggestivo giardino. TUTTE LE SERE DANZE

Villaggio Balneare "DIANA" Acqua corrente e riscaldata - Giardino delle danze - Tutte le sere con qualunque tempo - Ottimo trattenimento con scelta orchestrina. Corso Moncalieri 336. Telefono 65-847

COLLE della MADDALENA Piazza Vittorio Veneto 9. Autobus serale ore 21: L. 2,50 A. R. Autobus giornaliero ore 14,30: Lire 6 A. R. - Servizio fast. interm.

Autoservizio Panoramico Serale ai LAGHI di AVIGLIANA Martedì, giovedì, sabato: Ore 21. Partenza da piazza Castello (Torre Littoria). Presso L. 6

LOTTERIA DI MERANO I biglietti sono in vendita

La pessima giornata

Ci sono dei giorni nei quali sembra che le cose vadano a rovescio: si perdono appuntamenti, occasioni, affari. Fortunatamente gli uomini pratici sanno che è inutile drammatizzare e che i giorni sfavorevoli sono compensati da altri in cui le cose vanno senza inciampi. Nuove occasioni compensano quelle perdute. Ma pensate un momento quale pessima giornata sarebbe quella in cui il buongustaio di tabacco biondo rimanesse senza le sue sigarette Macedonia extra, senza la benefica letizia del loro gusto e dello squisito aroma. Egli non potrebbe consolarsi pensando che l'indomani fumerebbe il doppio. Ogni giorno ha le sue seccature che bisogna superare, ma anche le sue piccole gioie che non vogliono essere differite. (80

FURGONCINI BICICLETTE Trasporto - inseg. bambino. Prezzi convenienti. C. Barra - Torino. Corso Reg. Margh. 154 - Tel. 29-080

38) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito a cura speciale

— Ma no, ma no — disse con falsa bonomia.

— Allora, perchè sei tanto pallido e triste? Papà... papalino, ci nascondi qualche cosa...

— Sono pallido e stanco perchè ho passato una notte bianca ed ho lavorato l'intera mattinata per preparare la riunione straordinaria del Consiglio di amministrazione, che deve aver luogo dopodomani, e ciò per essere in grado di affrontare tutti i quesiti. Tutto ciò ha gravato sul mio fisico. Dopo una buona siesta, una colazione leggera e un buon caffè, potrò affrontare quelle tigri...

— Quelle tigri? — chiese Lorenza, sopraggiunta in quell'istante — Hai a che fare con delle tigri, ora?

— Si tratta dei signori Carter, Lewy e Loebster, che hanno acquistato una certa quantità di nostre azioni ed esigono conti dettagliati... Terminerò stasera, con la collaborazione di Fenestrange, la redazione del bilancio, e domani entrerò nella gabbia con la frusta e il sorriso...

— Ebbene — disse Lorenza — adesso andiamo a tavola.

— Dopo il caffè, mi permetterete di ritirarmi — disse Evelina. — Voglio accendere un cero a Nostra Signora della Vittoria e pregare davanti alla sua immagine per il mio Giovanni e i suoi amici.

Il pasto fu abbastanza allegro, anche se il buon umore dell'industriale appariva forzato.

Verso la fine del pasto, Nicoletta era venuta a trovare i genitori con Michelina e l'istitutrice. Nel suo sguardo si leggeva un'espressione tanto cupa e tanto ironica al tempo stesso che Evelina ne fu colpita.

— Bel successo! — disse nervosamente Nicoletta, mentre Michelina si gettava nelle braccia della nonna. — Il mondo intero risuona delle acclamazioni a Giovanni Darclères. Magnifico, veramente; stupendo. Come? ciò che ti dico di Giovanni ti dispiace, Evelina? Ti ritiri?

Evelina, guardando la sorella con uno sguardo triste e dolce ad un tempo:

— Vado a pregare per lui, Nicoletta...

E uscì.

— Portate la bambina nel parco — disse Lautrement all'istitutrice. — E tu, Nicoletta, accompagnami nel mio studio. Devo parlare a tua madre e a te di faccende molto gravi. Sapral, senza dubbio, di che cosa intendo parlare — aggiunse, guardando la figlia fissamente.

— No... non so... Il volevo condurre la piccina al giardino zoologico...

— Potrai andarci a riprendere fra un paio d'ore... Signorina, portate Michelina al giardino zoologico... Il rimandate l'automobile qui.....

L'istitutrice uscì con Michelina, mentre le due donne seguivano Lautrement che si dirigeva nel proprio studio.

Sorbito il caffè, Lautrement accese, pensieroso, un sigaro. Anche Nicoletta fumava.

Finalmente, l'industriale prese a parlare:

— Ciò che devo dire a te, Lorenza, e a te Nicoletta, è di somma gravità. E come puoi immaginare, mia povera ragazza, il tradimento da te commesso ai miei danni comincia a recare i suoi frutti velenosi. E' giunta l'ora delle spiegazioni, figlia mia.

— Un tradimento? — chiese Lorenza stupefatta. — Nicoletta avrebbe commesso un tradimento?

— Papà! — disse la giovane donna annientata dalla vergogna — io... ti chiedo perdono...

Lorenza, oppressa, riprese:

— Come? che cosa? che cosa dici? Dunque, è vero? Hai tradito tuo padre! Che cosa hai fatto, mio Dio?

— Vuoi spiegare a tua madre che cosa hai fatto? — disse Lautrement.

— Papà! Ti supplico — implorò Nicoletta con voce alterata — ero pazza... ho agito in un momento di aberrazione. Ma riparerò al male che ho fatto... Papà, per pietà... taci!

— Non puoi più fare nulla per noi, mia povera bambina! — disse Lautrement, chinando la fronte con un mesto sorriso. — Oggi, sono rovinato, e ti dirò perchè.

— Che cosa è successo? Vorrei capire — gemette Lorenza. — Spiegati, Pietro.

(Continua).

Tipografia Giornale LA STAMPA

TORINO DI GIORNO

Dalle provincie italiane

Malata di mente?

ALESSANDRIA. — È stata ordinata dal Procuratore del Re una perizia psichiatrica sulla casalinga Mariadiasti in Sartirana, di 30 anni, la quale nel maggio scorso si era buttata dalla finestra della sua abitazione in un sottostante cortile, tenendo tra le braccia il figlio Carlo, di 4 anni, il quale riportava così ferite al capo guarite in una quindicina di giorni. La Gatti deve pertanto rispondere di lesioni aggravate e nel corso dell'istruttoria è risultato che la povera donna, in seguito all'ultimo parto avvenuto nel marzo scorso, aveva subito gravi disturbi nervosi da esaurimento cui da compiere durante una crisi quindi l'atto insano.

*

Un giovane valoroso

ALESSANDRIA. — È stato citato all'ordine del giorno il caposquadra avanguardista moschettiere Renato Porta per avere recentemente salvato dalle acque del torrente Erro l'avanguardista Giorgio Perelli di Pietro, in procinto di affogare.

*

Marito brutale

ALESSANDRIA. — Per avere a lungo maltrattato con ingiurie, percosse e lesioni la propria moglie Maria Mureno, è stato arrestato e giudicato per direttissima dal Tribunale il manovale Giacomo Parodi, di 55 anni, già recidivo in materia. E' stato condannato a sei mesi e giorni venti di reclusione, ai danni ed alle spese di giudizio.

*

Schiacciata di polli

VALENZA. — Un autocarro guidato da certo Pietro Saletta di anni 41, da Milano, carico di oste di polli vivi proveniente dal Torinese e diretto in Lombardia, nei pressi di Torrebaretti, per cause non accertate, ribaltava per la scarpata e si capovolgeva in un prato.

Il Saletta usciva miracolosamente incolume dallo incidente, mentre invece alcuna centinaia di polli rimanevano letteralmente schiacciati sotto il peso del camion.

*

Beve tintura di jodio

VALENZA. — Convinta di disporre con del disopo di tintarella, certa Luigia Costa di anni 67 da Mirabella, vuotava del liquido nerastro in un bicchiere e dopo averci aggiunto dell'acqua, trangugiava ogni cosa. La miscela invece altro non era che tintura di iodio e la poveretta era colta da forte vomito e da malore per cui la sua condizioni sono disperate.

*

Ladri di rame

PIACENZA. — Una combriccola di ladri, fra il mese di aprile e maggio, era riuscita a compiere numerosi furti in danno della Società Italiana Ferrovie e Tramvie asportando, in diverse riprese, congegni di rame in lastre ed avvolgimenti estraendoli dai posti di blocco dell'impianto della Ferrovia Elettrica Piacenza-Bettola per un valore di oltre 2500 lire. Altri componenti la combriccola «operavano» invece in danno della Società Elettrica Piacentina i quali dal febbraio al maggio u. s. erano riusciti a rubare, in varie riprese, un'ingente quantità di piombo, rame ed altro materiale vario sottraendolo dalle cabine di trasformazione dell'energia elettrica ad alta e bassa tensione delle linee elettriche appartenenti alla suddetta società per l'ammontare complessivo di oltre 30.000 lire. Il materiale rubato veniva poi venduto ai ricettatori.

Dopo attive indagini i carabinieri riuscivano ad arrestare gli autori dei furti in danno delle due aziende elettriche nonchè i ricettatori.

Dinanzi al Tribunale sono comparsi: Andrea Forlini di Attilio, di 17 anni, muratore, Giovanni Saltarelli di Pietro, d'anni 20, operaio, Giovanni Fortunati d'Enrico, d'anni 30, fornaio, Giuseppe Fanfoni fu Antonio, d'anni 25, muratore, Augusto Arcelli fu Luigi, d'anni 52, fonditore e Pietro Arcelli di Antonio, fonditore, d'anni 32. Tutti residenti a Piacenza.

*

I danni del fuoco

GUNEO. — In un gruppo di casegiati, nel concentrico di Belmette, si è sviluppato un violento incendio che si è propagato a tre pagliai e ad una stalla mietendo di provvigioni foraggiere del Torinese e diretto in Lombardia, nei pressi di Torrebaretti, per cause non accertate, ribaltava per la scarpata e si capovolgeva in un prato.

Il Saletta usciva miracolosamente incolume dallo incidente, mentre invece alcuna centinaia di polli rimanevano letteralmente schiacciati sotto il peso del camion.

*

Miracolosamente salvo

GUNEO. — Mentre il bimbo novenne Vincenzo Maurino con suo padre percorreva la strada Saluzzo-Cuneo, avendo mille dietro di sè il segnale d'una motocicletta, ha cercato di traversare di corsa la strada, però, essendo sopraggiunto in quell'istante, in senso inverso, un autobus di servizio pubblico, per quanto l'autista abbia prontamente azionato i freni, ha centro uno dei fanali urtato con la mano, caduto a terra, il bimbo è andato a finire sotto l'autoveicolo, non ancora ben fermo. Il padre ed i presenti sono accorsi verso di lui, credendo di trovarlo cadavere. Invece il bimbo, si è alzato da sè illeso, solo con una lieve ferita alla mano, poichè, miracolosamente, era caduto per lungo, proprio fra le ruote dell'autobus, per cui non se aveva riportato danno.

*

Cascinale in fiamme

ALBA. — Questa notte alle ore 1,40 in Valle San Carlo, nel Comune di Peveca, scoppiava un grave incendio nella cascina del signor Bonelli. Le fiamme bruciavano parte del rustico e parte del civile arrecando un danno di circa quarantamila lire, fortunatamente assicurate.

I pompieri di Alba si sono prodigati nell'estinzione dell'incendio, che fortunatamente non ha provocato vittime.

Il sinistro è terminato circa alle ore 6 di questa mattina. Il raccolto e gli attrezzi in buona parte sono andati distrutti.

*

Centauri a Bra

BRA. — Per iniziativa dell'Associazione Motociclistica e del Comitato Manifestazioni braidesi domenica 29 corr. avrà luogo il V Circuito motociclistico, gara di velocità 1.a e 2.a categ. per macchine di serie delle categorie 250, 350 e 500 cmc. Nello stesso giorno, indetto dal Servizio sportivo dell'O.N.D., provinciale avrà luogo il I Raduno motociclistico con premi individuali e di rappresentanza.

*

Un violento condannato

NOVARA. — Venne processato, in stato d'arresto, davanti al Tribunale il pregiudicato Paolo Giacometti di Pasquale, di 38 anni, di Vernco, perchè la sera del 9 maggio scorso, lanciando un bicchiere contro la propria zia Maria Deberardini la feriva gravemente al capo. Il Giacometti era pure imputato di avere usato violenza al Segretario politico Natale Palmini nonchè di avere minacciato di morte, col taglio della testa, lo stesso Segretario del Fascio e il Podestà. L'imputato venne condannato a 8 mesi di reclusione.

*

Caduta mortale

NOVARA. — La settantaquattrenne Giuseppina Gentilini, ricoverata all'Istituto dei poveri vecchi, si era affacciata ad una finestra del primo piano per prendere il fresco, ma colpita da capogiro precipitava al suolo riportando la frattura del bacino, di varie costole e gravi lesioni interne. Trasportata dalla Croce Rossa all'ospedale è morta poco tempo dopo.

Il discorso del Duce

Ricordiamo che oggi, alle 17,45, presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento in piazza Carlo Alberto, presso tutti i Gruppi Rionali, la sede dell'Unione dei Sindacati dell'Industria, nella Galleria de La Stampa alla sede del Dopolavoro Fiat, dall'autocarro radio del Dopolavoro Provinciale in piazza San Carlo, dalle agenzie e dai negozi radio e nelle officine sarà diffuso con potenti altoparlanti il discorso che il Duce pronuncerà a Palermo.

Queste disposizioni non si riferiscono soltanto alla città, ma anche alla provincia: ogni più piccolo centro, avvalendosi dei mezzi a propria disposizione, darà alla popolazione la possibilità di udire la voce del Capo.

Arrivo di Genieri reduci dall'A. O. I.

Oggi, alle ore 17,30, giungerà alla stazione di Porta Nuova, sulla 16.a linea, con apposito treno, la 1.a Compagnia Meccanici Elettricisti del Reggimento Ferrovieri del Genio, reduci dall'A.O.I.

I baldi Genieri, che rientrano in Patria dopo undici mesi di permanenza in A.O.I., verranno ricevuti con gli onori militari.

S. E. Medici del Vascello partito da Torino

Ieri sera, alle 21,25, è partito per Roma il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, S. E. il marchese Medici del Vascello, salutato alla stazione di Porta Nuova da S. E. il Prefetto Baratono, dal Questore gr. uff. Murino e da altre personalità.

Nella chiesa di Sant'Agostino

Nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino che l'attuale curato, teol. A. Gaydo ha restaurato ed abbellito con marmi, si sta facendo la novena per la festa del grande Patrono, il Vescovo di Ippona, la quale ricorre il 28 corrente.

Ogni sera, alle ore 20,30, si recita il rosario, c'è un discorso sul Santo e si chiude la funzione colla benedizione eucaristica.

Un monumento a Monsignor Bovero al Selvaggio di Giaveno

Nel pomeriggio di domenica, alla presenza delle autorità, delle scuole e delle varie locali associazioni, Musa, Coppo, Vescovo salesiano, inaugurerà il monumento a Mons. Bovero, l'animoso fondatore del Santuario, o mi dirà l'elogio. Darà una circostanza eccezionale per la borgata giavenese sorta a nuova vita.

Mons. Bovero è scomparso da pochi anni e la sua memoria vive sopratutto nella sua istituzione che gli costò lavoro e sacrifizi. Era nativo di Boscomarengo e compì gli studi nei seminari diocesani torinesi; fu chiamato a dirigere il Seminario di Giaveno e fu in quel tempo che pensò di far sorgere, al Selvaggio, un Santuario dedicato a N. S. di Lourdes. Il magnifico edificio, chiesa, scuole, case, tutto sorse in pochi anni e va attirando un numero crescente di pellegrini.

Ora regge il Santuario il teol. Gianella, sacerdote operoso e pio. Il monumento ricorderà la distinta e slanciata figura del Bovero.

Nello stesso tempo verrà inaugurata una bella fontana sulla piazza recante in punta una statua di Cristo Redentore.

In chiesa saranno inaugurate sette vetrate che raffigurano i sette Sacramenti.

Figli di italiani all'estero di passaggio a Torino

Ieri sera, con notevole ritardo sull'orario, sono giunti alla stazione di Porta Nuova con il treno proveniente da Modane, 272 figli di italiani all'estero diretti a Roma per partecipare al Campo Dux.

Alla stazione di Porta Nuova si trovavano ad attendere i giovani viaggiatori il comm. Berretta per il Prefetto, il col. Rusai per il Federale, il rag. Canova per il conte Giordano rappresentante del Fascio all'estero, il rag. Conterno dell'O.N.M.I. e numerose Donne Fasciste dei Gruppi «Scaraglio» e «Bazzani». Ai giovani ospiti furono distribuiti sacchetti da viaggio e rinfreschi. I giovani sono ripartiti per Roma con il treno delle 21,25.

DOPOLAVORO PROVINCIALE

Attività escursionistiche settimanali

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 22 corrente: Dopolavoro Az. Lancia (Plan Pincieux); Dop. Az. T.E.T. (Campeggio La Vivalda - Val Veni - Courmayeur); Pro Arte e Cultura (Gita della Francia e della Svizzera); Dop. Rion. Paradiso (Mussotto); Dop. Com. di Verolengo (Lago del Mucrone - Oropa); Dop. Az. A. E. M. (Lanzo); Dop. Com. di Cercenasco (Oropa); Dop. Com. di Pinerolo (Campeggio - Valle Varaita); Gruppo Escursionistico «Bezzanese» (Campeggio Orange Valley); Dop. Com. di S. Giorgio (Sestrieres); Dop. Az. Fiat - Avigliana (Monrastino); Dop. Az. Fabbrica Lima Impiego (Gran San Bernardo); Campeggio del Dop. Prov. a Cervinia Reale.

L'ESTATE TORINESE

Questa sera, alle ore 21,15, al Giardino della Cittadella, a cura del Dopolavoro Provinciale, avrà luogo la proiezione del film «Non ti scordar di me», di cui è protagonista Benjamino Gigli. I biglietti (L. 2, L. 1 e L. 0,50) sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele, 75) e dopo le ore 20 al botteghino del Giardino.

PER PIACENZA E DRUENTO saranno effettuati domenica 29 treni a prezzo ridotto. L. 4 andata e ritorno. E' soppresso il supplemento festivo sulla tariffa semplice.

Istituzioni cittadine

La biblioteca al Valentino all'ombra degli ippocastani

Il forestiero che, in vettura scoperta faceva ieri la visita di prammatica al Valentino — non si può dire d'esser stato a Torino e non aver visto il più bel parco pubblico che possano vantare le città italiane — è rimasto colpito da un particolare, mai osservato altrove.

Qua e là, pei viali freschi ed ombrosi, nella rotonde, sugli spiazzi verso la sponda del Po, osservava dei fanciulli e dei vecchi, delle bimbe e delle mamme che, silenziose e intente, leggevano chissà un libro. Dal fiume scorreva un'ondata d'aria fresca, dagli alberi foltamente frondosi veniva un mormorio e più lontano si sentiva lo scoppiettare d'una motocicletta o il ronzare d'una automobile. Dai lettori invece, nessun segno, nessun rumore: un silenzio della stagione. Si capisce che se come, in collegio, la sala di studio.

Qualche volta, il libro socchiuso, con un dito in mezzo per segnare la pagina dove continuare a leggere e lo sguardo sollevato al cielo in una volta verde del fogliame dei viali: specialmente quando nell'azzurro slava col suo rombare caratteristico un aeroplano. Poi, riapertura del volume e ritorno alla lettura.

E' la biblioteca all'aperto del Valentino, la biblioteca Alberto Geisser iniziata tre anni or sono e che ha incontrata tanta fortuna e tanto sviluppo. Nata nella poetica palazzina dei glicini, emigrata dall'ex caserma delle guardie, seguita nella prima e nell'ultima sede con la simpatia e l'amore sempre crescente dei suoi fedeli.

I quali sono particolarmente tra i giovani ed anche fra i giovanissimi. Malgrado le numerose colonie montane e marine, vi restano sempre, in città tanti fanciulli — maschietti e bambine — da rendere quasi insufficiente la dotazione di libri che la biblioteca ha acquistato e pone a disposizione dei lettori.

I quali non sono tutti ragazzi e bambine: vi sono gli adulti, i pensionati, gli impiegati in ferie, alcuni insegnanti, delle maestre delle professoresse, o delle madri che accompagnano le loro prole.

Si passano alcune ore al fresco, al rezzo delle piante od all'aria del fiume, con vantaggio della salute fisica: si trascorre qualche piacevole ora in piacevoli letture, le più varie, ma tutte divertenti ed utili.

Circa cinquemila volumi

Ormai la dotazione è vasta e varia: cinquemila volumi circa, adatti al pubblico speciale che frequenta la... biblioteca, che ha per volta le arcate dei pioppi, dei tigli, degli ippocastani, per lampade il sole, filtrato al verde, e per sedili le panche del Valentino o l'erba dei prati vicini o i massi lungo l'onda mormorante del fiume.

Cinquemila volumi e dal duecento ai duecentocinquanta circa lettori, a seconda del mese e delle condizioni climateriche: molti più in luglio quando tutte le famiglie modeste sono ancora in città; meno in agosto, quando tanti che lo possono vanno in campagna: e pochi magari nelle giornate di ferragosto quando si diserta la città anche da chi si accontenta di far campagna per tre giorni. Ma ce ne sono sempre, e numerosi.

La dotazione si rinnova sempre come anche si rinnovano i lettori. Ecco per esempio la tabella dei nuovi volumi acquistati di recente: c'è in testa *La guerra in Etiopia* di Pietro Badoglio. E quanti sono i candidati ad averla in lettura: poco per volta saranno tutti accontentati. E tra i volumi nuovi ve n'è pur uno che tratta delle Corporazioni: argomenti tanto disparati, che danno un indice della varietà ed anche della serietà delle tendenze di chi si reca a domandare libri alla Alberto Geisser.

Si capisce che i ragazzi chiedono specialmente i libri di avventure: ma intanto le richieste di volumi che parlano di spedizioni coloniali, delle vicende di Casati e di Gessi, di Bacci e di Bottego, di Vannutelli e di Massaia... e degli altri pionieri che hanno spianata la via all'Impero, hanno nugoli di richiedenti.

L'avventura, sì, ma collegata con gli avvenimenti nostri, d'attualità, sentiti in particolare con vivo entusiasmo dai giovinetti, dal Balilla. Viaggi in Africa e in America, in deserti e in foreste. Motta e Salgari, vite di Condottieri di terra e di mare, conquiste di paesi e dominio dell'aria.

L'aeronautica è tra le preferite: quanto riguarda la storia dei nostri aeronauti nelle diverse guerre è richiesto con avidità: il regno del fantastico che diventa realtà tangibile, che passa dall'immaginazione al fatto concreto, al terreno praticabile...

Centinaia di lettori al giorno

I lettori che si avvicendano a domandare libri sono circa duemila: ogni giorno si distribuiscono da 125 a 250 volumi: sono calcoli statistici di media, i quali subiscono gli alti e bassi del tempo e della stagione. Si capisce che se dove i lettori sono meno più assidui: ma in questo caso, essi non restano fuori, all'aperto, sotto le piante a bagnarsi: c'è un buon rifugio nelle sale interne dove si sta benone anche se fuori piove e si rinfresca la temperatura per le ore venienti.

Il prestito dei libri è gratuito: non si paga e non si lascia deposito di garanzia, mentre questa parrebbe una condizione indispensabile, dato che il lettore prende i volumi, dopo averne fatta richiesta sull'apposita scheda, dando per garanzia le sue... generalità, il suo domicilio, la sua professione.

Quanti ragazzetti che indicano pomposamente la loro professione: studente!

— Che classe fai, tu, che vuol il libro su Marconi e su Volta?

— La quarta.

— La quarta istituto? Ma sei ancora un bambino...

— La quarta elementare.

Eppure vuole i libri di scienza, per scrutare già i misteri delle onde radio e imparare a corrispondere, nel futuro, col pianeti del globo.

Libri di scienza, cioè dimisteriosofia, di radio, di aeronautica, di astronomia, ne sono richiesti assai: l'elettrotecnica ha un'attrazione particolare: nei cervelli e le fantasie dei giovanissimi. Buon segno: perchè non significa soltanto sviluppo fantastico ma desiderio di avviare il cervello alla ricerca ed alla scoperta di nuove leggi fisiche, di penetrare nei misteri della natura.

Ragazzi, invece di giocare per la strada, andate alla Biblioteca del Valentino.

Piccoli lettori, fini con gli occhi sulle pagine...

Marciapiedi pericolosi

Il nuovo ordinamento stradale di piazza Castello, che ha donato alla vasta area una sua caratteristica inconfondibile, ha ottenuto presso la popolazione torinese un pieno successo.

Il traffico dei veicoli, convogliato quale attualmente, è una garanzia di incolumità per i numerosi pedoni che attraversano la piazza. I larghi marciapiedi rialzati sono, infatti, e dovrebbero essere, delle piccole oasi di sicurezza per chi procede a piedi.

Unici a lamentarsi sono gli autisti ed i motociclisti. Se di giorno il gradino dei larghi marciapiedi è discretamente visibile, non così sarebbe di notte, a causa, forse, dell'abbagliamento dei nuovi grandi lampioni posti nella piazza.

L'autista o il motociclista, che ha tendenza sempre a scegliere la via più breve, non sempre riesce a scorgere il gradino e spesso va ad urtare contro, con pericolo per sè e per gli altri. Non pochi sono coloro che, abbadatamente o no, sono rimasti vittime della scarsa visibilità del gradino, e ciò specialmente dal lato di via Garibaldi.

Facile sarebbe rimediare a questo inconveniente, colorando a strisciori bianco-neri la base del gradino o applicando i soliti catarifrangenti usati nelle grandi arterie per segnalare gli ostacoli.

Furto di oggetti di bronzo al cimitero di Altessano

Il ladro e il ricettatore tratti in arresto

Nel marzo u. s. un furto di oggetti in bronzo (quattro catene e due vasi) del valore di circa mille lire avveniva al Cimitero di Altessano. La locale stazione dei carabinieri, in seguito ad indagini, denunciava quale autore del furto tale Giuseppe Bruno Ferretti fu Giovanni, d'anni 27, residente a Venaria Reale.

Le indagini e le ricerche svolte in merito dalla Squadra Mobile hanno portato ieri all'arresto del Ferretti e di tale Cesare Loviasto di Matteo, d'anni 35, abitante in via Paolo Veronese n. 746, canicalolo, risultato ricettatore degli oggetti rubati.

Arrestato per oltraggio ad una guardia municipale

Pietro Visardi fu Paolo, abitante in via Cottolengo 41, titolare di un banco di vendita al mercato di corso Valdocco, è un uomo troppo suscettibile e sta ora meditando su questo suo difetto dietro le finestre sbarrate del carcere. Ieri mattina una guardia municipale di servizio al mercati ebbe l'imprudenza di urtare la troppo delicata suscettibilità del Visardi con una osservazione circa il suo rispetto alle norme vigenti in materia. Il Visardi, anzichè giustificarsi, prese in male modo l'osservazione e fece oggetto di epiteti poco riguardosi la guardia municipale. Fu pertanto tratto in arresto, consegnato al Commissariato di P. S. della Sezione Monceniso e denunciato per oltraggio alla Forza Pubblica.

Cade da un fienile

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 18, il contadino Ettore Selvo, anni 45, residente a Cabria (Aosta), mentre stava prestando la propria opera nella Cascina Sant'Uberto, a Stupinigi, cadeva accidentalmente da un fienile, riportando alcune lesioni.

Soccorso dagli astanti, a mezzo di autoambulanza della Croce Verde il Selvo venne trasportato all'Ospedale Mauriziano, ove i sanitari gli riscontravano una ferita da taglio all'occhio destro, assieme contusioni varie e lo facevano ricoverare in osservazione.

Laboratorio in fiamme in via Rochemolles

Alcune telefonate, alle ore 2,45 circa, avvertivano la Caserma Fontane che un incendio si era sviluppato in un laboratorio sperimentale in via Rochemolles n. 16. Due distaccamenti di pompieri agli ordini degli ing. Pastore e Alby si recavano tosto sul luogo ed iniziavano senz'altro l'opera di spegnimento.

Il laboratorio, di proprietà dell'ing. Valentini, era pieno d'un fumo denso e acre causato dalla combustione di materie grasse. Le fiamme, che si erano sviluppate per il surriscaldamento d'un tubo, furono domate in circa mezz'ora di lavoro. I danni ascendono ad un migliaio di lire.

Due sconosciute rubano novemila lire di preziosi

La signora Anna Gavello vedova Cappello fu Luigi ha ieri denunciato un ingente furto, compiuto nella di lei abitazione, al Commissariato di P. S. della Sezione S. Salvario. Due donne sconosciute hanno sottratto alla signora Gavello due piccole scatole di legno, contenenti oggetti di oro per un valore di lire 5000, nonchè un servizio completo da tavola in argento ed oro di un valore di circa 4000 lire. Il Commissariato predetto sta indagando in merito all'ingente furto.

Cade dalla bicicletta

Nella serata di ieri, verso le ore 21, si presentava all'ospedale Martini, per farsi medicare, tale Leone Cipriani di Domenico, d'anni 36, al quale il sanitario riscontrava delle ferite al capo. Il ferito veniva fatto ricoverare ed era giudicato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni. Il Cipriani dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che poco prima, mentre percorreva in bicicletta via Pietro Cossa, era caduto accidentalmente dal veicolo riportando le lamentate lesioni.

Furto d'automobile

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 13, ignoti ladri si sono impossessati di una automobile «Fiat 1100», di proprietà del dott. Luigi Rovere di Lorenzo, sulla strada di Pecetto, poco lungi dall'Eremo.

Arresto

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Giovanni Daniele fu Alessio, sorpreso ad asportare la guaina.

TORINESI!

CONSERVATE i biglietti del tram STAMPA SERA ne cambia 4 con biglietti da 50 LIRE

Se andate in tram, conservate il biglietto. Potete ancora ne avete. Se infatti troverete i numeri del vostro scontrino nelle quotidiane estrazioni di Stampa Sera, non avete che da recarvi al nostro Ufficio Organizzazioni (Galleria de «La Stampa»), con il biglietto del tram: vi sarà cambiato con un biglietto di banco da 50 lire.

Dalle ore 12 di giovedì (19 agosto) alle ore 12 di venerdì (20 agosto):

Linea 19
Serie 57, N. 06028 da L. 0,70
Linea 20
Serie 18, N. 57014 da L. 0,25
Linea 21
Serie 436, N. 54800 da L. 0,50
Linea 22
Serie 8, N. 25089 da L. 1,—

Figurine della strada

Poliziotti in gonnella

Un signore ci scrive per richiamarci che non vede di buon occhio le donne-poliziotto. Per una ragione fondamentale di estetica, innanzi tutto. «Esse — così si esprime — saranno, entro l'uniforme, mascolinizzate a tal punto da esser private in gran parte di loro femminilità».

Vita impossibile.

Cogliamo a volo, amico lettore, la vostra tale ragione: ci volete dire che la donne-poliziotto a voi non interessano affatto. La Dio mercè, a Torino non ci sono, e con tutta probabilità, al Podestà non passerà mai per la testa di «inventarle»; dunque... D'accordo, anche a noi non ce ne importa proprio nulla. Ma se questo signore, molto distinto, molto nobile di sentimenti, ha piacere di farci le sue confidenze, e lo sue confidenze ci fa soltanto perchè, a nostra volta, gliele scriviamo sul giornale, e, a vostra volta, voi le leggiate: oh perchè, amico lettore, voi e noi non dobbiamo accontentarlo? Ci vuol tanto poco a far felice un valentuomo!

Dunque si preoccupa, il signore, dell'uniforme; e, curioso fatto, non vede che quest'anno, in giro per le strade come sulle foto dei giornali dell'universo intero, le donne non indossanti uniformi, anzi con così poca uniforme addosso da poterai dir pressochè nude per fasie, da ripagarlo ad usura della piccola, insignificante, ipotetica privazione.

«Io non persuaso, poi — prosegue — che le donne-poliziotto, se inaugurassero dilagasse il sistema anche da noi, ci renderebbero impossibile la vita, a noi uomini! Immaginiamo, per esempio, che un poveruomo vada a far quattro passi in un pubblico giardino, e posi gli occhi con benevola insistenza su una bella figliola, attratto dalla sua grazia giovanile; poniamo, dico, che la donna-poliziotto se ne accorga e interpreti quell'innocente sguardo a seconda del suo umore, buono o cattivo, e allora...».

Un nostro consiglio

Ma che supposizioni sono queste? Di questo passo, verbigrazia, dove andiamo a finire? Orrende supposizioni. Se la abbrighino un poco gli interessati, sennasi, a stanarne fin dove arrivi lo sguardo dell'artista e dove ha principio lo sguardo dell'satiro!

«Comunque sia, io deploro che gli uomini non s'intendano una volta per sempre per concedere una fattiva opposizione alla mala pianta (di cui la donna-poliziotto è un pessimo frutto), germinata da quella concezione inammissibile del «femminismo», che consiste nell'avvelenare la vita agli uomini; e deploro che gli uomini sopportino senza batter ciglio il diffondersi di questa strambe moralità di marca americano-scandinava, così contraria, per esempio, alla ben più alta morale della tradizione secolare squisitamente latina e pure squisitamente universale, che attinge alla poesia di un Dante e di un Petrarca».

Povero signore, deplori, deplori pure, si troverà consenzienti e senza restrizioni.

Ma dal momento che le donne-poliziotto non si vedono in giro nelle nostre parti, perchè sospirare e lacrimare a tal proposito? Accetti un nostro consiglio: vada a fare un bel giretto per le strade, magari anche per i giardini pubblici di Torino; e la malinconia dileguerà, d'incanto...

Una donna urtata ed uccisa dal tram

La fatalità ha voluto che, ieri, verso le 15, mentre la settantaduenne Antonia Ricardino ved. Michelucci, abitante in via Bunive 11, attraversava i binari di corso Casale, all'altezza della casa segnata con il numero 58, sopraggiungesse la vettura tranviaria 675 della ventunesima linea, manovrata da tale Luigi Balocco, abitante in via Rimini 9. Malgrado la pronta frenata del conduttore la donna era urtata e gettata al suolo. Soccorsa dal personale stesso del tram, investitore la Ricardino era trasportata al vecchio ospedale San Giovanni; in quel nosocomio il dott. Belloni non poteva però far altro che constatare la morte.

Le borse di studio per orfani di guerra

La Prefettura comunica che il termine utile per la presentazione delle domande di concessione di Borse di studio accordate dall'Opera Nazionale Orfani di Guerra per l'anno scolastico 1937-38 è stato prorogato, per la provincia di Torino, al 30 agosto 1937-XV. Dopo tale data non verranno accettate domande di concessione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	22	15
MILANO	63	42	50

IL SOLE sorge domani alle 5,37; tramonta alle 19,35. La **LUNA** sorge alle 10,49; tramonta alle 4,58.

L'OROSCOPO DEL 21. — La mancanza di importanti aspetti lunari fa sì che l'opposizione tra Venere e Giove domini la giornata, che si presenta sfavorevole negli affari religiosi, per trattare con preti e con quelli che sono superbi ed aristocratici. E' pure impropizia ai viaggi, agli affari sociali e finanziari poichè minaccia sperperi, fastidi legali, dispiaceri di cuore, ecc. Non si dovranno concedere prestiti o garanzie. (M. Segato).

I SANTI DI DOMANI. — S. Natale, S. Giovanna Francesca Fremiot di Chantal.

FIERE DI DOMANI. — Savoie, Cassine, Tortona, Cravanzana.

NUMERI E SPERANZE. — Dopo la estrazione del 14 corr.: ritardi nei situati in tutte le ruote: 1a estr. 54 da 53 sett.; 2a estr. 23 da 52; 3a estr. 15 da 50; 4a estr. 3 da 51; 5a estr. 7 da 48. — L'uomo nei primili ritardo: Bari 14 sett.; Firenze 26; Milano 6; Napoli 44; Roma 5; Torino 2; Venezia 25 si è preceduto a Palermo con 66 e 22). Nei vertibili ritardo: Bari 9; Firenze 9; Milano 15; Napoli 17; Palermo 8; Roma 33; Torino 8; Venezia 44. Nessuno variazione nei situati.

DA PALERMO: questa sera, alle 17,45 radiotrasmissione del discorso del Duce.

MOSTRE. — Barocco Piemontese: Palazzo Carignano (9-12; 15-19); Palazzo Madama (9-12; 15-19); Stupinigi (10-12; 14-18).

Segnando la Cronaca

da BIANCHI
COPPE SPORTIVE
Articoli per lotteria
libri per lotterie, vastissimo assortimento di regali, anche a prezzi minimi. Originalità.
da via XX Settembre a via Viotti

da BIANCHI
ALTALENE
carrozzine per bambini, giocattoli estivi, sedie a sdraio, ombrelloni, tavolini laccati, sgabelli e tavoli per merende, in eleganti valigette. Bauli, valigerie, ghiacciaie.
via XX Settembre - via Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Corso d'operette Duse) — Ore 21,15: «Giulia» di S. Jones (Serata in onore di S. Regis).
ROSSI DANIEL: Successo Miss Jenny.
GAY DANIEL: c. Moncalieri 58, ore 21-2

Leggete e diffondete
STAMPA SERA

I divertimenti

Al Varietà Maffei ore 17 e ore 22
la celebre stella spagnola «Granafos», 2 balletti, altri 20 numeri

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Artisti nell'ombra».
IDEAL: «Chi ha ucciso?» e Varietà.
STATUTO: «All'ombra della Croce». Dop. 1.05.
ALFIERI: «Pensieri, Giacomino!». L. 1-2-3.
NAZIONALE: La tragedia del Bounty.
MAFFEI: Moglie riconquistata e Var.
MASSIMO: «La fattoria maledetta» con Ken Maynard. Dopolavoro L. 1,05
ITALIA: «Deve cantar l'allodola».
TORINESE: Re della risata. J. Brown.
FREJUS ESTIVO: Stella di Broadway.
SAVOIA: «Sua Maestà», J. Mac Donald.
OLIMPIA: Fanny (Orla Pasial e cart.
FONTINO: «La luce verde» e Varietà.
MICHELOTTI ESTIVO: Capitan Grenaio.

NAZIONALE: Clark Gable
Charles Laughton, Franchot Tone
LA TRAGEDIA DEL BOUNTY
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05

IDEAL: Il discorso del Duce verrà oggi trasmesso in Italia alle 17,45 (ore 15 Cinema; 16,45 Var.)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Improvvisamente è mancato ieri in Genova-Nervi all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Giordano

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie **Delfina Saverio**, il fratello **Ferdinando**, la sorella **Fiorina Fortunata Piacentino**, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corr., alle ore 10, partendo dalla abitazione dell'Estinto (Villa Giordano) Valle Talloria d'Alba; indi la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglio. Per espressa volontà dell'Estinto si prega non inviare fiori. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a tutte le gentili persone che vorranno rendere l'estremo tributo di affetto al caro Scomparso.

Valle Talloria d'Alba, 20 agosto 1937-XV. Villa Giordano.

Maggini e Campirio Pr. Stab. P. Fus. Telefoni 39-182 - 28-125 — Genova.

Dopo penosa malattia, munito dei conforti della Religione e della particolare Benedizione di S. E. il Vescovo di Ivrea, è mancato stamane all'affetto dei suoi cari il

Geom. Emilio Ghirardo
di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Virginia Sardino**; le figlie: **Ernesta** col marito ing. **Ugo Alasi** e figli; **Letizia**; **Silvia** ved. **Bolzagarda** e figlio; **Iride**; **Augusta** col marito dott. **Aldo Romero** e figlia; **Rina** col marito dott. **Ugo Maggiorotti** e figli; la sorella **Maria Fenochio Ghirardo** col marito e figli; i nipoti **Ghirardo** e parenti tutti.

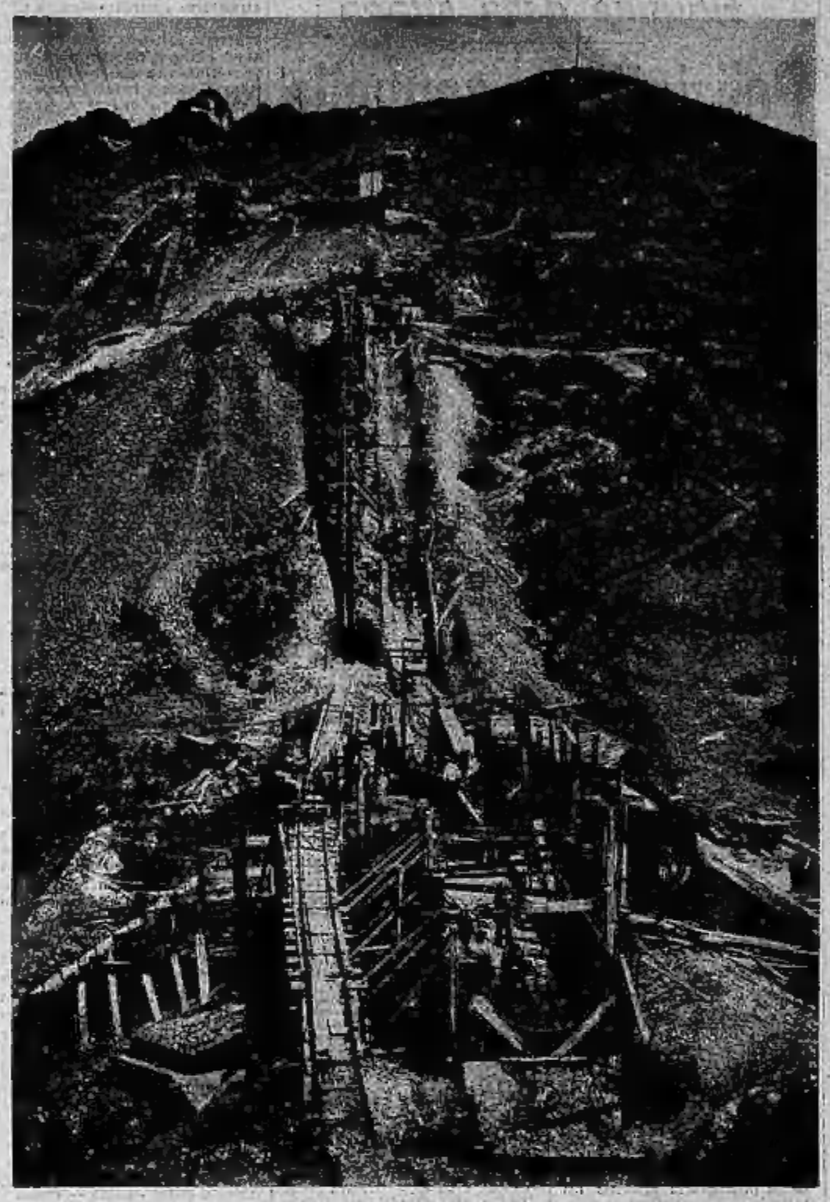
I funerali avranno luogo a Settimo Vittone domenica alle ore 8. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione personale.

Settimo Vittone, (4958
20 agosto 1937-XV.

UNA PREGHIERA

Impr. Pompe Fun. Garda, Ivrea, tel. 58

Fotocronache di STAMPA SERA



Le opere del Sosio ispezionate dal Duce

Una visione dei grandiosi lavori per l'impianto idroelettrico del Sosio, ove il Duce ha sostato stamane per rendersi conto dell'opera che assicurerà acqua ed energia alle Provincie di Palermo, Trapani e Agrigento.

Gioia di vivere nell'onde spumose...

...e di riposare al sole della spiaggia

Due visioni d'ogni giorno sulle spiagge nostre. Tutti questi bagnanti non paiono preoccupati dell'avvicinarsi del termine delle vacanze.

La Cina di Ciang Kai Scek...

... in guerra con gli aerei...

Joan Crawford ha una nipote...

... che si chiama Joan Le Sueur e che, guidata - come vedete - dalla zia, esordisce nel cinema.

In Svezia è cominciata la stagione dei boscaiuoli

I boscaioli dell'ovest della Svezia hanno ripreso l'annuale stagione di intenso lavoro. Milioni di alberi vengono abbattuti nelle foreste montane e trasportati a valle galleggiando stretti gli uni agli altri sui fiumi lenti del Nord.

... con le truppe e le navi dell'Impero del Sol Levante

In alto: Il generalissimo Ciang Kai Scek e la sua consorte che comanda l'aviazione cinese. - *In mezzo:* Una visione della battaglia aerea di Sciangai che ha portato alla distruzione della stazione di Chenju - *Sotto:* Fanteria giapponese portata a Sciangai con una nave da guerra.

Un monumento a Carmen Sylva...

... Regina e poetessa di Rumenia è stato inaugurato a Costanza durante la festa della Marina

Sfida ogni giorno la morte

La cavallerizza americana Elsa Rahr che ogni giorno salta, in un circo, da una torre di 25 m.

EDIZIONE STRAORDINARIA

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 198
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-949

Venerdì-Sabato 20-21 Agosto 1937 Anno XV

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunci mortuari, L. 1 — Finanziari, L. 1 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 3 — Per grandi avvisi condizioni in tutte le pagine speciali. Nel testo del giornale: Testo Cinematografico — Fine d'articolo — Sapendo la cronaca — Diversissimi — Cooperazione, L. 22 per linea: centro. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40050 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio stimasse di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Impero, Colonie e paesi esteri annuali: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 140, Semestre L. 80, Trimestre L. 40

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Duce ha parlato:

L'ITALIA OFFRE LA PACE

ma ha forze per affrontare qualunque destino

La Sicilia centro geografico dell'Impero - I rapporti con la Francia e le idolatrie ginevrine di taluni circoli d'oltre Alpi Con l'Inghilterra si può arrivare a una conciliazione duratura

Non cerchiamo il riconoscimento dell'Impero da parte della S. d. N. - "Non si arriva a ROMA ignorando BERLINO o contro BERLINO e non si arriva a BERLINO ignorando ROMA o contro ROMA - Fra i due regimi c'è una solidarietà in atto„

Noi non tollereremo nel Mediterraneo il bolscevismo

La seconda giornata di Mussolini tra la "laboriosa e fierissima„ gente di Sicilia

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Palermo, venerdì sera.

Mussolini ha iniziato alle sette la sua seconda giornata palermitana partendo in auto per visitare gli impianti elettrici di Montecuto. Quando il Duce ha lasciato il Palazzo Reale, dove ha pernottato nell'appartamento del Prefetto, le strade erano già affollate di gente acclamante ed il sole già alto e generoso. L'automobile, seguita dalle macchine coi Ministri e le Autorità, si è diretta verso Corleone attraversando decine di paesini imbandierati e festanti.

Tra bimbi e veterani

A Corleone ed a Misilmeri, due grandi centri rurali, è stato costretto a sostare. La folla gli è venuta incontro, ha circondato la macchina, bloccata la strada e l'ha obbligato a trattenersi più a lungo di quanto non fosse stato previsto. A Corleone, che si aggruppa su grigi dirupi, il Duce è stato salutato da una cavalcata imponente di alcune centinaia di coloni che stanno ai ciuci i loro arnesi dei campi.

Più avanti, Misilmeri, famoso pel suo vino, accoglie il Duce con una originalissima decorazione di grappoli di dolcissima uva alla facciata delle case.

Dopo due ore di macchina ad andatura rallentata giungiamo a Prizzi, un paesino montano, noto per la curiosa costumanza del Ballo dei diavoli (Abballu de li diavoli) che ha luogo nel giorno di Pasqua durante il consueto incontro delle due processioni del Cristo Risorto e della Madonna. Da Prizzi per la strada di Filaliu e Mazzojuso, che ci fa ammirare il nuovo villaggio agricolo denominato «Borgo Littorio», raggiungiamo al fiume Sosio per raggiungere poi Palazzo Adriano. Il Duce è giù venuto per rendersi conto dei lavori per l'impianto idroelettrico del Sosio, che farà risparmiare annualmente rilevanti quantità di carbon fossile.

Nella centrale di S. Carlo verrà installata una potenza complessiva di circa 10.000 HP. in tre gruppi della potenza di oltre 3.300 HP. ciascuno. L'acqua di scarico delle macchine verrà infine restituita al suo corso naturale dopo un percorso di oltre 25 km.

La corrente prodotta verrà trasformata a 70.000 Volta ed inserita nell'esistente elettrodotto che unisce Porto Empedocle con Salemi e Trapani.

Dopo novanta chilometri di macchina il Duce, fresco come un ragazzo, ha voluto salire alle sorgenti, raggiungere la linea della diga, visitare la centrale, rendersi conto di tutto, passando tra le acclamazioni degli operai che sembravano impazziti di gioia.

Rientrando a mezzogiorno a Palermo, il Duce è tornato a Palazzo Reale dove si è incontrato con il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri che giunto in volo da Roma nella mattinata, lo attendeva, e con il quale si è lungamente intrattenuto.

Un'altra importante visita è stata quella del Cantiere navale che troviamo tutto pavesato di migliaia di bandierine.

Il Cantiere Navale di Palermo, situato a Nord del Porto, fu costruito nell'anno 1901.

Negli ultimi 16 anni è stato notevolmente accresciuto l'efficienza ed i suoi impianti mentre contemporaneamente si è sviluppata una buona intesa organizzazione razionale delle diverse lavorazioni tendente a perfezionarle ed a ridurne i costi.

Nel Cantiere di Palermo sono stati eseguiti importanti costruzioni navali mercantili e militari.

Fra le prime sono da ricordare numerose navi da passeggeri e merci fra le quali i piroscafi Caprera, Catania e Siracusa della Navigazione Generale Italiana, l'Europa della Società di Navigazione «La Veloce», il Duca d'Aosta e Principe Umberto della Navigazione Generale Italiana e numerosi altri.

Il Cantiere navale

Pochi anni or sono sono state varate dagli scali del Cantiere di Palermo le motonavi da passeggeri Città di Genova e Città di Palermo della Società di Navigazione Florio, adibite alla linea rapida postale Napoli-Palermo e Napoli-Palermo-Tunisi-Tripoli.

Fra il naviglio militare va ricordata la cannoniera fluviale Sebastiano Caboto che per lunghi anni rappresentò la Marina italiana in Estremo Oriente, la R. Nave Albatros, le navi avviso-scorta Orsa e Orione recentemente varate, e la moto-cannoniere Babr e Pelang costruite nell'anno 1933 per conto del Governo imperiale dell'Iran.

Va notato che il Cantiere ha attualmente in costruzione due eccellenti della classe Camicia Nera varata in questi giorni a Livorno, ed una grande motocisterna da 24.500 tonnellate di portata, costruita per conto della A.G.I.P.

La motocisterna che i Cantieri navali hanno ottenuto di costruire per il personale interessamento del Capo, sarà impostata alla presenza del Duce.

Quindi Mussolini si recherà a visitare una grande industria siciliana: quella dell'acido citrico ed affini.

Agrumi: ricchezza

A Palermo, sotto il bel cielo di Sicilia, dove gli agrumeti sono sempre in fiore e le sagre in costante ozioso, sorge il grandioso stabilimento della «Arenella» per la produzione dell'acido citrico e dei derivati agrumari.

La «Arenella» produce da 2500 a 3000 tonn. di acido citrico annualmente.

Tale quantitativo corrisponde al 35% circa del consumo mondiale, escluso gli Stati Uniti d'America.

Svariate sono le applicazioni dell'acido citrico: esso serve nella tipica e nella medicina; come in diverse industrie: dalla concia delle pelli alla enologia, dalla fotografia alla stampa dei tessuti, alla fabbricazione dei formaggi di lusso.

Lo stabilimento sorge sopra un'area di circa 75 mila metri quadrati, in riva al mare, cui è unito da un pontile in cemento armato per imbarco e sbarco di merci e materiali, e dispone di una centrale termo-elettrica, di completi impianti di forza motrice, di caldaie a vapore, nonchè di impianti altrettanto completi e modernissimi per la produzione dell'acido citrico, succhi agrumari.

Due laboratori chimici, modernamente attrezzati, uno per le analisi e l'altro per studi e ricerche, rendono, anche dal lato scientifico, lo stabilimento un vero esemplare dell'industria.

Paolo Barbaro

Le storiche parole di Mussolini

PALERMO, venerdì sera.

Innanzi alla folla immensa adunatasi da ore ed ore al Foro Italico, mentre alla fonda sono le navi della 1ª Squadra, gli incrociatori da 10.000 tonnellate Zara, Pola, Gorizia, Fiume e Bolzano, e i cacciatorpediniere Folgore, Lampo, Baleno e Fulmine, appare il Duce, salito sul palco appositamente eretto. Il suo arrivo viene salutato da un'ovazione altissima che dura per lungo tempo. Il Ministro Starace ordina il saluto al Duce. Gli risponde l'«A noi» fragoroso della imponente massa. Squillano le trombe, finalmente si fa silenzio; sono le 18.10, il Duce prende la parola.

Egli dice:

Camerati palermitani!

Con questa vostra maestosa adunata di popolo si conclude il mio secondo viaggio in Sicilia (acclamazioni).

Ora posso dire di avere veramente visitato la vostra magnifica terra e di avere veduto la sua laboriosa e fierissima gente (acclamazioni).

Nella prima parte del mio discorso io parlerò di voi, dei vostri problemi, dei «nostri problemi»; poichè non c'è nessun problema in nessuna parte d'Italia che non diventi immediatamente un problema per l'intera Nazione.

Nella seconda parte prospetterò taluno questioni che si riferiscono all'attuale situazione internazionale.

Prima di tutto desidero di far sapere ai camerati delle altre 85 Provincie del Regno e ai superstiti antifascisti che girano per il mondo che la Sicilia è fascista sino al midollo, (entusiastiche acclamazioni) **che Sicilia e Camicie Nere sono una cosa sola, che Sicilia e Fascismo costituiscono una perfetta identità** (acclamazioni).

Anche la Sicilia ha camminato vigorosamente durante questi primi quindici anni della Rivoluzione fascista.

Se mi fosse concesso di parlare per percentuali, direi che il 25 per cento è già fatto, che un 25 per cento è in via di realizzazione, che un 50 per cento resta da fare e sarà fatto (applausi).

Il problema dei problemi per la vostra isola si riassume in una forma breve, semplice, italianissima: acqua (una entusiastica acclamazione seguita l'affermazione del Duce).

Acqua per dissetare gli uomini, acqua da sistemare per evitare che per i pericoli della malaria le genti si raccolgano sulla cima delle montagne: acqua da raccogliere.

Il latifondo siciliano, quantunque oggi sia stato spogliato dei suoi retiquati feudali dalla politica fascista, sarà liquidato dal villaggio rurale il giorno in cui il villaggio rurale avrà l'acqua e la strada.

Allora i contadini di Sicilia, come i contadini di tutte le parti del mondo, saranno lieti di vivere sulla terra che essi lavorano: finirà la coltura estensiva, la vostra terra potrà nutrire il doppio della popolazione che oggi conta perchè la Sicilia deve diventare, e diventerà, una delle più fertili contrade della terra (acclamazioni).

Voi avete visto crescere sotto i vostri occhi l'apprestamento militare, terrestre, marittimo ed aereo che presidia l'isola. Solo per una suprema follia si potrebbe pensare a una invasione.

Qui non sbarcherà mai nessuno, nemmeno un soldato (acclamazioni).

Ora ascoltate questo annunzio: si leggia per la vostra terra una epoca tra le più felici che essa abbia mai avuto nei suoi quattro millenni di storia (acclamazioni).

Quest'epoca è legata a un fatto storico che noi abbiamo avuto la suprema fortuna di vivere, la fondazione del secondo Impero di Roma.

Le energie dello Stato saranno d'ora innanzi con maggiore intensità convogliate verso di voi, perchè la Sicilia rappresenta il centro geografico dell'Impero (altissime ovazioni).

Quando io decisi di fare le Grandi Manovre in Sicilia, ci furono degli allarmi, ci furono delle interpretazioni estensive, esagerate intempestive. Tutto ciò è passato. Ormai tutti devono convincersi che l'Italia fascista intende di praticare una politica concreta di pace. E' su questa direttiva che noi tendiamo a migliorare le relazioni sopra tutto cogli Stati confinanti.

Non v'è dubbio che dal marzo ad oggi i nostri rapporti con la Jugoslavia sono migliorati, quelli con l'Austria e l'Ungheria sono sempre intonati ai Protocolli di Roma, che, specialmente durante la «punta» della crisi economica, si sono dimostrati efficacissimi.

Non ho bisogno di dire che con la Svizzera le relazioni sono più che amichevoli. Rimane, a proposito dei confini terrestri, la Francia. Se noi esaminiamo con mente pacata e raziocinante l'insieme di questi rapporti, noi finiamo per concludere che non vi è materia per un dramma.

Le relazioni sarebbero certamente migliori se in Francia taluni circoli abbastanza autorevoli non fossero degli idolatri degli idoli ginevrini, e anche se non ci fossero altre correnti che da quindici anni, con una costanza degna di miglior causa, attendono di giorno in giorno la caduta del Regime Fascista.

Se dalle frontiere terrestri passiamo alle frontiere marittime e coloniali, noi ci incontriamo con la Gran Bretagna: ho detto ci incontriamo. Prego, quindi, coloro i quali si affrettano a tradurre, o a tradire, i miei discorsi, di fare la dovuta distinzione fra un incontro e uno scontro.

Quando ritorno a riflettere sull'ultimo biennio delle nostre relazioni con Londra, io sono portato a concludere che al fondo c'è stata una grande incomprensione: l'opinione era rimasta indietro: si aveva dell'Italia una conoscenza superficiale e pittoresca, di quel pittoresco che io detesto. Non si conosceva ancora questa giovane, risoluta, fortissima Italia.

Ora con gli accordi del gennaio ci fu un chiarimento della situazione, poi accaddero degli episodi incresciosi, sui quali, in questo momento, è inutile ritornare. Oggi c'è di nuovo una schiarita all'orizzonte. Considerando la comunità delle frontiere coloniali, io penso che si può arrivare a una conciliazione duratura e definitiva tra la via e la vita (applausi).

Qual l'Italia è disposta a dare la sua collaborazione a tutti i problemi che investono la vita politica europea.

Bisogna, però, tener conto di alcune realtà: la prima di queste è l'Impero.

S'è detto che noi desideriamo un riconoscimento da parte della Lega delle Nazioni; affatto! Noi, o camerati, non chiediamo agli ufficiali di stato civile di Ginevra di registrare delle nascite. Crediamo, però, che sia venuto il tempo di registrare un decesso. O'è da sedici mesi un morto che appesta l'aria; se non lo volete per la serietà politica, seppellitelo in nome dell'igiene pubblica.

E per quanto noi non possiamo essere sospettati di eccessiva tenerezza per l'areopago ginevrino, noi diciamo, tuttavia, che è superfluo di aggiungere alle infinite divisioni che torturano quell'organismo una ulteriore divisione tra coloro che non hanno riconosciuto e coloro che hanno riconosciuto l'Impero di Roma.

Altra realtà di cui bisogna tenere conto è quella che si chiama ormai comunemente l'«asse Berlino-Roma» (imponente manifestazione).

Non si arriva a Roma ignorando Berlino o contro Berlino e non si arriva a Berlino ignorando Roma o contro Roma (vivissimi applausi).

Fra i due regimi c'è una solidarietà in atto; voi mi intendete quando dico che c'è una solidarietà in atto.

Sia detto nella maniera più categorica che noi non tollereremo nel Mediterraneo il bolscevismo o qualche cosa di simile.

Quando siano evitati questi perturbamenti di gente assolutamente estranea al Mediterraneo, perturbamenti forieri di guerra, mi piace concludere il mio discorso lanciando un appello di pace a tutti i Paesi che sono bagnati da questo mare, dove tre Continenti hanno fatto confluire le loro civiltà.

Noi vi auguriamo che questo appello sia raccolto, ma, se non lo fosse, noi siamo perfettamente tranquilli perchè l'Italia fascista ha tali forze di ordine spirituale e materiale che può affrontare e piegare qualunque destino (una formidabile ovazione accoglie le ultime parole del Capo).

GIORNO PER GIORNO

Giovane risoluta fortissima Italia

Il Duce ha parlato innanzi ad una maestosa adunata di popolo a Palermo e milioni di italiani hanno ascoltato commossi e fieri la sua voce possente.

Il Capo ha dato un annunzio: incomincia per la Sicilia un'epoca felice come non ha mai avuto in millenni di storia. Questa nuova epoca dipende da un grande avvenimento: la fondazione dell'Impero.

Oggi la Sicilia è diventata il centro geografico della Nazione i cui confini si estendono ormai oltre il Mar Rosso sino all'Oceano Indiano.

L'isola dovrà diventare una delle regioni più prospere d'Italia. Il 25% è già fatto, il 25% sta realizzandosi, il 50% resta da fare e sarà fatto.

Poi Mussolini ha parlato della politica estera del Paese. Alcune dichiarazioni bisogna porle in particolare rilievo

Non si arriva a Roma se si ignora Berlino e viceversa, tra i due regimi vi è una completa solidarietà.

La Lega delle Nazioni è un cadavere, per ragioni non solo politiche ma di igiene bisogna sotterrarlo.

Il conflitto italo-inglese è frutto d'incomprensione. Una conciliazione duratura e definitiva è possibile.

Il Fascismo non tollererà mai nel Mediterraneo uno Stato a regime bolscevico.

La chiusa del discorso è stato un forte appello alla pace. Un appello pronunziato con voce sicura perchè l'Italia è il paese della terra più pronto alla guerra.

Il Capo ha parlato. Tutti, sino ai limiti estremi della terra, hanno udito la nuova voce della giovane risoluta fortissima Italia.

Il lettore.

Come i torinesi hanno ascoltato il discorso

Grandioso è stato oggi lo spettacolo della popolazione torinese che, stretta in una sola Fede e in un solo amore, si è riunita in vasti gruppi per ascoltare la parola del Duce.

Il perfetto sistema di altoparlanti, dislocati sia nei punti più centrali che nella periferia, ha permesso al gran numero di folla che assiepava vie e piazze di ascoltare e seguire la voce incitatrice di Colui cui, in ogni momento, va devota l'ammirazione e l'amore del Popolo tutto.

Già a partire dalle ore 16 gruppetti che man mano si andavano ingrossando, stazionavano nei punti in cui erano situati gli altoparlanti.

Minuto per minuto la folla si addensava più compatta e, poco prima delle ore 18, un imponente pareggiare di folla copriva le aree indicate.

Particolarmente grande è stato l'affollamento in Piazza Carlo Alberto e nei pressi dei Circoli Rionali. Anche nei ritrovi e nei pressi dei negozi radio sostava numerosa la popolazione.

La Galleria S. Federico, dove gli altoparlanti del nostro giornale trasmettevano il discorso era un solo compatto brulicare di folla, tesa a non perdere una sola parola del grande discorso.

Verso le ore 18.10, quando il Duce prese a parlare, un anelito solo animava gli estesi aggruppamenti, che trattenevano il respiro e seguivano parola per parola i vari punti del discorso del Capo. Gli applausi della folla si univano man mano a quelli del popolo palermitano che esternava con «evviva» il suo amore al Duce.

Torino Sabauda e Fascista ha seguito in piedi, con animo grato e pieno delle ricordanze dei grandi eventi della Patria, le parole incisive del Capo, che segnano una nuova pietra miliare nella Storia della Rivoluzione Fascista e dell'Italia Imperiale.

Il ritorno del Sovrano dalla Sicilia

Il passaggio a Napoli

Napoli, venerdì sera.

Stamane, alle ore 5.43, ha qui transitato, diretto a Roma, il treno reale, recante S. M. il Re e Imperatore.

Il passaggio a Roma

Roma, venerdì sera.

Questa mattina alle 8.30 ha transitato per la stazione Tiburtina il treno di S. M. il Re Imperatore che ha proseguito senz'altro per Firenze.

L'elogio del Duce ai funzionari dei LL. PP.

Roma, venerdì sera.

In occasione dell'inaugurazione della Mostra delle Opere Pubbliche, eseguite dal Regime in questi primi quindici anni, il Ministro dei Lavori Pubblici ha presentato al Duce il personale direttivo del Provveditorato degli Uffici del Genio Civile, delle nuove costruzioni ferroviarie e dell'Azienda autonoma stradale della Sicilia.

Il Duce si è compiaciuto dichiarare che seguiva i detti funzionari di cui apprezzava l'opera meritevole di elogio.

La novella di "Stampa Sera,,

Fiaba per Jacovella

Anche quest'anno Memmo e Pippi Bonico hanno dimostrato la loro riconoscenza agli artefici della loro felicità col solito pranzo votivo di Ferragosto; però qualche modifica c'è stata. Una volta ci si tratteneva a tavola le cinque, le sei ore: adesso, dopo i brindisi, *natanta lumina somno* e tutti a cuccia, meno il sottoscritto che per addormentarsi ha bisogno della buona società e più è buona più dorme. Ma la mia siesta tranquilla è durata poco chè quel frugolo biondo di Jacovella, dopo un po' d'alpinismo sulle spalle ed una mostra di disegni acolastici che alla Biennale non si son visti mai di sicuro, con una mano nei capelli ha cominciato a scampanellare e coll'altra a frugarmi nell'orecchio come in una toppa: sintomi evidenti che Jacovella desiderava svegliare la fantasia ed entrare nella reggia delle fiabe.

— Dunque... C'era una volta un bel figliuolo, di nome Memmo, che in un paese di villeggiatura aveva conosciuto una graziosa signorina, Pippi...

— Come babbino e mammina...

— Tal'e quali!... Fra loro due era nata...

— Io...

— Adagio, perbacco!... Quella preliminare combinazione, per cui due persone di sesso diverso che fino a ieri non si conoscevano, non possono più vivere distanti...

— Non capisco più niente, zio...

— Aspetta d'essere sui quadri d'avanzamento, poi vedrai! Dunque Memmo e Pippi volevano fare tutta la vita assieme, già avevano fatto i conti senza l'oreo... I genitori di Pippi erano dovuti partire per la Francia a ritirarvi un'eredità, per la quale fra qualche anno tutti diverranno poeti per te, e la Pippi era rimasta in consegna al nonno paralitico e a un'istitutrice Eufrasia, vero estratto dei sette peccati mortali in acconcio involucro, vale a dire che faceva schifo e di dentro e di fuori. Nella consegna quell'anticristo ci mise anche del suo e cioè la bile della propria disoccupazione sentimentale: e cominciò ad aspreggiare la Pippi in modo inverosimile. Essendosi accorta che la ragazza come Gilda, tutte le feste al tempio sottraeva qualche occhiata alle sacre immagini per il signor Memmo e paventando, ingelosita, un 3° atto del *Rigoletto* a domicilio, cinse la villa di Pippi di difese tali che Leonardo non riescì mai a sognare e fu barba grossa quando i due poterono lanciarsi un'occhiatina, regime dietetico assolutamente esagerato. Quindi Pippi cominciò a languire come Margherita Pusterla, Memmo a martoriarsi come Marco Visconti. Una rovina! Fu allora che Memmo chiamò in aiuto altri due armesi della Corte d'Artù, Ridolfi e Martorani...

— Zio Ciccio e Zio Megno?...

— Sì... Zio Ciuccio e zio Fregno... Naturalmente Memmo si confidò con loro in una notte di luna: i due raccolsero nel cavo delle mani le lagrime dell'eroe, se ne stropicciarono la fronte e giurarono che la loro spada non avrebbe conosciuto altra guaina che la gola dell'orca...

— Err...

— Sai, Jacovella, una volta alle signorine per bene si parlava così... Dunque i tre si misero all'opera per far uscire il bestione dall'antro. Tutte le escogitarono... Con una cannuccia di sambuco lanciarono in camera d'Eufrasia quelle capsule odorifere che, scoppiando, ti portano nella stanza gli aromi di S. Genesio e l'atmosfera d'un salone intellettuale dopo un'ora di musica classica... Niente! La bestiaccia chiuse le imposte e l'artiglieria rimase accecata. Le mandarono telegraficamente la morte d'un fratello. Fiasco! Eufrasia non aveva parenti, era un verme solitario... La nominarono patrocessa d'un banco di beneficenza, fu chiamata al municipio per le imposte, fu invitata a ritirare un pacco alla posta... Buchi nell'acqua... Eufrasia mandò in dono «*Le mie prigioni*» e una penna-ricordo di Sorrento: con due procure spedì l'amministratore in Comune e il domestico alla posta, e pace... I tre pensarono alle scale di corda, al cloroformio, al bavaglio ma non ne fecero nulla perchè una cosa sola paralizza qualunque paladino: la Milizia Stradale o la ronda dei Carabinieri. E allora, disperati, innalzarono una supplica alle potenze astrali preposte ai destini amorosi. La petizione, respinta dalla Vergine, rifiutata come prematura dal Capricorno, dopo aver funzionato da pallone elastico in una sfida fra i due Gemelli e il Toro, saltò fuori dalla rete e finì sulle ali d'un angioletto, assai furbo ed esperto nell'arte di mariolare, che con viva gioia accettò quell'ottima occasione di passare lietamente le vacanze... E l'angioletto provvide...

— Che bravo!

— Se son lassù è mica per niente! Da lontano il monello diede istruzioni, spedì materiale, inquadrò azioni, distribuì compiti e mandati. Per far uscire il bestione dal covo ci voleva un grosso rumore di scandalo esterno che lo incuriosisse, lo spronasse, lo spingesse fuori... Fu così che un bel giorno nacquero e villeggianti ridacchiarono e cianciarono piano e forte perchè là proprio sul tiglio, alla cui ombra ogni domenica Eufrasia con Pippi al guinzaglio si sciroppava la granita al lampone, era apparso il suo ceffo in efficace caricatura con sotto questa filastrocca, che rimase alcune ore indisturbata forse perchè i camerieri la'vevano scambiata per la lista dei gelati o il programma del concerto: «*Poichè di creta difettava il Cielo — Il giorno che apparisti all'orizzonte — I divini artigiani con gran zelo — Le materie impiegâr ch'avevan pronte; — Occhi di gufo — Cranio di tufo — Resti d'arpia — Pensi di sfinge — Erba che insania — Prurito e simonia — Quattro cernecchi — Di fili vecchi — E poi a caso — Un certo naso — Sesquipedale — Senza l'eguale — In India o in Asia — Eccoti Eufrasia!*». — L'ircocervo ebbe sentore della beffa, sentì ribollire i precordi, sbucò fuori dalla tana: e nel tempo di leggere la canta, di nascosto, fra le siepi del giardino, di aggredire il padrone del taffè, di denunciare il fattaccio ai due civici di guarnigione, Memmo e Pippi ebbero modo di scambiarsi un sorriso, un petalo e un bacio. Ma per organizzare tutto un futuro ci voleva ben altro: e l'angioletto ci pensò lui... Perciò un giorno sulla vetrina della farmacia, nella via principale, pomposo incollato il seguente proclama: «*Non mi gettate in amorosa pista — Se Eufrasia damigella — Sen va alla chetichella — A trovare Remigio il farmacista. — Siccome la sitella — Ha in aria le budella — Ricorre al nostro emerito spenditore — Per supposte, per senno e servizievole...*». Quest'ultimo glorioso arnese di dimensioni addirittura molieriane, apparve poi sulla parete dell'edicola dei giornali, con tanto di «*Autoritratto d'Eufrasia*» sotto. Seguì un cartello sul muretto del Camposanto. In capo lo scheletro di Eufrasia con in mano un cono di gelato e a braccetto del beccamorto, a sua volta fregiato d'una fettona di cocomero, s'avviava verso una fossa scavata a mo' di talamo nuziale, fra due ali di morti che cantarellavano: «*Su, defunti, un trescancino — Per le nozze fortunate — Dell'Eufrasia col beccamino...*». Nel suo rabbioso inseguimento dell'inafferrabile Pasquino, Eufrasia dimenticò ogni consegna, visse giorni intieri in questura, fra i pompieri, alla macchia, in agguato; e Memmo e Pippi furono felici... *Qui finisce la storiella — Quando nacque Jacovella...*

— Bravo, zio!... Ma come si chiamava l'angioletto? Lo voglio pregare, io...

— Ah! già... L'angioletta... Ecco, pare impossibile, ma l'angioletto si chiamava, si chiamava...

Leo Torrero

L'impresa di un gangster

Impone ad un aviatore di portarlo a volo verso destinazione ignota

New York, venerdì matt.

Un rapimento senza precedenti ha avuto luogo a Houston nel Texas. Il pilota Bob Hunt, mentre si trovava in un bar della città, veniva avvicinato da uno sconosciuto il quale, dopo aver intavolato discorso con il giovanotto, lo ha invitato a prendere posto in un automobile. Senonchè appena questa s'era messa in marcia lo sconosciuto intimava all'autista di dirigersi all'aeroporto e poichè lo Hunt protestava, lo riduceva al silenzio puntandogli contro una rivoltella. Giunto all'aeroporto costrinse con la rivoltella in pugno, intimava a Bob Hunt di prendere a bordo dell'apparecchio.

Prima di partire l'aeroplano ha fatto rifornimento di benzina sufficiente per un volo di circa 250 miglia. Tutta la polizia è stata mobilitata per cercare di catturare il malfattore al momento del suo atterraggio.

Quattrocento truffe in meno di due mesi

Parigi, venerdì sera.

Un pregiudicato ventinovenne, certo Bernard, uscito di carcere un mese e mezzo fa, è riuscito in questo breve spazio di tempo a perpetrare ben 400 truffe. E' stato arrestato e ricondotto in carcere per la dodicesima volta.

La mostra pre e post-militare

Roma, venerdì sera.

Il 6 settembre prossimo a coronamento delle grandiose feste di armi dei Giovani fascisti di tutta Italia, concludendosi la loro giornata guerriera del campo d'armi, verrà inaugurata la Mostra pre e post-militare nell'antisala del padiglione delle riunioni alla Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia.

Questa imponente rassegna della Nazione armata voluta dal Partito Nazionale Fascista e realizzata dalla Direzione della pre e post-militare comprenderà la grande attività assistenziale del Regime documentata nei vari settori dalla Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia. Infatti l'educazione guerriera delle generazioni di Mussolini rientra nel concetto dell'esistenza della Nazione armata potente e pronta ad ogni evenienza.

Questa originalissima realizzazione della Mostra pre e post-militare avrà un carattere assolutamente documentario e didattico. L'educazione militare per i giovani, divisi nelle tre categorie, premilitare, pre-aeronautica e premarinara sarà rappresentata nelle varie fasi corrispondenti all'età delle giovanissime Camicie Nere che dal Balilla ai Giovani fascisti fino alla soglia del servizio militare istruiranno la conoscenza e l'uso degli armamenti nonchè tutti quegli addestramenti ginnico-sportivi delle discipline militari.

Oltre ad un importante documentario fotografico di scuole e di palestre di campi e di momenti di esercitazione, saranno esposti in questa Mostra i modelli didattici delle varie Armi. Si potrà ammirare così lo spaccato di una bomba, la mitragliatrice fotografica per esercitazioni di caccia aerea, le sezioni dei motori, l'alianto per i voli a vela, fino alle radio-stazioni da campo. Nella sezione premarinara saranno esposti il modello della nave «*Colombo*» e della «*Treste*» e vari tipi di velature e di imbarcazioni usate dai giovani nella loro preparazione.

La Mostra post-militare con originali decorazioni, mostrerà la organizzazione delle Associazioni d'Arma che allineano i combattenti e i congedati di tutte le Forze armate della Nazione. Sarà illustrata la preparazione di questi anziani che non cessano di partecipare alle esercitazioni militari con richiami per classi e per specializzazioni in modo che le generazioni dei cittadini-soldati siano sempre efficienti e sul piede di guerra.

Completa sarà dunque la realizzazione di questa Mostra pre-post-militare che documenterà agli italiani e al mondo la potenza militare dell'Italia fascista.

Una nuova "stella,,?

Sally Eilers, partita da Londra per Hollywood, Nome fino ad oggi oscuro, sarà domani quello di una nuova «stella» nel firmamento cinematografico?

Scontro ferroviario in una stazione ungherese

Vienna, venerdì sera.

Il diretto Budapest-Fiume si è scontrato ieri verso mezzogiorno presso la stazione ungherese di Kaposvar con cinque vetture che, staccatesi per non si sa quale ragione da un altro treno fermo in una stazione, si erano messe in moto da sole, costruendo la linea che era stata segnalata libera. Avendo il macchinista del diretto potuto dar mano ai freni, lo scontro è stato meno grave di quanto avrebbe potuto essere. La locomotiva è comunque rimasta danneggiata e danni hanno subito anche la vettura bagagli e quella susseguente jugoslava. Si hanno a deplorare 13 feriti tra i quali 6 piuttosto gravi.

Una Mostra della moda alla Fiera di Lipsia

Roma, venerdì sera.

Durante la prossima Fiera di Lipsia che si svolgerà dal 29 di agosto al 12 di settembre e comprenderà una importante sezione destinata all'abbigliamento, avrà luogo una Mostra della Moda che assumerà una particolare importanza e non mancherà di richiamare l'attenzione degli interessati. Notevoli modelli verranno presentati dalla Scuola germanica

ILEANA, DOVE SEI?

Se Alassio non avesse il mare sarebbe una seconda Torino...

Una succursale estiva della città cisalpina - Anche gli inglesi... - Nessuno sa dirmi dov'è mia moglie

La signorina del tram N. 3

Ricordate?

All'inizio del mio viaggio di nozze alla stazione di Porta Nuova in Torino, smarrivo mia moglie e mi ritrovavo all'arrivo del treno a Genova, solo e disperato. Attraverso una inserzione nella Piccola Posta de «La Stampa», mia moglie Ileana riusciva a comunicarmi un appuntamento a Varazze. Ma a Varazze non riuscivo a trovarmi con lei, a causa del «tutto esaurito» che le aveva impedito di trovare alloggio in quella stazione balnears. Con una successiva comunicazione Ileana mi dava appuntamento ad Alassio...

L'auto corre lungo la grande strada Aurelia. Filo al cento all'ora verso mia moglie, verso il mio amore. Già Sportorno è passato, ecco...

III.

ALASSIO, agosto.

NOLI, città di pescatori! Una volta forse, quando i treni non si fermavano alla sua stazione fiorita, quando la strada Aurelia non era esaltata come la più bella strada del mondo, quando nel Mediterraneo vi erano ancora dei pesci. Noli oggi è cittadina balneare perfetta e modernissima fra i ruderi antichi. Di pescatori non vedo che due vecchi uomini in cappellina coloniale e sandali tipo «Magazzini Standard» e con tutta l'aria di pazienti pescatori del Po e del Ticino, i quali se ne vanno lentamente con una fascia allegra e domenicale. Pescatori di terra ferma, in vacanza.

VARIGOTTI, rocciosa, presa d'infilata dalle gallerie della ferrovia, giardino di cereali scavato nella montagna.

FINALE, con la sua aria protezione di cittadina rinnovata, coi giardini pubblici e coi grandi alberghi sulla strada principale dinnanzi agli stabilimenti da bagno bene ordinati.

PIETRA LIGURE, ci si arriva attraverso un corridoio tutto fiorito ai lati di garofani e di geranii. Quella strada un giardino crea un'aspettativa che la città non distilude con gentile di vita ed opulenta.

LOANO, elegantissima e semplice. Rottilissima. Sembra costruita a lato di un «chilometro lanciato». Modernissima: chilometro lanciato e stazione in stile avveniristico.

BORGHETTO S. SPIRITO, piccola e rivoscante. Dormire, fare i bagni, mangiare frittura di pesce piccolo, perchè moscatello e bere vino bianco sotto una pergola.

LA GALLINARIA. Se l'isola di Bergeggi è un cetaceo fossile che ha dato in secco, la Gallinaria è una scoglio, un frammento di roccia che non ha fatto a tempo ad arrivare alla riva.

ALBENGA, abitata da marinai orticoltori. Non sappiamo che si potesse amare la terra e l'orto fino a questo punto! Coltivano sotto il sole, sulla riva del mare, come in un giardino chiuso. Same per sesso, stelo per stelo, pianta per pianta. D'inverno coprono le piante con dei materassini di paglia e stato sempre geloscamente nascosto, quanto sempre è stato coperto, mascherato, truccato con morbidezza di seta e di pellicce o con cinture elastiche, improvvisamente mi si rivela edificante o comico: le anche potenti della signora della sartoria, le gambe della mia prima commessa, la schiena della signorina del primo piano, le minuscole antenori di sua sorella, la pancia dell'ingegnere e quella del commendatore.

Torino svestita: passeggiate di nudisti sotto i portici di piazza Castello, spettatori delle partite di calcio in costume da giuocatori, abbandono di tutte le signore di conoscenza.

. . . . . .

Penso violentemente e domando ad un signore la strada più breve per l'Hôtel Miramare. Mi risponde in inglese. Ne aggiungo un altro e mi risponde nella stessa lingua. Idem, un terzo. Non posso certamente rivolgermi ad una persona di conoscenza, cui dovrei dire che ho dimenticata mia moglie sotto pensilina della stazione come una valigia usata! Rinuovo il tentativo con un quarto sconosciuto che mi risponde in italiano, ma con chiaro accento inglese.

Dov'essere un inglese che da tanti anni è da queste parti. Quanti sono gli inglesi ad Alassio? E' facilissimo saperlo. Tutti quelli che non sono turisti.

. . . . . .

All'Hôtel Miramare, ho finalmente notizie di mia moglie Ileana.

— Una prenotazione a quel nome? — mi dice il portiere, cercando nel registro — certamente, signore. La signora è arrivata ieri. Partita un'ora fa...

— Partita?

— Per San Remo, signore!..

Un uomo si fa avanti e furia di pomiti la mezza alla piccola folla che preme dinnanzi al cancello dell'ufficio dell'albergo, aprendosi ed investendo contro il «tutto esaurito» che blocca quest'anno tutti gli alberghi di Alassio.

— Cercate Ileana, signore? — mi dice quell'uomo quando riesco a mettere il naso a dieci centimetri dal suo.

— Naturalmente. E' mia moglie.

— Vi sbagliate. E' la mia.

Poichè il luogo è troppo stretto per prenderci a pugni, cortesemente ci presentiamo.

Michele Car

(Continua)

Tutto quello che d'inverno è stato nascosto...

Italiani di New York ospiti di Roma

Roma, venerdì sera.

E' ospite dell'Urbe una rappresentanza dell'« Associazione 28 Novembre Anno XIV E. F. di New York » guidata dal suo Presidente avv. Giuseppe Santore. L'Associazione che, come si ricorderà, sorse per iniziativa d'un gruppo di italiani in America durante il periodo delle sanzioni, continua tuttora il suo alto compito d'italianità all'estero. Questa mattina l'avv. Santoro si è recato insieme ai suoi camerati a deporre una corona di alloro sulla Tomba del Milite Ignoto. Erano presenti alti funzionari del Ministero degli Esteri e della Direzione Generale degli Italiani all'estero.

Due Concerti pucciniani a Torre del Lago

Firenze, venerdì sera.

L'Ispettorato del Dopolavoro sta organizzando a Torre del Lago, in onore di Giacomo Puccini, due grandi concerti cui prenderanno parte i tenori Giuseppe Lugo e Giovanni Malipiero, le soprano Albanese e Visciola, il baritono Borgomuovo e il basso Romboli. Giuseppe Adami, che fu grande amico e collaboratore del maestro, farà precedere i concerti da una illustrazione della vita semplice e agreste di Puccini. I concerti, eseguiti in un ampio tatterone adattato a palcoscenico, comprenderanno duetti delle opere del grande musicista.

Il ministro ungherese Homan laureato "ad honorem,, all'Università Catt. di Milano

Milano, venerdì sera.

S. E. il prof. Valentino Homan, Ministro della pubblica istruzione di Ungheria, ha ottenuto in questi giorni la laurea «ad honorem» da questa Università Cattolica del Sacro Cuore. L'insigne studioso prima di far parte del Governo ungherese, insegnava alla cattedra di storia medioevale e moderna dell'Università di Budapest. La sua numerose pubblicazioni scientifiche hanno recato al prof. Homan larga fama anche all'estero, nonchè la laurea «ad honorem» dell'Università di Bologna.

Eccezionale rito religioso per una convertita

Vicenza, venerdì sera.

Un eccezionale rito religioso è stato celebrato nella chiesa parrocchiale di Fusine di Posina, dove la signora Sofia Baicher, di 47 anni, orfanda germanica e luterana, moglie di Giovanni Sartori, cattolico, ha abiurato la sua religione convertendosi a quella del marito. Perciò nello stesso giorno alla Baicher sono stati impartiti i tre Sacramenti del battesimo, della comunione e del matrimonio.

Dalle provincie italiane

Audace furto di preziosi

TREVISO. — Compiendo una difficile manovra ignoti ladri sono riusciti a penetrare nel magazzino e quindi nell'abitazione del commerciante Ernesto Berto di Mogliano, mentre egli era uscito con tutta la famiglia. Con tutto il tempo a disposizione i ladri mettevano sottosopra l'appartamento, rovesciavano i cassetti, saccheggiavano le vetrine e si impossessavano di pesanti orologi d'oro, anelli, monete preziose e quindi di sfuggita ed abili, abbandonando poi indisturbati la casa con l'intera refurtiva.

*

Impresa ladresca

TREVISO. — Nel deposito e fabbrica di calzature di proprietà Giuseppe Mattiello, nei pressi di Montebelluna, i ladri sono penetrati di notte tentando di svaligiare i locali, asportando la merce già pronta ed il denaro esistente in cassa. Mediante forzatura delle serrande ricevitore infatti a penetrare nell'interno impossessandosi di una somma di denaro racchiusa in un cassetto, quindi tralasciano la scelta della refurtiva, ma venivano disturbati da rumori provenienti dalla strada e dovevano abbandonare l'impresa.

*

Un violento incendio

TREVISO. — Ai numerosi incendi che hanno devastato abitazioni e raccolti in vari centri della provincia, se ne aggiunge un altro avvenuto nel pressi di Possmo e che ha recato gravi danni ad un grosso fabbricato di proprietà Antonio Del Gallo. Nelle prime ore del mattino, per cause rimaste sconosciute, il fuoco si sviluppava nella stalla e fienile annessi all'abitazione. Subito venuta data l'allarme e la campana a stormo richiamava le popolazioni vicine e subito dopo anche i pompieri che dovevano cercar l'acqua ad oltre trecento metri di distanza. L'incendio assumeva proporzioni paurose ed in breve distruggeva 250 quintali di fieno, 40 di paglia e tutti gli attrezzi rurali. Solo dopo un lavoro durato fino a sera era possibile evitare la distruzione totale dell'edificio.

*

Pregiudicato che fugge

GORIZIA. — Da Grazna si apprende che quei carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria, per furto aggravato e continuato e per minaccia a mano armata, tale Miroslao Skapek, di 20 anni, da San Vito di Vipacco, pericoloso pregiudicato ricercato dall'autorità di P. S. per altri reati. Convenuti nella sua casa per arrestarlo alcuni agenti, minacciandoli con una rivoltella, egli riuscì ad allontanarsi e darsi alla fuga senza lasciare alcuna traccia. Di lui è abbandonata una bicicletta, che risultò essere stata rubata ad Agostino Nudorfer, da Duple di Vipacco. Lo Skapek è attivamente ricercato dai carabinieri.

*

Ladro sacrilego

GORIZIA. — I carabinieri di Aidussina hanno arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, per un furto sacrilego perpetrato pochissimo nella cappelletta dedicata alla Beata Vergine di Oppeda, tale Andrea Cark di Giuseppe, di 19 anni.

*

Offre una bicicletta

GORIZIA. — Un Aidussino si ha che i carabinieri hanno arrestato per furto di oggetti vari e per tentata corruzione tale Antonio Nacovec, di 32 anni, celibatario, residente a Gabria di San Daniele. In più riprese egli ha visitato di notte tempo la casa di Luigi Corsec, asportandovi vari quantitativi di generi alimentari e oggetti vari. Ma ieri, scoperto con le mani nel sacco, egli tentò di offrire al Corsec la propria bicicletta allo scopo di evitare la denuncia.

*

Una vittima del Po

ADRIA. — Verso mezzogiorno di ieri, portato dalla corrente, fu scorto passare vicino alla riva di Polesella, nei pressi del ponte in chiatte, il cadavere di un annegato. Accorsi i pontieri con una barca, trassero e fermarono a riva il misero corpo, avvertendone le autorità locali ed i carabinieri. Il cadavere, già in stato di avanzata decomposizione, è quello di un giovane dell'apparente età di 25 anni, in costume da bagno. Si stanno facendo indagini per identificarlo.

*

Autocarro che si rovescia

ADRIA. — L'altra sera è occorso un grave incidente al commerciante Del Baldo Pietro di Angelo, di 37 anni, da Gradara (pros. di Pesaro), il quale, sulla provinciale del capoluogo, in seguito all'improvviso scoppio di una gomma, si rovesciava con un camioncino ch'egli stesso guidava restando esanime al suolo. Soccorso quasi subito da altra macchina proveniente da Padova, il poveretto veniva trasportato in civico ospedale in gravi condizioni, tanto che i sanitari si riservavano la prognosi tenendosi complicazioni per una grave contusione all'addome riportata nel cadervi rivoltamente. Le previsioni dei sanitari non tardarono purtroppo ad avverarsi e ieri notte si sviluppava al Del Baldo la compressione viscerale per cui decedeva verso le ore 3,30 senza aver ripreso conoscenza.

*

Cade nel sapone fuso

MILANO. — Il trentaseienne Giovanni Moneta, proprietario di un saponificio in via Rubens 7, scivolato si nel pomeriggio di ieri ad una caldaia dello stabilimento, nella quale bolliva una miscela di sapone, vi cadeva dentro. Prontamente estratto il Moneta ha riportato ustioni ed è stato necessario ricoverarlo all'Ospedale Maggiore.

Pure gravemente ustionato è stato trasportato all'ospedale l'operaio elettricista Carlo Guerreschi di 27 anni. Occupato presso l'Azienda Elettrica Municipale, il Guerreschi, mentre lavorava, toccava inavvertitamente una fase della corrente ad alta tensione.

*

Salvo da annegamento

INTRA. — Un coraggioso salvataggio è stato effettuato dal giovane fascista Fernando Della Torre, a Cuglate. Accortosi che un suo parente milanese era in procinto di annegare, nel laghetto di Ghiria, si gettava in acqua e nonostante il soccorrente si fosse attaccato disperatamente al collo del Della Torre riusciva a trarlo in salvo.

*

Infortunio sul lavoro

INTRA. — Una gravissima sciagura sul lavoro si è verificata nei pressi di Riva. Il muratore Martino Taroni, di anni 24, mentre stava lavorando alla costruzione di una casa, preso da capogiro, è precipitato dal tetto nel sottostante cortile, riportando ferite gravissime ed è stato trasportato miseramente all'ospedale.

*

Avanguardisti novaresi

PALLANZA. — Oggi, 20 corrente ha inizio a Pallanza il Pre-Campo Dux della Provincia di Novara, al quale partecipano circa quattrocento Avanguardisti che si preparano per il Concorso Dux. Al Campo partecipano anche 10 comandanti di manipolo, tutti allievi dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica. Il Campo, comandato dal Presidente provinciale, avrà inizio alle 17 di domani 21 e terminerà il 28 settembre alla S. E. il Prefetto della Provincia.

Sul quadrante

Cattiva sorte dei mediatori

La guerra d'Estremo Oriente — guerra senza la formalità della dichiarazione — ha posto le maggiori Potenze in una situazione di inquieto imbarazzo dal quale non riescono ancora ad uscire. Sono anni, del resto, che in parecchi paesi d'Europa e d'oltre Oceano si si baloccano con la parola pace: ed ecco che, d'improvviso, la parola e i segni che essa avrebbe voluto rappresentare non hanno più senso alcuno. C'è di più. Come è già accaduto in ricorso in un affare che ci riguarda da vicino, si corre il pericolo di aggravare la situazione qualora si dimostri uno solo accessivo e si voglia favorire il meno sei fatti altrui. E' per questo che Londra e Washington, che sono i paesi più direttamente e fortemente interessati negli affari di Estremo Oriente, hanno adottato un atteggiamento di grande prudenza, dichiarando di non avere alcuna intenzione di intervenire tra due avversari che ufficialmente non possono neppure essere dichiarati belligeranti perchè tra essi, ufficialmente e teoricamente, esiste sempre una situazione di pace. Tutt'al più si è fatto loro sapere, all'inizio della crisi, che se lo avessero ritenuto opportuno, Londra e Washington avrebbero potuto dare un volonteroso contributo per appianare la vertenza. Offerta platonica, adunque, e niente di più. Ma successivamente sono sopraggiunti i fatti di Sciangai: l'opinione pubblica s'è innervosita e i governi con essa. Eden è tornato dalle vacanze ed ha presieduto un consiglio dei ministri militari nel quale si è deliberato un'azione più diretta. E' da ricordare infatti che le Potenze hanno a Sciangai degli immensi interessi che si valutano a decine di miliardi e anche dei diritti garantiti da trattati; oltre a ciò sono in gioco la vita ed i beni degli europei residenti in quella grande città. Si è quindi provveduto a inviare rinforzi alle guarnigioni che tutelano la concessione internazionale e mari per facilitare lo sgombero dei bianchi. Nè basta perchè Londra ha deciso di prendere una iniziativa diplomatica invitando Tokio e Nanchino a sospendere ogni azione militare a Sciangai, incaricandosi le Potenze a proteggere gli interessi dei due paesi in conflitto nella zona cittadina. In sostanza la proposta inglese non significava tendenza a violare il principio di neutralità ma solo a preservare gli interessi europei e americani a Sciangai. Ma non pare che il passo britannico abbia avuto fortuna. Tokio avrebbe risposto picche. Ancora una volta, adunque, accade che i popoli che si battono non chiedano affatto che vi sia chi intervenga per arrestare il conflitto. C'è anzi il pericolo, quando ci si illuda di poter fare il mediatore, di invelenire i conflitti o, peggio, di allargarli.

Simplex

La sete di Copenaghen

Due milioni di bottiglie di birra in un giorno

Copenaghen, venerdì sera.

Il caldo del giorni scorsi è stato anche sensibile in Danimarca. A Copenaghen — informa l'Agenzia Centraleuropa — la temperatura insolitamente elevata ha fatto sì che in un giorno solo si bevessero oltre due milioni di bottiglie di birra. Ciò fa una media di due bottiglie e mezza a testa, compresi i malati ed i neonati poppanti.

Matrimonio principesco in un castello bavarese

Monaco di Bav., venerdì sera.

Ieri mattina è stato celebrato nella cappella del castello di Nymphenburg il matrimonio tra il Principe Enrico di Orleans Braganza, della linea imperiale brasiliana, e la principessa Maria di Baviera, figlia del principe Francesco e nipote del Kronprinz Rupprecht di Baviera. La cerimonia a carattere intimo, cui ha assistito un centinaio di personalità della nobiltà bavarese e borbonica, è stata celebrata dal cardinale Faulhaber, il quale, in una breve allocuzione agli sposi, ha messo in simpatico rilievo il fatto che il matrimonio sia stato celebrato secondo il rito cattolico.

Al banchetto nuziale che ha avuto luogo al castello di Nymphenburg hanno partecipato anche i Reali di Spagna e il Kronprinz Rupprecht di Baviera.

Un quanto si apprende il viaggio di nozze sarà fatto in Italia

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Infuria la guerra tra i popoli gialli

Gli aerei giapponesi dominano nel cielo di Sciangai e compiono azioni di bombardamento su Nanchino e Hankau

Sciangai, venerdì matt.

L'Alto Comando giapponese appare stamane deciso a sfruttare il più possibile la superiorità aerea assicuratasi, come vi telegrafavamo ieri, nel cielo di Sciangai e di tutta la Cina.

L'Ammiragliato giapponese, infatti, ha comunicato alle ore 11 che le forze aeree giapponesi, che ieri avevano fatto saltare le polveriera di Nanchino, hanno effettuato un nuovo volo su Nanchino, bombardando intensamente il Quartier Generale e l'Accademia Militare.

In seguito al violento bombardamento, sono scoppiati numerosi incendi nella capitale della Cina.

Gli apparecchi nipponici hanno raggiunto senza incidenti le loro basi.

Fiamme a Pu Tung

Su tale azione, però, i cinesi danno una versione un po' diversa. Dice un comunicato: «Sei degli otto aeroplani provenienti da Formosa hanno bombardato Nanchino. Due sono stati abbattuti durante il percorso e un altro sarebbe stato abbattuto sopra Nanchino. L'accanimento della aviazione giapponese contro le linee ferroviarie cinesi ha avuto un notevole risultato con la parziale distruzione del viadotto di Henli sulla Nanchino-Sciangai».

I cinesi, del resto, annunciano altresì loro successi aerei.

Secondo l'agenzia *Central News*, la filatura giapponese «Nikka Cottonmill» di Pu Tung, colpita ieri da una granata cinese, continua a bruciare. Tutto il quartiere vicino è in preda alle fiamme. Il numero dei morti è elevatissimo, si calcola si arrivi a 300. I danni sono ingentissimi. Si pensa che l'incendio non potrà essere domato e che tutto il quartiere verrà distrutto. L'aviazione cinese avrebbe, poi, violentemente bombardato Pu Tung ed il centro civile di Kiang Uang sul Fiume Azzurro.

Numerose squadriglie aeree nipponiche hanno, infine, effettuato una brillante incursione su Han-Kau bombardando i campi di aviazione e le fabbriche di armi e arrecando dei danni ingentissimi.

Alle ore 7 di stamane altri apparecchi giapponesi hanno bombardato l'Arsenale di Kiang-Nan e la stazione sud di Sciangai e gli accampamenti cinesi presso la Stazione Nord. L'aeroporto di Hung-Jao è pure stato violentemente bombardato.

A complemento di tutto ciò un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato annuncia che le forze aeree giapponesi controllano completamente il cielo del Distretto di Sciangai, mentre le truppe da sbarco avanzano senza sosta nel settore orientale. Negli altri settori nulla di importante da segnalare.

Offensiva sul Yang Tze

I cinesi, infine, annunciano ufficialmente che le loro truppe hanno raggiunto le rive del Uang Pu nel distretto ad est della Concessione internazionale tagliando, così, in due le forze giapponesi. Se i fatti dovessero confermare questa informazione, le truppe nipponiche verrebbero a trovarsi in una critica situazione.

Da parte giapponese, invece, si è di ben diverso parere, poichè si fa sapere che rinforzi giapponesi sono giunti a bordo di due incrociatori leggeri e sono stati sbarcati durante la notte presso il Consolato.

Pare, poi, accertato che le truppe giapponesi hanno sferrato una feroce offensiva per cercare di spingere le truppe del Governo di Nanchino nella vallata del Yang-Tze. Gli osservatori dicono che i nipponici hanno disposto le loro truppe in formazione di cuneo per meglio e con più forza poter sfondare la resistenza cinese.

Si apprende, poi, che 6 aeroplani cinesi, alle ore 7, di questa mattina hanno sorvolato Hong-Keu, tentando un bombardamento, ma sono stati messi in fuga dagli aeroplani nipponici e dalle batterie antiaeree.

Notizie da Tokio

Piloti rossi arrestati a Sciangai — Mosca chiude due Consolati in Manciuria — Cooperazione fra incrociatori giapponesi e americani contro gli aerei cinesi

Tokio, venerdì matt.

Notizie provenienti da Sciangai dicono che una dozzina di piloti sovietici sono stati arrestati a Sciangai.

Notizie degli informatori segreti dicono pure che nove apparecchi russi da combattimento sono stati concentrati in una località tenuta segreta e saranno spediti a Sciangai, via Lan-Ciou.

Un altro grande numero di apparecchi militari russi raggiungerà Sciangai, via Sin-Kian (Turkestan Cinese).

Da Mosca si annuncia, intanto che il governo sovietico informa che verranno chiusi due importanti consolati della Manciuria in seguito alle difficoltà create dalle autorità nippo-manciuriane all'esecuzione delle loro funzioni agli incaricati sovietici.

Il corrispondente da Sciangai dell'*Yomiuri Shimbun* riporta, pol. che l'ammiraglio Yarnall, comandante della flotta americana, ha proposto al vice-ammiraglio Hasegawa di cooperare con la marina giapponese per i bombardamenti e per l'autodifesa contro gli aeroplani militari cinesi che possano sorvolare la Concessione internazionale e le rive del Ung-Pu.

La nave da guerra americana *Augusta* si è attraccata a fianco della corazzata giapponese.

Ore di tragedia nella città contesa

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Sciangai, venerdì matt.

Più anni di permanenza in questo estremo lembo orientale del continente asiatico hanno temprato noi, italiani, come gli altri europei alle più imponenti e spesso meno piacevoli avventure. Questo, almeno, noi credevamo di poter dire, l'attuale drammatica esperienza sia per costringerci ad una clamorosa ritrattazione.

Nè ciò soltanto a memoria nostra, ma pure facendo appello ai ricordi dei più vecchi fra i nativi, chiedendo loro se mai rammentino un qualcosa di simile. Neppure all'epoca della conquista nipponica della Manciuria nel '38.

Oggi Sciangai — è la parola — vive l'epoca sua di passione. Una epoca che gronda sangue, un'ora tremenda, nella quale la metropoli immensa, dalle Concessioni ai quartieri indigeni, dall'estuario del gran fiume su su sobborghi che si specchiano dall'opposte rive, là ove nè sera nè mattina più non giunge lo sciabordare dell'acqua mossa a ritroso dal defluente impulso delle maree, Sciangai, dunque, quella Sciangai che all'europeo appare quasi mirabolante porta dell'incanto fascinoso d'un Oriente più vero di quello di Calcutta e di Singapore, la metropoli gialla, è stretta in una morsa che le serra la gola, nè si può dire se non la soffocherà.

L'incubo che domina

Noi, europei ed occidentali di qui, guardiamo ogni giorno — alba e tramonto — laggiù, al colle posto la grigia sagoma d'una nave, noi, italiani, alla destra e forse la «Carlotto». Quella bandiera «ci rivca» c'indica veramente un lembo di Patria, come quelle antenne, pel miracolo di Marconi, uomo di nostra stirpe, ci dicono a ci fanno udir alla terra lontana e cara. Guardiamo pure alle altre stazioni radio, nei nostri uffici mattiamo contatto agli apparecchi ricevenli, ma ad ogni tratto pensiamo non impossibile che la prima trasmissione esprima il grido estremo di Sciangai: l'«S.O.S.», il richiamo fatale ed ultimo, e salvate le nostre anime...».

Tale è l'incubo che pesa sulla città.

Eppure, a volte, affacciandoti alla finestra, tutto sembrerebbe tranquillo. Ora v'è difatti di più tranquillo d'un luogo ove alle dieci di sera tutti si ritirano nelle loro case? Nessun luogo, veramente tutti i porti non vigi, come qui, il coprifuoco.

Se poi ci fosse mai ciò potesse dimenticare, a tratti giunge il boato d'uno scoppio: è un'altra granata, un obice, che cadono or qui or lì, quasi per scandire le ore di questa lenta agonia, quasi dicasero come un tempo nel chiuso dei conventi trappisti il «ricordati, fratello, che devi morire».

Eppure la città vuol vivere, la vitalità di milioni d'uomini tenta ribellarsi a questa mala sorte. Tutto vorrebbe essere come prima, non può. Se ne avvedrà poi ritornando in casa. Ecco ora il telefono interrotto, ecco il gas che disperde i fornelli, ognuno a mezza sera la luce elettrica manca, lasciandoci all'oscuro.

Pensare, poi, ad impaggiare ne riuscirà». Il cinese vi chiederà non meno di tre dollari per sentirsi tanto coraggio da trascinare il suo leggero veicolo per qualche centinaio di metri in direzione dei quartieri interni, ma pure a ben rispettabile distanza dalla zona degli scoppi.

Le strade ormai sono in pieno assetto di guerra. Qua e là, i reparti pressidiano al passante le vetrine sfondate e sventrate, qualche cassa in frantumi, decine di scatolette disgraziate a sola nella strada indicano che qui un gruppo di cinesi affamati ha trovato minor resistenza che altrove oppure che la polizia è giunta in ritardo. Altrove però i gendarmi hanno fatto in tempo. Le vetrine sono, sì, sfondate, ma tutt'intorno sono chiazze rossa-brune sull'asfalto; una gran macchia dello stesso colore tutto a spruzzi e goccie si stampa sullo stipite della bottega. Qui, senza dubbio, v'è stata lotta. Le fucilate hanno avuto ragione della fame.

Aver faccia di giapponese — o simile — è poi estremamente pericoloso. Un filippino ha pagato la sua origine con la vita.

I giornali escono in quattro smilze pagine a formato ridotto, nessuno più concede credito.

I depositi non si possono ritirare; cambiare un biglietto da dieci dollari è un'operazione dispendiosa.

L'aereo fantasma

I viveri sono aumentati solo del cinquanta per cento, salvo la maggiorazione che si attribuisce per conto suo il boy che passa la giornata guardando in aria anzichè prepararvi la cena.

Se avete un forte deposito in divisa estera potete ottenere cento dollari, che non si sa se e quanto valgano, al cambio più sfavorevole di quello solito. Il coolie che vi porta il latte è incappucchiato da un casco d'acciaio. Di giorno per le strade l'animazione è nervosa, di sera silenzio, negozi chiusi quasi sempre, salvo uno di fiori recante il cartello «affari come al solito».

Grandi tavolati di legno sono eretti avanti a tutte le vetrine.

Già il tifone ne aveva mandate molte in frantumi, poi intervennero le bombe a fare il resto.

E' la mortificazione delle più superbe arterie, i cui negozi hanno l'aria di essere imballati. Fatto sta che il primo quartiere ad aprirci di nuovo è stato quello a destra della Broadway, il centro dell'attività meno morigerata. I primi a chiudere sono stati i tabarini cinesi e le birrarie con le ghetsha, che le più micidiali bombe caddero sulla strada Edoardo VII, ospitante i più numerosi bar e dancing per tutte le marine, datanti al «Gran Mondo», che è probabilmente il più diabolico locale di spassi nonchè «mercato delle ragazze», fra i due principali alberghi celebrati l'uno per i suoi tè frequentatissimi da ragazze russe, l'altro per il suo club notturno. Che gli aeroplani siano arcangeli della vendetta? Adesso si è messo di mezzo anche un aeroplano misterioso che lasciò bombe incendiarie in pieno «settlement», i cinesi dicono di ignorarne l'esistenza, i giapponesi idem: sentiranno davvero la necessità d'un «aeroplano fantasma».

Cesare Galimberti

UNA «DISTINZIONE» DI KONOYE

Il Giappone fa la guerra ai soldati cinesi non al popolo della Cina

Le decisioni del Consiglio dei Ministri pongono l'Impero sul piede di guerra

Tokio, venerdì sera.

Il Principe Konoye, Presidente del Consiglio, ha dichiarato che il Governo giapponese è stato obbligato ad abbandonare la sua politica di localizzare il conflitto con la Cina a causa dell'atteggiamento delle truppe cinesi di Sciangai.

Egli ha ricordato come il Giappone non faccia la guerra al popolo cinese, ma ai soldati cinesi. Il Principe teme che occorrerà un tempo assai lungo per indurre i cinesi a riflettere per giungere ad un appianamento delle relazioni cino-giapponesi.

Il Governo ha, poi, deciso di designare d'ora innanzi l'insieme dei diversi fatti cino-giapponesi con la denominazione ufficiale «affare cino-giapponese». La espressione «incidente Cina del nord» non potrà più essere usata. La stampa pensa che tale decisione implica un cambiamento nella linea di condotta giapponese che, sino ad ora, tendeva a sforzarsi nel non aggravare il carattere anche formale delle relazioni con la Cina.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina alle 10,30.

Durante la seduta si sono avuti scambi di vedute sul progetto di legge che porterà urgentemente tutte le fabbriche dell'Impero sul piede di guerra. Tale progetto dovrà essere uno degli articoli principali di discussione durante la prima riunione della Dieta nel prossimo settembre.

Si chiedono compensi per la distruzione di edifici britannici

Londra, venerdì sera.

Il Foreign Office ha annunciato stamane che la Gran Bretagna protesterà formalmente presso il Governo di Tokio per l'occupazione da parte delle truppe nipponiche degli edifici britannici di Sciangai e che chiederà un compenso per i danni subiti.

Nei circoli politici si afferma che se tali notizie rispondessero a verità Londra esigerebbe delle riparazioni per tutti i danni eventuali e un compenso per le perdite subite, con gli eventuali interessi.

Giunge pure notizia da Sciangai che William Hunt, grande magnate americano delle Compagnie di navigazione della Cina, ha dichiarato che inoltrerà protesta presso il Governo giapponese per l'occupazione da parte delle truppe delle proprietà appartenenti alla Compagnia.

Il Ministro cinese Kung ed i suoi colleghi

ARMI E AFFARI

La delegazione cinese ferma a Genova

La crisi portoghese-boema e l'ordinazione a "Skoda" - Telefoni che squillano e valigie pronte - La ridda dei mille milioni

Si parla d'un ritorno a Praga

Genova, venerdì sera.

La situazione della Delegazione cinese in Italia, principescamente alloggiata all'albergo Miramare, è immutata all'ora in cui telefoniamo.

Come si sa, S. E. Kung, Ministro delle Finanze e vice-Presidente del Consiglio dei Ministri, avrebbe dovuto partire ieri per Sciangai, ma ne fu impedito da qualche fatto accaduto nella giornata e che dovrebbe aver relazione anche con l'incidente cecoslovacco-portoghese.

Come si sa, la Delegazione cinese aveva ottenuto un credito per dieci milioni di sterline — circa un miliardo di lire — di armi dalla fabbrica Skoda, creazione dello stesso Stato Ceco, e questa ordinazione è stata sospesa e anticipata a altra ordinazione d'armi fatta prima dal Portogallo alla fabbrica stessa.

E' probabile — naturalmente queste sono nostre induzioni — che la rottura delle relazioni diplomatiche e la protesta del Portogallo abbiano creato una situazione tale da mettere in dubbio tutto in parziale pericolo il buon fine dell'affare combinato dai cinesi e di conseguenza ne è nato il ritardo della partenza della Delegazione per la Cina.

Nella giornata e nella serata di ieri S. E. Kung ha avuto comunicazioni telefoniche con Praga, con Roma e con Parigi. Il fatto si è che la Delegazione non partirà più per la Cina bensì per la Cecoslovacchia, passando probabilmente per Berlino.

All'albergo Miramare la Delegazione ha le valigie pronte ed è continuamente sul piede di partenza. S. E. Kung, dopo aver nuovamente una prima partenza in mattinata e una seconda per le 14, ha ora — dopo un colloquio per filo col proprio Ambasciatore a Parigi — fissato le 19 come ora di partenza. Ma non è accertato che questa sia l'ora buona.

Come intonazione ambientale si può affermare che gli ospiti abbiano perduto buona parte della loro classica calma orientale, il che dovrebbe dire che qualche cosa di grave è accaduto veramente.

Paurosa sciagura stradale a Tortona

Auto che investe un camioncino carico di cocomeri

DUE FERITI GRAVI

Tortona, venerdì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri, al crocevia del Rondò, è avvenuta una sciagura stradale che, per un vero miracolo, non ha avuto tragiche conseguenze.

Da Tortona era partita velocissima una «Balilla» occupata dal giornalista avv. Corrado Sgadari, della cui lui signora, Angelina Chiaudani, e da un loro amico, Giovanni Sacchetti, tutti da Alessandria, dove erano diretti, quando, sul piazzale del crocevia, la macchina andava a sbattere con estrema violenza contro un camioncino carico di cocomeri, proveniente da Novi e diretto a Sale, guidato dall'autista Cesare Torti, di 39 anni, da Isola S. Antonio.

Nell'urto la «Balilla» rovesciava il camioncino e tutto il carico di rossi frutti si sparpagliava nelle adiacenze, dando l'impressione di un copioso spargimento di sangue. Tanto il Torti quanto lo Sgadari riportavano ferite insignificanti, mentre la peggio toccava ai Sacchetti che riportava varie lacerazioni alla gola e tagli alla testa, e alla signora Chiaudani in preda a preoccupante choc nervoso, entrambi ricoverati all'Ospedale Civile di Tortona con prognosi riservata.

Sul luogo del sinistro è all'Ospedale Civile si recavano il sostituto procuratore del Re di Alessandria avv. Arturo Antonioletti, il vicepretore avv. Ponzano e il maresciallo dei Carabinieri, comandante la stazione di Tortona, che stanno compiendo le indagini del caso.

I piloti della nuova Cina

L'attuale conflitto di Sciangai ha rivelato l'insospettata efficienza dell'aviazione della nuova Cina. Ecco un gruppo di giovani piloti almeni durante una lezione impartita da un istruttore americano

La fuga da Santander

di tutti i caporioni rossi mentre i nazionali avanzano

Fucilazioni a Gijon per un atto di sabotaggio che ha fatto precipitare sei aerei sovietici - Un treno assalito dagli anarchici presso Barcellona

Salamanca, venerdì sera.

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche che hanno paralizzato l'attività dell'aviazione e dell'artiglieria, i nazionali hanno occupato ieri sul fronte di Santander le cittadine di Santa Olaya e di Midas; quest'ultima località ha grande importanza, perchè vi è la centrale idro-elettrica che fornisce la luce e l'energia a Reinosa.

Numerosi tecnici si sono messi subito all'opera per riparare i danni che i rossi hanno causato all'impianto prima di darsi alla fuga. Quando la centrale di Midas sarà tornata in piena efficienza, e ciò avverrà sicuramente entro pochissimi giorni, si potrà riprendere in pieno la lavorazione nelle officine industriali di Reinosa, compresa la nota fabbrica d'armi.

Ieri sera le truppe nazionali, continuando l'avanzata, hanno isolato la strada di Vega presso Villacarriedo, stringendo, così, il pieno e sicuro controllo della rotabile principale che unisce Burgo a Santander.

Il nuovo balzo

Stamane i nazionali hanno, poi, occupato San Pedro de Ramenal.

Il nuovo balzo delle colonne di testa operate sull'asse della strada Palencia-Santander ha portato, infine, stamane le linee avanzate nazionalista all'altezza del villaggio di Molledo a 51 chilometri da Santander. L'avanzata realizzata in quattro giorni raggiunge la profondità di 40 chilometri.

Le operazioni di rastrellamento all'ovest di Reinosa sono, pertanto, terminate. Tutti i villaggi a sud di Reinosa e Corconte sono occupati dai nazionali.

Tutte le unità nemiche che vi si trovavano si sono arrese. Se rimangono ancora dei nemici in questo settore, non sono soldati.

Si afferma, intanto, che tutte le autorità basche sono fuggite per via aerea in Francia, mentre Santander si difesa soltanto più da continuati di marxisti, senza alcuna organizzazione e direttive.

Giunge notizia che le truppe nazionaliste del settore di Teruel compiono nuove azioni.

Tre prigionieri governativi hanno dichiarato che la brigata «Lister» avrebbe intenzione di attaccare i nazionalisti di sorpresa. Sono state prese tutte le precauzioni per prevenire una simile decisione.

Notizie ufficiali provenienti da Irun informano che è stata ricostituita la brigata «Lister» con elementi stranieri, poichè il precedente contingente era stato completamente annientato.

Secondo informazioni da Santander, dodici persone sono state fucilate a Gijon in seguito alla scoperta di un complotto. Si tratterebbe del sabotaggio di sei aeroplani governativi che, partiti dall'aerodromo di Gijon per bombardare Oviedo, sarebbero caduti uno dopo l'altro poco distanti dall'aerodromo. Tutti gli occupanti sono rimasti uccisi.

La stazione radio di Salamanca annuncia che gli anarchici di Barcellona hanno assalito con le mitragliatrici un treno sulla linea Moncada-Barcellona. Una violentissima lotta si è ingaggiata tra gli occupanti del treno e gli attaccanti.

Anarchia a Barcellona

Alla fine, per l'imprevedibile sopraggiungere di un reggimento di cavalleria, gli anarchici sono stati dispersi. Sul terreno sono rimasti parecchi morti di entrambe le parti.

Notizie da Madrid recano che i partiti socialista e comunista di Spagna hanno pubblicato un manifesto comune nel quale salutano la U.R.S.S. come il paese che ha assistito con maggior fruito la Spagna rossa. Il manifesto annuncia, poi, che i partiti socialista e comunista stanno per effettuare la loro fusione.

Da Barcellona si apprende, infine, che il gruppo socialista rimprovera a Casanovas, Presidente del Parlamento, di aver soggiornato parecchi mesi all'estero, disertando il suo posto durante uno dei periodi più difficili. Casanovas ha spiegato per lettera di voler evitare un malessere politico, e di aver lasciato la Catalogna per qualche tempo non per ragioni di sicurezza personale ma di sicurezza politica e pubblica. La proposta socialista della commissione d'inchiesta è stata respinta per 45 voti contro 4, e le dimissioni di Casanovas sono state respinte con la stessa maggioranza. La Camera ha approvato la legge presentata da Companys autorizzante a prolungare i poteri dei mandati parlamentari che scadono il 20 novembre 1937 fino alla fine della guerra.

Nuovi incidenti provocati dai 21 spagnoli espulsi di Francia

Tolosa, venerdì sera.

Si apprende che i ventuno giovani rifugiati spagnoli che, in seguito all'ammutinamento verificatosi giorni fa a St. Cloud, sono stati espulsi dalla Francia e ricondotti alla frontiera spagnola hanno provocato nuovi incidenti.

Giunti alla stazione di Tolosa i ventuno giovani hanno manifestato il loro malcontento, stendendosi sulle rotaie della ferrovia e dichiarando che preferivano farsi schiacciare dal treno piuttosto che tornare in Spagna.

Finalmente i poliziotti che li accompagnavano sono riusciti a farli salire sul treno e il viaggio ha proseguito verso Perpignano e la frontiera spagnola, dove giovani sono stati consegnati ai militari con sollievo degli accompagnatori.

Dichiarazioni di profughi da Santander

La costernazione regna nella città

La partenza del Console francese

S. Jean de Luz, venerdì sera.

Un battello da pesca francese è arrivato a Bajona con a bordo il console francese di Santander. A bordo del battello si trovavano pure un cittadino francese ed un belga.

Questi profughi considerano la caduta di Santander come inevitabile. Hanno inoltre dichiarato che un vivo pessimismo regna nell'interno della città.

Sanguinosi conflitti fra Polizia e scioperanti nel Canadà

Montreal (Canadà) venerdì sera.

Sanguinosi conflitti si sono verificati tra polizia e scioperanti. Un agente di polizia è stato ucciso, tre altri sono stati feriti. Su un totale di tremila operai tessili soltanto duecento hanno obbedito all'ingiunzione di riprendere il lavoro.

Lo sciopero degli operai delle piantagioni, degli scaricatori di porto dell'isola Mauritius continua. Soltanto un quarto della produzione di zucchero ha potuto essere trasportata.

L'arresto dei costruttori dell'aeroplano di Levanevski

Ingegneri e tecnici accusati di sabotaggio per avere ritardata la consegna dell'apparecchio

Berlino, venerdì sera.

Si ha notizia da Mosca che a causa del fallimento del volo transpolare effettuato dall'aeroplano di Levanevski, gli ingegneri, i dirigenti e parecchi operai che hanno prestato la loro opera intorno alla costruzione del gigantesco quadrimotore sono stati arrestati sotto accusa di «sabotaggio».

Gli arrestati infatti sono stati accusati di aver appositamente ritardato la messa a punto dell'apparecchio affinchè questo partisse con condizioni di tempo sfavorevoli.

I nuovi arrestati sono le prime vittime della nuova sistematica «epurazione» iniziata in questi giorni nelle fabbriche di costruzioni aeronautiche.

Le ricerche operate da Wilkins

Toronto, venerdì matt.

Giunge notizia dall'isola di Long Island che sir Hubert Wilkins ha stabilito la sua base all'estuario del fiume Coppermine.

Sir Hubert, come si ricorderà, partecipa alle ricerche dell'apparecchio russo scomparso durante la sua traversata del Polo. L'apparecchio sul quale naviga sir Hubert è un apparecchio da 17 tonnellate. L'aeroplano è già partito da Toronto diretto verso Port Arthur.

IL TERRORE NEI SOVIETI

Una lettera a Stalin di vecchi comunisti

L'immediato arresto degli autori della missiva

Riga, venerdì sera.

Un diplomatico straniero, di cui si tace per ovvie ragioni il nome, reduce da un viaggio nell'U.R.S.S. ha fatto ad alcuni giornalisti di Riga interessanti dichiarazioni.

Racconta il diplomatico che negli ambienti dei comunisti responsabili regna grande panico.

«Oggi nell'U.R.S.S. — ha detto il diplomatico — tutto dipende non più dall'attività o dalla condotta politica del comunista stesso, ma dalla volontà di Stalin e di Ghesciof. Un comunista può cadere in disgrazia non solo perchè fa parte dell'opposizione, ma anche perchè tace, perchè non accusa i compagni di ieri o perchè non manifesta entusiasmo sufficiente per l'attività del Governo.

«I vecchi comunisti, che hanno perduto la fiducia in se stessi, dicono che l'abisso che separa i giovani dai vecchi comunisti è troppo profondo. I giovani non si accorgono della gravità della situazione interna dell'U.R.S.S. e della tragedia che si è formata intorno ai vecchi bolscevichi che vengono deportati o fucilati.

«I giovani non si interessano dei problemi politici perchè ritengono che tutto è «in ordine» e si dedicano perciò alla tecnica e ai voli polari. Ecco perchè il Governo appoggia queste aspirazioni e cerca di tenere la gioventù il più possibile lontano dalla politica».

A questo proposito si apprende, da fonte solitamente ben informata, che un gruppo di vecchi bolscevichi, gli cui nomi si conoscono per ora i nomi, ha inviato una lettera indirizzata a Stalin, Molotoff, Voroscilof e Ghesciof, nella quale si esortano i capi comunisti a voler porre fine al terrore che regna nell'U.R.S.S. e che ha provocato un'ondata di sdegno contro i dirigenti del partito.

«Non è lontana l'ora — scrivono — che i membri del partito, i funzionari del Commissariato dell'Interno e gli ufficiali dell'esercito si rifiuteranno di eseguire gli ordini del Cremlino. Se i capi comunisti non andranno d'accordo con le masse popolari non riusciranno nemmeno col terrore a domare l'insofferenza della popolazione contro il regime. Se si continuerà nella politica dittatoriale del terrore essa causerà inevitabilmente la distruzione dei capi stessi».

Gli autori della lettera sono stati immediatamente arrestati perchè la «franchezza di linguaggio» non è piaciuta al dittatore del Cremlino.

I treni popolari per il 29 agosto

Roma, venerdì sera.

Il programma delle gite popolari del giorno 29 agosto comprende fra l'altro le seguenti gite:

Torino-Aosta e gite facoltative. — Torino part. 4,45, Aosta arrivo 8,26; Aosta part. 20,20, Torino arrivo 23,16.

Torino-Varallo. — Torino part. 4,55, Varallo arr. 7,50; Varallo part. 18,45, Torino arr. 21,36.

Torino-Pallanza-Domodossola. - Torino part. 5,45, Pallanza arrivo 9,29, Domodossola arr. 10,14; Domodossola part. 20,14, Pallanza part. 21,10, Torino arr. 0,42.

Torino-Milano. — Torino part. 5,35, Milano arr. 8,48; Milano partenza 21,10, Torino arr. 0,30.

Torino-Venezia. — Torino part. 23,40 del giorno 28; Venezia arr. 7,36; Venezia part. 20,58 del 29, Torino arr. 5,31.

Torino-Genova. — Torino part. 5,25, Genova arr. 8,20; Genova part. 20,47, Torino arr. 23,13.

Torino-Savona. — Torino part. 5,35; Savona arr. 8,33; Savona part. 20,10; Torino arr. 23,06.

Torino-Torre Pellice e Barge. — Torino part. 5,53; Torre Pellice arr. 7,23; Barge arr. 7,46; Barge part. 20,58; Torre Pellice partenza 21,33; Torino arr. 22,50.

Biella-Santhià-Genova. — Santhià part. 5,13 (proviene da Biella); Genova arr. 9,05; Genova partenza 18,41; Santhià arr. 22,45 (prosegue per Biella).

Vercelli-Venezia. — Vercelli part. 1,39; Venezia arr. 5,45; Venezia part. 21,55; Vercelli a. 4,46.

Novara-Venezia. — Novara partenza 2,05; Venezia arr. 5,45; Venezia part. 21,55; Novara a. 4,21.

Alessandria-Acqui. — Alessandria part. 14,44; Acqui arr. 15,30; Acqui part. 20,18; Alessandria arrivo 21,08.

Alessandria-Roma. — Alessandria part. 21,43 del giorno 28; Roma arr. 9,45; Roma part. 19,35 del 29; Alessandria arr. 7,21.

Asti-Roma. — Asti part. 20,24 del 28; Roma arr. 0,45; Roma part. 19,35 del 29; Asti arr. 3,28.

Ultime di Cronaca

Famiglia torinese derubata a Spotorno

L'arresto della domestica e del di lei fidanzato

Ci telefonano da Savona:

Ieri sera l'alloggio occupato dalla famiglia Rametta, di Torino, attualmente a Spotorno per i bagni, è stato visitato dai ladri, i quali hanno asportato tremila lire in contanti e gioielli per un valore di circa quattromila lire.

I Rametta erano usciti di casa alle 21,45 per recarsi ad una festa danzante e, verso le 1,30, vennero avvisati dalla propria domestica Antonietta Guadagnini, di Treviso, del furto. Accorsi nell'appartamento, sito in via Manzoni 22, constatarono nella camera da letto un certo disordine e da un baule, ove era nascosta, venne riscontrata mancante una borsa di cuoio contenente gioielli e biglietti di banca.

Del furto venne informato il maresciallo della locale stazione dei carabinieri, il quale dopo stringente interrogatorio, procedeva all'arresto della domestica e del suo fidanzato, certo E. C., sui quali sono emerse le più gravi responsabilità.

Gravi ritardi nei treni della Francia

I treni provenienti dalla Francia, via Modane, subiscono da qualche giorno gravi ritardi dovuti sopratutto alla forte affluenza di passeggeri, sul percorso francese, cosa che provoca ritardo nel servizio viaggiatori.

Oggi il treno che doveva arrivare alle ore 13 ha subito, per la causa suaccennata, ben 107 minuti di ritardo.

Il Bollettino dell'Esercito

Promozioni straordinarie per merito di guerra e per meriti eccezionali — Destinazioni — Collocamenti, promozioni ordinarie e trasferimenti

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Roma, venerdì sera.

Pallizzari, tenente fanteria in s.p.e., promosso capitano per merito di guerra.

«Incaricato dalla costituzione d'una banda indigena, dava prova di possedere elevate doti di organizzatore e animatore, riuscendo in breve tempo a dare al suo reparto elevata capacità bellica e forte coesione. In ripetuti scontri contro forze ribelli, dava esempio di perizia, sentimento e coraggio. Ferito in uno scontro non lasciava il comando... Impiegandosi alla smobilitazione dei dipendenti». — Colloidi, 30 agosto 1936. Occupazione di Cercer, agosto-settembre 1936.

Promozioni ad avanzamento straordinario per meriti eccezionali

Marinetti, capitano artiglieria riserva, conferito l'avanzamento per meriti eccezionali al grado di maggiore.

«Accademico d'Italia, volontario per la campagna coloniale in A. O., già volontario nella grande guerra, due volte decorato al valore e ferito. Seniore addetto al Comando divisionale con chiara intelligenza ed immutata passione recava il contributo della sua alacre attività nel campo morale per la preparazione e lo svolgimento delle operazioni dimostrando doti eccezionali di animatore e di combattente».

Promozioni per meriti eccezionali

Lucherini, capitano medico ruolo speciale, promosso maggiore.

«Ufficiale medico nella grande guerra, decorato al valore. Nella vita civile distinivasi per dottrina e per spiccate qualità direttive e organizzative. Primario negli ospedali civili di Roma».

Paterni, tenente medico, id., promosso capitano.

«Animoso ufficiale medico nella grande guerra, ferito, mutilato. Medico primario negli ospedali riuniti di Roma ha dimostrato doti di cultura e qualità spiccate organizzative e direttive».

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI

In servizio permanente effettivo

Generali di brigata: Bobbio, a disposiz. al com. C. A. Torino per incarichi speciali.

Fuori quadro.

Generali di corpo d'armata: Corselli, collocato in ausil., per età.

Generali di Brigata: Lucco Massimo, collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali in A. S. O.

Generali di brigata: Chitti, collocato a riposo, per età, e iscritto nella riserva.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Milella, collocato in ausiliaria per età.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Angioi, comand. comand. 53 f. — Tenenti colonnelli: Autosenti, trasferito nel ruolo rie. perchè nominato commissario di leva. Fini, al 51 fanteria. — Maggiori: Barnelli, collocato in ausiliaria; Mulattieri, al 2 b.; Taby, al 62 f.; Ruis y Ballesteros, al com. di Cacciatori delle Alpi (Perugia); Zibana, al 61 f.; Turci, al 19 f.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Astolfi, collocato in ausiliaria per età. — Tenenti colonnelli: Toti, collocato id. id. — Maggiori: Zanga, al com. C. A. Belzano per incarichi speciali.

Ufficiali in A. R. O.

Colonnelli: Bianco, collocato a riposo ed iscritto riserva; Montecchini, id.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Tenenti incaricati del grado superiore promossi capitani: D'Errico, R.C.T.C. Eritrea, continua; Fornaro, 2. Accad. fant. e cavalli., continua; Rosso, «Piemonte Reale», continua; Gargiulo, R.C.T.C. Libia, continua; Rongo, al «Piemonte Reale»; Carone, fruit. super. guerra frequentatore corso, continua; Turchi, «Alessandria», continua; Allegrini, «Belluno», continua.

Ruolo Mobilitazione

Primi capitani: Lodi, al distr. Barletta.

Ufficiali in A. R. O.

Primi capitani: Verni, [illegible] a riposo e iscritto riserva.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Infante, stral. nel corpo S. M. e aiutan. capo S. M., com. XX C. A. (Trapoli).

Ruolo Mobilitazione

Maggiori: Serapino, collocato in aiuti.

Ufficiali fuori quadro

Tenenti colonnelli: Bianco, collocato in ausiliaria.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Napolitano, cessa dalla carica di giudice supplente tribun. milit. territ. Torino.

Ufficiali in A. R. O.

Tenenti colonnelli: Biscaccianti, promosso colonnello per meriti eccezionali.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Mobilitazione

Primi capitani: Rossi, all'ufficio lavori genio Cagliari.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

Maggiori: Monaco, collocato in aspett. **Ufficiali fuori quadro**

Ufficiali medici

Colonnelli: Montanari, collocato in ausiliaria per età.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali di Sussistenza

Primi capitani: Cambino, collocato in ausiliaria.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Primi capitani: Bonadeo, trasferito negli ufficiali riassunti in servizio sedentario quali invalidi di guerra.

CORPO AUTOMOBILISTICO

Ruolo Comando

Trasferiti nel corpo automobilistico (art. 63-bis legge avanzamento):

Primi capitani: Salani Emili, 7 c. a.; Montanari, riserva destinazione; Buongiorno, id.; Annibaldi, ministero guerra; De Michell, 4 c. a.; Malluccci, ministero guerra; Feder, id.

Ruolo Mobilitazione

Trasferiti nel corpo automobilistico (art. 63-bis legge avanzamento):

Tenenti colonnelli: Fantacchiotti, 4 c. a.; Girola, 1 c. a.

SERVIZIO TECN. ARMI, MUNIZIONI AUTOMOBILISTICO

Primi capitani: Amoretti, al commissariato generale (fabbricazioni di guerra).

SERVIZIO TECNICO AUTOMOBILISTICO

Tenenti incaricati del grado superiore promossi capitani: Barbari, ministero guerra, continua.

Ufficiali invalidi

Riassunti in servizio sedentario

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli: Ioanas, collocato in ausiliaria per età.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Primi capitani: Frederoli, nominato giudice supplente tribun. militare territoriale Trieste.

L'aeroraduno del Littorio

Vivo successo di iscrizioni

Roma, venerdì sera.

Il prossimo secondo Raduno Aereo del Littorio, che metterà di fronte a 16 piloti italiani ben 35 piloti di dieci Nazioni diincontra chiaramente quanto severa e appassionante promette di essere la competizione che per otto giorni si svolgerà nei cieli d'Italia per la conquista di una ambitissima vittoria.

Questa grande contesa aerea per il suo alto significato morale per la rinomanza aeronautica della Nazione ove si svolge e per la perfezione dell'organizzazione, ha meritatamente raggiunto un autentico primato fra tutte le grandi competizioni internazionali similari.

Tra gli iscritti si notano [illegible] signore. L'americana Mary Gold e la due italiane Wilma Cusini e Carina Negrone. Quest'ultima avrà come passeggeri due signore.

TINTORETTO ?

Dicianove dipinti scoperti a Ferrara e attribuiti al grande pittore

Adria, venerdì sera.

Una sensazionale notizia ci è giunta stamane dalla vicina Ferrara, dove il pittore polesano Mario Capuzzo ha dichiarato di aver scoperto un quadro della Scuola veneziana, ottimamente conservato, che da confronti, parrebbe trattarsi di opera del Tintoretto e precisamente una Annunciazione, tela eseguita in periodo giovanile e poi dispersa. Inoltre lo stesso pittore ha affermato di avere ritrovato in buono stato diciotto «studi» per un «Giudizio universale» da attribuirsi pure al Tintoretto.

Nessun compromesso tra Cattolicesimo e Massoneria

Roma, venerdì [illegible]

Uno strano ed irriverente libello, sotto forma di «Lettera aperta al Pontefice» è stato pubblicato in Francia, allo scopo di invocare una tregua nella lotta che la Chiesa conduce contro la Massoneria, perchè le due forze unite possano difendersi «sostenendo contro gli «Stati totalitari» che il confondono nella loro ostilità.

«La Corrispondenza» rileva che si tratta di trascinare i cattolici alla estrema difesa dei regimi democratico-massonici. E' bensì vero che alla apparenza l'appello mostra di voler organizzare un fronte unico cattolico-massonico per resistere a tutti gli Stati «totalitari» e quindi anche al Comunismo, è pur vero che nell'appello stesso si fa chiaro riferimento agli Stati che perseguitano la Chiesa e la massoneria, intendendo con ciò la Germania, ma in verità lo scopo della massoneria è ben altro. Essa cerca di riprendere, con l'aiuto dei cattolici, quelle posizioni che in Italia ha perduto irrimediabilmente e per sempre.

L'Agenzia informa che nel prossimo fascicolo della «Civiltà Cattolica» apparirà un articolo in cui si dimostra che la massoneria, dalla propaganda contro la fede cristiana ha fatto il suo scopo precipuo, male occultato col «segreto massonico» e col pretesto della tolleranza di tutte le religioni e che quindi non è e non sarà mai possibile nè tregua, nè armistizio, nonchè pace o conciliazione qualsiasi di essa col cristianesimo.

La prima proibizione della massoneria fu promulgata, [illegible] da Papa Clemente XII con la Costituzione «In eminenti» del 28 aprile 1738. Venne poi quella di Benedetto XIV «Providas Romanorum» del 18 maggio 1751, che conferma la precedente. Indi quella di Pio VII «Ecclesiam» del 13 settembre 1821. Tutte queste Costituzioni furono riportate per intero, rinnovate ed aggravate dalla Costituzione di Leone XII «Quo gravi ora mala» del 13 marzo 1826.

Su queste si appoggiarono i susseguenti Pontefici: Pio IX in particolare le ribadì in diverse occasioni, come nell'allocuzione del 25 settembre 1865, la città nella solenne Enciclica «Quanta cura», dell'8 dicembre 1864, rivendicando il valore anche là dove le società segrete sono tollerate dal governo civile, le ripiglio nel Sillabo (paragrafo IV), accomunando tali società col socialismo, comunismo e altre tali «pestilenze» già proscritte. Leone XIII nel 1878 nella Enciclica «Quod apostolici» richiama la condanna di scomunica contro le sètte occulte. Lo stesso Papa il 20 aprile 1884 dalla sua nuova Enciclica «Humanum genus» contro la massoneria. Ad essa seguì l'Istruzione e dichiarazione autentica del Santo Offizio del 10 maggio 1884, per chiarire a quali sètte è interdetto l'aggregarsi, giacchè questa afferma che l'atto stesso dello iscriversi a tali sètte costituisce un escludersi dal corpo della Chiesa. E' quindi pretensione incompatibile, assurda, quella di essere massoni ed un tempo e cattolici.

Tale esplicita sentenza di Leone XIII, resta oggi in tutto il suo valore, ed è confermata dal canone 2335 del Codice di Diritto canonico vigente, il quale suona così: «Coloro che danno il proprio nome alle sètte massoniche e alle altre associazioni dello stesso genere, che operano contro la Chiesa e i legittimi civili poteri, cadono senz'altro nella scomunica riservata alla Sede Apostolica».

Intervista involontaria con un'indovina

Chi vincerà i milioni di Merano?

«Madame Emilie» lo ha quasi indovinato e ci svela il suo segreto - Il biglietto della fortuna sarà venduto in una città con la T e la R nel nome - Ma ci sono anche i paesi...

E' stata una scena rumorosa e, forse, buffa.

Immaginate: Bioletto ed io si sta passeggiando sotto i portici, quando un donnone vestito di scuro e con cappello, grilo, maniche adorni di nastri, guardinfanti, oggetti multicolori mi si pianta davanti esclamando: «Eccomare per quel donnone voleva dire gridare!!»: «Ma guarda che combinazione!... Proprio lui! In treno ci pensavo che l'avrei incontrato a Torino. Son due anni che non ci si vede». Tutto ciò mentre le mani si tendono quasi ad abbracciare e una valigetta gialla, improvvisamente abbandonata, cade per terra, e mentre Bioletto, tra lo spaventato e lo ebeloidito, si getta con un balzo vicino ad un pilastro ad osservare la scena.

Io un attimo la riconosco, divento allegro anch'io, stringo le mani del donnone e abotto in un tenente:

— Madama Emilia! Ma come mai?

— Come mai ghelo dico subito, intanto ai ricordi che Madame Emilie va bene al di là delle Alpi. Di qui mi chiamo Sora Emilia.

Anche Tripoli

Bioletto nel frattempo si riavvicina un po' rassicurato e vien messo presto al corrente di tutto. Siamo chiacchierando con un'indovina chiromante e cartomante autarizzata. Italiana al cento per cento, romana addirittura, sora Emilia (le piace un mondo quel «sora») abita a Marsiglia e là, con tanto di «Madame Emilie» sulla porta di casa, esercita la sua non comune «arte», come la chiama lei. Il suo pubblico è tradizionale fino all'esasperazione; c'è tutto, dalla civetta al gatto nero, dal mazzo di carte alla sciille frangiate, dai libri misteriosi ai segni cabalistici. A Marsiglia è arcinota, «Madame Emilie», e i giornali del Mezzogiorno a ogni 31 dicembre vanno a chiederle le profezie sull'annata che sta per cominciare. Naturalmente guadagna. Mi spiega, anzi:

— Ca, sono tornata in Italia per le feria e anche per portar qualche soldo dove ci ho fiducia io. Respiro meglio, quando sono a casa mia, eppoi i soldi, quando li ho messi qui, mi lascian più tranquille. Adesso torno laora, a lavorare, sperando fra tre anni di non dover più fare questo viaggio. Mi sono, intanto, fermata qualche ora a Torino per vedere che cosa c'è di nuovo — il Monumento di Piazza Castello e via Roma — e per...

— E per?...

— Questo non lo dovrei dire a loro due che sono giornalisti e non mi lasciano niente in corpo.

— Forza, forza, sora Emilia, quando ci si incontra dopo tanto tempo, non si ammettono segreti.

— Sbbene sia. Per comprare un biglietto della Lotteria di Merano.

— E perchè? Non poteva comprarlo in un altro posto?

— L'ho preso anche, ma...

— Ma, che cosa? Che sono queste reticenze?

— Lo dicevo che dovevo star zitta... Adesso devo dirvi tutto.

— Si capisce. Perchè?

— Sentano. A casa mi son preso il biglietto, e senza pensarci troppo su, l'ho messo sulla borsa. Alla sera, nel riporlo fra le carte, m'è venuta addosso l'idecaia di sapere se esiste della probabilità di vincere il primo premio. Un'idea come un'altra. Mi son chiusa in camera e ho fatto le mie pratiche più sicure, quelle che non sbagliano mai. Devevo rispondere a parecchi interrogativi che mi era fissati: In che città sarebbe stato venduto il biglietto vincitore? Che sorte avrebbe avuto? Che numero approssimativo?

«Avuta risposta al primo, non sono più andata avanti. Non potevo vincere».

— Perchè?

— Perchè il nome della città in cui avevo acquistato il biglietto della Lotteria di Merano non cominciava per T e non contenevo neppure una R.

Visto che sta Bioletto che lo la guardiamo tra l'incredulo ed il sorpreso, sora Emilia continuò con calore:

— Sì, perchè i responsi sono stati chiari a tutte le prove, ad ogni sistema. Il biglietto che vincerà il primo premio alla Lotteria di questo ottobre a Merano sarà venduto in una città il cui nome comincerà per T e conterrà almeno una R.

«Per questo mi sono fermata a Torino, dove c'è la T e la R».

«Ma guarda che combinazione...».

«Mi sono chiusa in camera ed ho fatto le prove più sicure, quelle che non sbagliano mai!».

«Mi raccomando, se la tengano per loro...».

Bioletto, a questo punto, si ferma con le mani affondate nelle tasche dei calzoni e, lentamente, come se si dovesse pensare su, osserva:

— Ma potrebbe anche essere Treviso.

— Si capisce — risponde sora Emilia — può essere Treviso, come Trieste, come Trapani, come Trento, Tortona, Torre Annunziata, Taranto, Tripoli... Anzi, le dirò che, pensando alla Lotteria della corsa automobilistica, ho avuto anche un sospetto che Tripoli avesse più probabilità. Ma a Tripoli non ci potevo andare. Torino era più comodo e il biglietto son venuto a comprarlo qui, Nocolo.

E, così dicendo, sora Emilia apre la borsa — un borsone enorme, in preparazione alla... costituzione felice della sua proprietaria — e ne trae il violaceo biglietto di Merano.

— Ma è proprio sicura di quello che dice? — le chiedo.

— Non mi offenda — salta su

Se lo si sa in sette...

— Sicuro. Torino, o Treviso, Trieste o Tripoli, Taranto o Tortona, Trento o Trapani...

— Allora ci sarebbe quasi di comperare uno in ogni città che si trovi in queste condizioni... — salta su Bioletto.

— Faccia pure — ribatte quella, — ma badi che per città si intendono anche i paesi. E credo che non siano pochi. Provi a guardare nella guida dei Comuni d'Italia.

— Già, allora non conviene più.

— Non conviene niente. Bisogna essere fortunati. Ecco tutto. Io ho già fatto molto, indicando a me e a loro il punto di partenza. Adesso tocca alla sorte fare il resto.

«Mi raccomando, però, tutto quello che ha detto se lo tengano per loro. Non lo dicano a nessuno. Deve essere un segreto. Certe previsioni, se lo sanno in sette persone, perdono valore, rischiano di andare a monte.

— Stia tranquilla, sora Emilia, tutt'al più cercheremo di approfittare dell'informazione.

Si è arrivati, frattanto, in stazione e accompagnamo la nostra... preziosa interlocutrice fino al treno. Mentre il convoglio si muove, «Madame Emilie» (fra poche ore si chiamerà di nuovo così) grida ancora dal finestrino:

— Mi raccomando, è un segreto. Se poi, non fosse così, che figura ci farei io?...

— Stia tranquilla, stia tranquilla! — e agitiamo il fazzoletto, in segno di saluto.

Poi corriamo a comperare il violaceo biglietto della Lotteria di Merano.

Testo di
Enzo Arnaldi
Disegni di
Bioletto

IN CUCINA

ANITRA ARROSTO. — Versare olio sull'anitra pulita e lavata, spargere un poco di prezzemolo tritato e una fetta di lauro, pure trita. Cospargere di sale e pepe e lasciar «marinare» in un piatto per cinque o sei ore, rivoltando un paio di volte. Asciugare e quindi mettere a cuocere in casseruola con burro, salare e bagnare con poco brodo. Sminuzzare, infine, il suo di un limone. Il sugo deve consumare interamente.

Alle due Maschere

Della tecnica

In certe memorie di Pierre Frondaie abbiamo letto sull'arte della Duse un tratto particolarmente felice; ricordando che la grande attrice, a differenza di altre, si cui appiono subito i mezzi, la tecnica, era come sostenuta e avvolta dal mistero, lo scrittore sottolinea quella specie di incompiutezza, quel senso di illimitato e di sognante che le conferiva incomparabile, meraviglioso fascino, che pareva sempre spingere ogni [illegible] espressione nell'infinito. E osserva che questa arcana potenza le veniva dalla capacità di mimer jusqu'au bagitt: ad ogni istante essa scolpiva un'altra maschera, un'altra donna. Dalla quest'apparente assenza di tecnica, questa spontaneità e naturalezza, altro non erano che la perfezione estrema di una tecnica prodigiosa. Quando a proposito di artisti si parla di miracolo, di ineffabilità del gesto, della poesia come risultante e apparizione, si dice cosa magari vera, ma incompleta e approssimativa. E vi è poi sempre qualcuno pronto a credere che l'arte sia una faccenda abbastanza comoda, che si fa tutta da sola, non si sa come, e che, per essere artisti geniali, e poeti, non ci sia che da attenderne l'inesplicabile e fatale avvento. La condizione di fannullone, e sia pure romantico fannullone, sarebbe così la più propizia a fare dei capolavori.

E' necessario ribadirlo? Non ci pare. L'intervento e il peso della volontà, della coscienza, nell'elaborazione della poesia, e di ogni arte, sono oggi concetti abbastanza divulgati e di dominio quasi comune. E' stato detto da ideologi e artisti eccellenti, raffinatissimi, quanto sottile e intricato sia il giuoco, lo scambio segreto di suggestioni e perfezionamenti, di accenni e di sviluppi, tra la materiaa, elaborazione e la costanza e minuzia della tecnica. Si sa da tutti che una poesia è il frutto di certi imponderabili che stanno esattamente a mezza strada tra la «gratuità» del genio e la vigilanza e accortezza del mestiere; si sa da tutti che Michelangelo e Beethoven, Dante e Leopardi erano, senza dubbio alcuno, uomini fuori della misura media dei mortali, e perciò incomparabili — non abbiamo nessun mezzo per riconoscere e definire l'indefinibilità della loro ispirazione, l'incanto di quelle pitture e sculture e musiche e poesie —, ma si deve aggiungere ch'essi erano poi anche uomini di una volontà artistica e tecnica, di una tenacia nel creare — anzi nel trovare in linguaggio ciò che per ogni altro sarebbe stato intraducibile — che possono, questi sì, esser paragonate, poichè sono la stessa tenacia e volontà che ogni galantuomo, ogni uomo dabbene, è convinto della serietà della vita, pone nelle opere sue.

Se la Duse arrivò all'apice della sua «carriera», s'è quell'incarporea, medianica espressività che poteva far credere a un che di fatato, lo si deve non solo ai doni della sua natura ultra-sensibile e tutta poetica, ma alla volontà e alla tecnica, agli anni di dure battaglie che essa condusse contro i propri «mezzi», fino a ridurli alla docilità e umiltà estrema di cui tutte sà di sè, senza che appaia. Se la Duse potè giungere a quella mirabile edizione della Donna del Mare — quando ritornò, ricordate! candida e lieve alle scene — per cui ogni accento, ogni parola era specialata dalla sua posizione, dal suo valore scenico e convenzionale, a una posizione, a un valore tutto interno e d'anima, se la Duse potè rompere i legamenti della struttura [illegible] per affondare nel destino poetico del personaggio, se potè dedurre il discorso drammatico non da un intreccio di battute, ma da ciò che è dentro, dal cuore, e trovò la voce dello spirito e il modo di essere creatura nuova, di verità e di fantasia, non «interprete», rivelatrice e non attrice, se la Duse fece tante belle cose lo si deve al fatto che la tecnica del teatro s'era, per geniale, profonda esperienza, immedesimata in lei, era divenuta sua seconda natura, ed essa aveva potuto piegarla, trarmeggiarla, farne uno strumento inavvertito e delizioso. Tanto suo, tanto inavvertito, da dar l'illusione che della tecnica essa [illegible] fare a meno.

Della tecnica [illegible] artista può fare a meno; mai dire che la tecnica della Duse non è quella del filodrammatico — e di tanti altri, di tutti gli altri che pur non sono filodrammatici —, ma è una tecnica. Non fosse una tecnica, l'artista anzichè servirsene a suo talento, ne sarebbe soprafatto. E quelli che ammirano negli attori la lezità del tocco, la grazia fuggevole, l'arte di non appoggiare, se potessero osservare più da vicino, analizzare dal punto di vista del mestiere quello che appare così leggiadro e ariosa e fiabesca facilità, si accorgerebbero da che sforzo nasce e quanto sia cosciente — tecnicamente, nella tecnica della dizione —, ben ascoltata e sfaccettata, quella parola che poi mo volar via senza peso, e come la fluidità, la scorrevolezza, l'impasto arguto e sfumato, siano ottenuti dalla sostenutissima e netta densità e precisione del discorso, con un lavorio minuto e accanito. Che fatico per esser così riposati e distesi e amabili, quanto artificio per diventar naturali, e com'è aspro e snervante, a volte, lo sforzo che ci ha esser leggiadri. E' il famoso esempio di un attore come Sacha Guitry: le sue commedie, tutti lo dicono, tutti lo sanno, sono una spuma; e quelli che fanno ogni tanto una scappata a Parigi, e la sanno lunga, ci diranno che bisogna sentirle recitare da lui: è un incanto! E non è vero niente; casia è vero che il risultato è quello di un incanto, ma non è vero che l'eccellente attore reciti come si incanta; che anzi la sua recitazione è fitta, e rilevata da una comicità nervosa, e muscolosa, robusta, a volte quasi un po' grossa, piena di effetti calcolati, dichiarati, della miglior tradizione, varia per quelle invenzioni e trovate che molto probabilmente sono arrivate fino a noi addirittura dalla Commedia dell'Arte. Altro che riposo; e se lo spettatore ne ricava quell'impressione di morbidezza, di soffice letizia, di scorrente bizzarria, la ragione è sempre la stessa: preminenza di una tecnica che assimila, sfuma, corregge, imposta, e ci illude.

Con questo si vuol dire che chi crede di far dell'arte scenica con dei soprii, con delle allusioni «piene di buon gusto», con la finezza evaporata, si sbaglia; la sensazione dell'eleganza, della finezza, dei vapori, si potrà darla allo spettatore, ma per arrivarci ci vuole energia, rilievo — insomma ci vuole sostanza vera di tecnica e d'arte. Diversamente non si avrà, no, l'illusione scenica, ma l'illusione dell'illusione, cioè il niente. Ed è consolabile agli attori che, per raggiungere le aeree cime dell'arte che pare un raggio di luna, non incominciano a fare gli evaporati e i lunatici essi stessi, ma si buttino a lavorare sul serio, e si impegnino a fondo, e non temano di sprecarsi. Che alla peggio — saremo proprio sinceri — è meglio che si sprechino loro, piuttosto che sia sprecata l'arte e la poesia.

malvolio

MICHELOTTI

Stasera: *Geisha* in onore di Rina Regis

AL MICHELOTTI ancora successo ieri sera, alla replica della «Principessa dei dollari». Questa sera — come abbiamo già annunciato — viene ripresa, a richiesta del pubblico, la divertente «Geisha», nell'accurato allestimento scenico di Enrico Dezan. La recita è in onore della soprano Rina Regis.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 19.40: Camerata Ballila e Piccola Italiana (trasmiss. dalla Colonia montana di Sorrugani — 17.15: Musica da camera — 17.45: Trasmissione da Palermo: Radio-cronaca e discorso di S. E. il Capo del Governo.

Ore 19-19.40: Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 19.40-20.5 Not. in-line sera — 20.30: La cronaca del Regime: Dr. Nello Quilici — 20.40-21: Musica varia — 21: «Acquolina in bocca», commedia musicale in tre atti di Dave Weber e V. Parry; orchestra diretta dal M.o Tito Petralia — Negli intervalli: cronache del turismo - Notiziario — 23.10: Musica da ballo (fino alla 35.53).

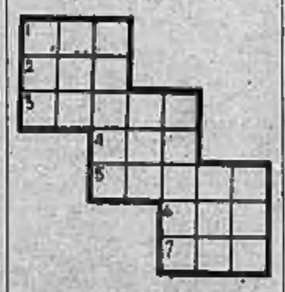
Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19.40: Musica varia — 21: Concerto orchestrale diretto dal M.o Giulio Cesare Gorini — 22: Attualità — 22.10: Duo pianistico Bormioli-Semprini — 23: Giornale radio.

Vienna, Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava, Kalundborg, Bordeaux P.T.T., Nizza P.T.T., Toulouse P.T.T., Belgrado, Slocolma, Motiens: 17.5-22.35: «I maestri cantori» di Wagner; opera diretta da Arturo Toscanini — **Parigi P.T.T.:** 20.30: Concerto sinfonico — **Radio Tolosa:** 23: «Le grand Mogol», operetta di Audran.

GIOCHI E PASSATEMPI

QUADRATI MAGICI



GNO MA MA NA NIS RE RE RE RE RE RE RET RET RI RI RO SE SE SI SI TO TO TO TO VA

1) Lago e città di Lombardia
2) Scrittore od oratore verboso
3) Titolo dell'antica Repubblica di Venezia
4) Componenti di una Camera Inglese
5) Ballo marinaio
6) Il «magnifico» dell'università
7) Uccida per professione.

GIOCO DEL RE

S	O	N	R	I	N	A	A	.	.	.
P	I	N	A	/	M	R	T	S	O	.
U	O	N	D	C	R	A	S	A	C	.
T	O	U	E	E	O	D	I	D	I	.
U	P	A	S	T	R	R	E	V	A	.
E	R	M	A	I	E	S	A	P	U	.
V	I	D	R	A	I	F	I	D	T	.
N	A	E	D	I	R	C	F	O	E	.
O	N	R	O	C	E	L	I	M	A	.

Spostandosi da una casella all'altra secondo il movimento del Re nel gioco degli Scacchi, (una casella alla volta in tutte le direzioni) legare le lettere in modo da formare un noto aforisma.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Losanga magica

E
PRO
PRORA
PRONCIO
RONCIO
ONCIO
NCIO
CIO
IO
O

Frim

RITROVI

GAY Tutte le sere Danze fino alle ore 2, con qualunque tempo. CORSO MONCALIERI, 82. ANGELINI e la sua orchestra di 10 esecutori. Tè danzante ogni sabato e domenica.

"da SALETTA" Giardino Belle Arti - Valentino. Danze familiari - Fontana luminosa - Giochi di luce - Specialità gelati - Doppia Belle Arti.

Salone Danze Monte Cappuccini RISTORANTE BELVEDERE. Tutte le sere trattenimenti danzanti. Festivi ore 16. Venerdì la serata della bambola.

GRAN MAGO DANZE Tutte le sere suggestivi trattenimenti danzanti all'aperto. Scelto servizio ristorante. Riservati per pranzi Capolinea tram 14 - Telef. 65-38a

CHALET Ore 17 e 21 Danze. Maurice Lotti e la sua orchestra.

ROSSI EX-PAGODA Parco del Valentino. Tutte le sere **danze**. Successo Miss Jenny canto e danze.

CASETTA DELLE ROSE Corso Belgio n. 115 - Telef. 23-727. Trattenimenti danzanti all'aperto ed in ampio salone. Scelta orchestra. Lezioni di ballo.

Un indirizzo prestigioso: **GRAN BAR IMPERA** Piazza Castello. Saluta ed allegria godrai mattina e sera. Poi se gustarai il gran Vermut IMPERA.

Gisberto Ristoranti F. Bellerio 2 — V. Andrea Doria 9. Telef. 53-851 — Telef. 53-813. Cucina ottima, prezzi miti.

CAFFE' PIEMONTE Porta Nuova di fronte al lato arrivi. Specialità tramezzini 900. Spumini a tutte le ore. Birra Metzger spillata.

BOSIO E CARATSCH - Birraria Corso Principe Oddone 81 - Tutte le sere grandi spettacoli di Varietà - Degustazione Birra GAMBRINUS.

CASA della BIRRA Via Mazzini, 4 bis. aperta fino alle ore 2.

Ristorante MILANO Via Barbaroux 4 - Piazza Castello. Scelto servizio di Ristorante. Ottima cucina - Spesa minima. Dalle ore 23 alle 3 Danze, Attrazioni.

AL CASANOVA (Antica Posta) Piazza C. Alberto. Telef. 44.215. RISTORANTE RINOMATO. Scelta ed ottima cucina. Prezzi speciali estivi.

Ristorante PARCO VALENTINO (Chiosco). Pranzi all'aperto. Il più suggestivo giardino. TUTTE LE SERE DANZE.

Volete godere il fresco e mangiar bene, ottimi rinfreschi? **Ristorante S. Giorgio** Valentino.

Villaggio Balneare "DIANA" Acqua corrente e riscaldata - Giardino delle danze - Tutte le sere con qualunque tempo - Ottimo trattenimento con scelta orchestrina. Corso Moncalieri 216. Telefono 65-947.

COLLE della MADDALENA Piazza Vittorio Veneto 1. Autobus serale ore 21: L. 9.50 A. R. Autobus giornaliero ore 14.30: Lire 6 A. R. - Servizio fest. intera.

Autoservizio Panoramico Serale ai LAGHI di AVIGLIANA. Martedì, giovedì, sabato: Ore 21. Partenza da piazza Castello (Torre Littoria). Prezzo L. 8.

LOTTERIA DI MERANO I biglietti sono in vendita

La pessima giornata

Ci sono dei giorni nei quali sembra che le cose vadano a rovescio: si perdono appuntamenti, occasioni, affari. Fortunatamente gli uomini pratici sanno che è inutile drammatizzare e che i giorni sfavorevoli sono compensati da altri in cui le cose vanno senza inciampi. Nuove occasioni compensano quelle perdute. Ma pensate un momento quale pessima giornata sarebbe quella in cui il buongustaio di tabacco biondo rimanesse senza le sue sigarette Macedonia extra, senza la benefica letizia del loro gusto e dello squisito aroma. Egli non potrebbe consolarsi pensando che l'indomani fumerebbe il doppio. Ogni giorno ha le sue seccature che bisogna superare, ma anche le sue piccole gioie che non vogliono essere differite. (60

FUNICOLARE MICHELOTTI Trasporto rapido, sicuro, bambino. Prezzi convenientissimi. C. Carra - Torino. Corso Reg. Margh. 164 - Tel. 29-000.

Tipografia Giornale LA STAMPA

(8) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Ma no, ma no — disse con falsa bonomia.

— Allora, perchè sei tanto pallido e triste? Papà... papalino, ci nascondi qualche cosa...

— Sono pallido e stanco perchè ho passato una notte bianca ed ho lavorato l'intera mattinata per preparare la riunione straordinaria del Consiglio di amministrazione, che deve aver luogo dopodomani, e ciò per essere in grado di affrontare tutti i quesiti. Tutto ciò ha gravato sul mio fisico. Dopo una buona siesta, una colazione leggera e un buon caffè, potrò affrontare quelle tigri...

— Quelle tigri? — chiese Lorenza, sopraggiunta in quell'istante — Hai a che fare con delle tigri, ora?

— Si tratta dei signori Carter, Lewy e Loebster, che hanno acquistato una certo numero di nostre azioni ed esigono conti dettagliati... Terminerò stasera, con la collaborazione di Fenestrange, la redazione del bilancio, e domani entrerò nella gabbia con la frusta e il sorriso...

— Ebbene — disse Lorenza — adesso andiamo a tavola.

— Dopo il caffè, mi permetterete di ritirarmi — disse Evelina. — Voglio accendere un cero a Nostra Signora della Vittoria e pregare davanti alla sua immagine per il mio Giovanni e i suoi amici.

Il pasto fu abbastanza allegro, anche se il buon umore dell'industriale apparve forzato.

Verso la fine del pasto, Nicoletta era venuta a trovare i genitori con Michelina e l'istitutrice. Nel suo sguardo si leggeva un'espressione tanto cupa e tanto ironica al tempo stesso che Evelina ne fu colpita.

— Bel successo — disse nervosamente Nicoletta, mentre Michelina si gettava nelle braccia della nonna. — Il mondo intero risuona delle acclamazioni a Giovanni Darcière. Magnifico, veramente; stupendo. Come? ciò che ti dico di Giovanni ti dispiace, Evelina? Ti ritiri?

Evelina, guardando la sorella con uno sguardo triste e dolce al tempo:

— Vado a pregare per lui, Nicoletta...

E uscì.

— Portate la bambina nel parco — disse Lautremont all'istitutrice. — E tu, Nicoletta, accompagnaci nel mio studio. Devo parlare a tua madre e a te di faccende molto gravi. Sapraì, senza dubbio, di che cosa intendo parlare

— aggiunse, guardando la figlia fissamente.

— No... non so... Evolevo condurre la piccina al giardino zoologico...

— Potrai andarci a riprendere fra un paio d'ore... Signorina, portate Michelina al giardino zoologico... E rimandate l'automobile qui...

L'istitutrice uscì con Michelina, mentre le due donne seguivano Lautrembnt che si dirigeva nel proprio studio.

Sorbito il caffè, Lautremont accese, pensieroso, un sigaro. Anche Nicoletta fumava.

Finalmente, l'industriale prese a parlare:

— Ciò che devo dire a te, Lorenza, e a te Nicoletta, è di somma gravità. E come puoi immaginare, mia povera ragazza, il tradimento da te commesso ai miei danni comincia a recare i suoi frutti velenosi. E' giunta l'ora delle spiegazioni, figlia mia.

— Un tradimento? — chiese Lorenza stupefatta. — Nicoletta avrebbe commesso un tradimento?

— Papà! — disse la giovane donna annientata dalla vergogna — io... ti chiedo perdono...

Lorenza, oppressa, riprese:

— Come? che cosa? che cosa dici? Dunque, è vero? Hai tradito tuo padre! Che cosa hai fatto, mio Dio?

— Vuoi spiegare a tua madre che cosa hai fatto? — disse Lautremont.

— Papà! Ti supplico — implorò Nicoletta con voce

TORINO DI GIORNO

Dalle provincie italiane

Malata di mente?

ALESSANDRIA. — E' stata ordinata dal Procuratore del Re una perizia psichiatrica sulla casalinga Maria Galli in Cartirana, di 30 anni, la quale nel maggio scorso si era buttata dalla finestra della sua abitazione in un sottostante cortile, tenendo tra le braccia il figlio Carlo, di 4 anni, il quale riportava così ferite al capo guarite in una quindicina di giorni. La Galli deve pertanto rispondere di lesioni aggravate e nel corso dell'istruttoria è risultato che la povera donna, in seguito all'ultimo parto avvenuto nel marzo scorso, aveva subito gravi disturbi nervosi da accovacciarla con da compiere durante una crisi quello stato insano.

*

Un giovane valoroso

ALESSANDRIA. — E' stato citato all'ordine del giorno il caposquadra avanguardista moschettiere Renato Forta per avere recentemente salvato dalle acque del torrente Erro l'avanguardista Giorgio Perelli di Pietro, in procinto di annegare.

*

Marito brutale

ALESSANDRIA. — Per avere a lungo maltrattato con ingiurie, percosse e lesioni la propria moglie Maria Mezzano, è stato arrestato e giudicato per direttissima dal Tribunale il mezzano Giacomo Parodi, di 55 anni, già recidivo in materia. E' stato condannato a sei mesi e giorni venti di reclusione, ai danni ed alle spese di giudizio.

*

Schiacciata di polli

VALENZA. — Un autocarro guidato da certo Pietro Saletta di anni 41, da Milano, carico di cesta di polli vivi provenienti dal Tortonese e diretto in Lombardia, nei pressi di Torrebertoli, per causa non accertata, sbalzava per la scarpata e si capovolgeva in un prato.

Il Saletta restava miracolosamente incolume dallo incidente, mentre invece alcune centinaia di polli rimanevano letteralmente schiacciati sotto il peso del camion.

*

Beve tintura di jodio

VALENZA. — Convinta di disgrazia con del sciroppo di tamarindo, certa Luigia Serra di anni 67, da Mirabello, vuotava del liquido, nerastro in un bicchiere e dopo averlo aggiunto dell'acqua, trincannava ogni cosa. La misteriosa bevanda non era che tintura di jodio e la povera vecchia, colta da forte malore e da nausee per cui le sue condizioni sono disperate.

*

Ladri di rame

PIACENZA. — Una combriccola di ladri, fra il mese di aprile e maggio, era riuscita a compiere numerosi furti in danno della Società Italiana Ferrovie e Tramvie asportando, in diverse località, congegni di rame in lastre ed avvolgimenti rotabili dei posti di blocco dell'impianto della Ferrovia Elettrica Piacenza-Bettola per un valore di oltre 2500 lire. Altri componenti la combriccola «speravano» invece la dinamo della Società Elettrica Piacentina i quali dal febbraio al maggio u. s. erano riusciti a rubare, in varie riprese, un'ingente quantità di piombo, rame ed altro materiale vario, sottraendolo dalle dirammazioni di trasmissione dell'energia elettrica ad alta e bassa tensione delle linee elettriche appartenenti alla suddetta società per l'ammontare complessivo di oltre 15.000 lire. Il materiale rubato veniva poi venduto ai rigattieri.

Dopo attive indagini i carabinieri riuscivano ad arrestare gli autori dei furti in danno delle due aziende elettriche nonchè i ricettatori.

Dinanzi al Tribunale sono comparsi: Andrea Furlini di Attilio, di 17 anni, muratore, Giovanni Baltarelli di Pietro, di anni 20, operaio, Giovanni Fortunati d'Enrico, d'anni 20, fornaio, Giuseppe Fantini fu Antonio, d'anni 25, muratore, Antonio Arcelli fu Luigi, d'anni 55, fonditore e Pietro Arcelli di Antonio, fonditore, d'anni 23. Tutti residenti a Piacenza.

*

I danni del fuoco

CUNEO. — In un gruppo di rasegnati, nel concentrico di Beinette, si è sviluppato un violento incendio che si è propagato a tre fabbricati ed un fienile minacciando di propagarsi ai fabbricati vicini ed altri cinque pagliai contigui. L'opera dei pompieri ha potuto isolare il fuoco dapprima e poi domarlo.

*

Miracolosamente salvo

CUNEO. — Mentre il bimbo neonato Vincenzo Maurino con sua padre percorreva le strade Saluzzo-Crissolo, avendo udito dietro di sè il segnale d'una motocicletta, ha cercato di traversare di corsa la strada, però, essendo sopraggiunto in quell'istante, in senso inverso, un autobus di servizio pubblico, per quanto l'autista abbia prontamente azionato i freni, ha centro una del fanali urtato con la mano. Caduto a terra, il bimbo è andato a finire sotto l'autoveicolo, non ancora ben fermo. Il padre ed i presenti sono accorsi verso di lui, credendo di trovarlo cadavere. Invece il bimbo, si è alzato da sè illeso, solo con una lieve ferita alla mano, poichè, miracolosamente, era caduto per bene, proprio fra le ruote dell'autobus, per cui non ne aveva riportato danno.

*

Cascinale in fiamme

ALBA. — Questa notte alle ore 1.40 in Valle San Carlo, nel Comune di Priocca, scoppiava un grave incendio nella cascina del signor Bonelli. Le fiamme distruevano parte del rustico e parte del civile arrecando un danno di circa quarantamila lire, fortunatamente assicurate.

I pompieri di Alba si sono prodigati nell'estinzione dell'incendio, che fortunatamente non ha provocato vittime.

Il sinistro è terminato circa alle ore 6 di questa mattina. Il raccolto e gli attrezzi in buona parte sono andati distrutti.

*

Centauri a Bra

BRA. — Per iniziativa dell'Associazione Motociclistica e del Comitato Manifestazioni braidesi domenica 29 corr. avrà luogo il V Circuito motociclistico, gara di velocità 1.a e 2.a categ. per macchine di serie delle categorie 250, 350 e 500 cmc. Nello stesso giorno, indetto dal Servizio sportivo dell'O.N.D. provinciale avrà luogo il I Raduno motociclistico con premi individuali e di rappresentanza.

*

Un violento condannato

NOVARA. — Venne processato, in stato d'arresto, davanti al Tribunale il pregiudicato Paolo Giacometti di Pasquale, di 38 anni, di Verunc, perchè la sera del 9 maggio scorso, lanciando un bicchiere contro la propria zia Maria Debernardini la ferì gravemente al capo. Il Giacometti era pure imputato di avere usato violenza al Segretario politico Natale Palmini nonchè di avere minacciato di morte, col taglio della testa, lo stesso Segretario del Fascio e il Podestà. L'imputato venne condannato a 8 mesi di reclusione.

*

Caduta mortale

NOVARA. — La settantaquattrenne Giuseppina Gentilini, ricoverata all'Istituto dei poveri vecchi, si era affacciata ad una finestra del primo piano per prendere il fresco, ma colpita da capogiro precipitava al suolo riportando la frattura del bacino, di varie contusioni e gravi lesioni interne. Trasportata dalla Croce Rossa all'ospedale è morta poco dopo.

Il discorso del Duce

Ricordiamo che oggi, alle 17,45, presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento in piazza Carlo Alberto, presso tutti i Gruppi Rionali, la sede dell'Unione dei Sindacati dell'Industria, nella Galleria de La Stampa alla sede del Dopolavoro Fiat, dall'autocarro radio del Dopolavoro Provinciale in piazza San Carlo, dalle agenzie e dai negozi radio e nelle officine sarà diffuso con potenti altoparlanti il discorso che il Duce pronuncerà a Palermo.

Queste disposizioni non si riferiscono soltanto alla città, ma anche alla provincia: ogni più piccolo centro, avvalendosi dei mezzi a propria disposizione, darà alla popolazione la possibilità di udire la voce del Capo.

Arrivo di Genieri reduci dall'A. O. I.

Oggi, alle ore 17,39, giungerà alla stazione di Porta Nuova, sulla 16.a linea, con apposito treno, la 1.a Compagnia Meccanici Elettricisti del Reggimento Ferrovieri del Genio, reduci dall'A.O.I.

I baldi Genieri, che rientrano in Patria dopo ventidue mesi di permanenza in A.O.I., verranno ricevuti con gli onori militari.

S. E. Medici del Vascello partito da Torino

Ieri sera, alle 21,25, è partito per Roma il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, S. E. il marchese Medici del Vascello, salutato alla stazione di Porta Nuova da S. E. il Prefetto Baratono, dal Questore gr. uff. Murino e da altre personalità.

Nella chiesa di Sant'Agostino

Nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino che l'attuale curato, teol. A. Gaydo ha restaurato ed abbellito con marmi, si sta facendo la novena per la festa del grande Patrono, il Vescovo di Ippona, la quale ricorre il 28 corrente.

Ogni sera, alle ore 20,30, si recita il rosario, c'è un discorso sul Santo e si chiude la funzione colla benedizione eucaristica.

Un monumento a Monsignor Bovero al Selvaggio di Giaveno

Nel pomeriggio di domenica, alla presenza delle autorità, delle scuole e delle varie locali associazioni, Mons. Coppo, Vescovo salesiano, inaugurerà il monumento a Mons. Bovero, l'animoso fondatore del Santuario, e ne darà l'elogio. Sarà una circostanza eccezionale per la borgata giavenese sorta a nuova vita.

Mons. Bovero è scomparso da pochi anni e la sua memoria vive sopratutto nella sua istituzione che gli costò lavoro e sacrifizi. Era nativo di Boscomarengo e compì gli studi nel seminario diocesano torinese; fu chiamato a dirigere il Seminario di Giaveno e fu in quel tempo che pensò di far sorgere, al Selvaggio, un Santuario dedicato a N. S. di Lourdes. Il magnifico edificio, chiesa, scuole, case, tutto sorse in pochi anni e va attirando un numero crescente di pellegrini.

Ora regge il Santuario il teol. Gianella, sacerdote operoso e pio. Il monumento ricorderà la distinta e slanciata figura del Bovero.

Nello stesso tempo verrà inaugurata una bella fontana sulla piazza recante in punta una statua di Cristo Redentore.

In chiesa saranno inaugurate delle vetrate che raffigurano i sette Sacramenti.

Figli di italiani all'estero di passaggio a Torino

Ieri sera, con notevole ritardo sull'orario, sono giunti alla stazione di Porta Nuova con il treno proveniente da Modane, 272 figli di italiani all'estero diretti a Roma per partecipare al Campo Dux.

Alla stazione di Porta Nuova si trovavano ad attendere i giovani viaggiatori il comm. Berretta per il Prefetto, il col. Rusai per il Federale, il rag. Canova per il Podestà, Giordano rappresentante dei Fasci all'estero, il rag. Conterno dell'O.N.M.I. e numerose Donne Fasciste dei Gruppi «Scaraglio» e «Bazzani». Ai giovani capiti furono distribuiti cestini da viaggio e rinfreschi. I giovani sono ripartiti per Roma con il treno delle 21,25.

DOPOLAVORO PROVINCIALE

Attività escursionistiche settimanali

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 29 corrente: Dopolavoro Az. Lancia (Pian Paniceri); Dop. Az. T.R.I.P. (Campeggio La Visaille - Val Veni - Courmayeur); Pro Arte e Cultura (Gite della Francia e della Svizzera); Dop. Ribo. Paradiso (Bussoleno); Dop. Com. di Verolengo (Lago del Mortone - Orgia); Dop. Az. A.E.M. (Lozzo); Dop. Com. di Cercenasco (Gropa); Dop. Com. di Pinerolo (Campeggio - Valle Varaita); Gruppo Escursionistico Rosanese (Campeggio Grange Valle); Dop. Com. di S. Mauro (Sestriere); Dop. Az. Fiat - Avigliana (Moncenisio); Dop. Az. Pubblico Impiego (Orsa - San Bernardo); Campeggio del Dop. Prov. a Cervinia Reale.

L'ESTATE TORINESE

Questa sera, alle ore 21,15, al Giardino della Cittadella, a cura del Dopolavoro Provinciale, avrà luogo la proiezione del film «Non ti scordar di me», di cui è protagonista Beniamino Gigli. I biglietti (L. 2, L. 1 e L. 0,50) sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele, 73) e dopo le ore 20 al botteghino del Giardino.

PER PIANEZZA E DRUENTO saranno effettuati domenica 22 treni a prezzo ridotto, L. 4 andata e ritorno. Il supplemento festivo sulla corsa semplice.

Istituzioni cittadine

La biblioteca al Valentino all'ombra degli ippocastani

Il forestiero che, in vettura scoperta faceva ieri la visita di prammatica al Valentino — non si può dire d'esser stato a Torino e non aver visto il più bel parco pubblico che possano vantare le città italiane — è rimasto colpito da un particolare, mai osservato altrove.

Qua e là, pei viali freschi ed ombrosi, nelle rotonde, sugli spiazzi verso la sponda del Po, osservava dei fanciulli o dei vecchi, delle bimbe o delle mamme che, silenziose e intente, leggevano ciascuno un libro. Dal fiume scorreva un'ondata d'aria fresca, dagli alberi foltamente fronzuti veniva un mormorio e più lontano si sentiva lo scoppiettare d'una motocicletta o il ronzare d'una automobile. Dai lettori invece, nessun segno, nessun rumore: un silenzio della stagione. Si capisce che sopra i lettori non vanno più scorsi ma in questo caso, essi non restano fuori, all'aperto, sotto le piante a beneficio; c'è un buon rifugio nelle sale interne dove si stanno anche se fuori piove e si rinfresca la temperatura per le ore venienti.

Il prestito dei libri è gratuito: non si paga e non si lascia deposito di garanzia, mentre questa parrebbe una condizione indispensabile, dato che il lettore prende i volumi, dopo averne fatta richiesta sull'apposita scheda, dando per garanzia le sue... generalità, il suo domicilio, la sua professione.

Quanti ragazzetti che indicano pomposamente la loro professione: studente!

— Che classe fai, tu, che vuoi il libro su Marconi o su Volta?

— La quarta.

— La quarta istituto? Ma sei ancora un bambino...

— La quarta elementare.

Eppure vuole i libri di scienza, per scrutare già i misteri delle onde radio o imparare a corrispondere, nel futuro, coi pianeti del globo.

Libri di scienza, cioè di meteorologia, di radio, di aeronautica, di astronomia, ne sono richiesti assai: l'elettrotecnica ha un'attrazione particolare: nel Cascinale e le fantasie dei giovanissimi. Buon segno: perchè non significa soltanto sviluppo fantastico ma inizio di avviare il cervello alla ricerca ed alla scoperta di nuove leggi fisiche, di penetrare nei misteri della natura.

Ragazzi, invece di giocare per la strada, andate alla Biblioteca del Valentino.

Piccoli lettori, fissi con gli occhi sulle pagine...

Qualche volta, il libro socchiuso, con un dito in mezzo per segnare la pagina dove continuare a leggere e lo sguardo sollevato al cielo od alla volta verde del fogliame dei viali, specialmente quando nell'azzurro slava col nero sombrare caratteristico un aeroplano. Poi, riapertura del volume e ritorno alla lettura.

E' la biblioteca all'aperto del Valentino, la biblioteca Alberto Geisser iniziata tre anni or sono e che ha incontrata tanta fortuna e tanto sviluppo. Nata nella poetica palazzina dei glicini, emigrata dall'ex caserma delle guardie, seguita nella prima e nell'ultima sede con la simpatia e l'amore sempre crescente dei suoi fedeli.

I quali sono particolarmente tra i giovani ed anche fra i giovanissimi. Malgrado la numerose colonie montane e marine, vi restano sempre, in città tanti fanciulli — maschietti e femminette — da rendere quasi insufficiente la dotazione di libri che la biblioteca ha acquistato e pone a disposizione dei lettori.

I quali non sono tutti ragazzi e bambine: vi sono gli adulti, pensionati, gli impiegati in ferie, alcuni insegnanti, delle maestre e delle professoresse, o delle madri che accompagnano la loro prole.

Si passano alcune ore al fresco, al rezzo delle piante ed all'aria del fiume, con vantaggio della salute fisica: si trascorre qualche piacevole ora in piacevoli letture, le più varie, ma tutte divertenti ed utili.

Circa cinquemila volumi

Ormai la dotazione è vasta e varia: cinquemila volumi circa, adatti al pubblico speciale che frequenta la... biblioteca, che ha per volta le arcate dei pioppi, dei tigli, degli ippocastani, per lampade il sole, filtrato al verde, e per sedili le panche del Valentino o l'erba dei prati vicini o i massi lungo l'onda incessante del fiume.

Cinquemila volumi e dal duecento ai duecentocinquanta circa lettori, a seconda del mese e delle condizioni climateriche: molti più in luglio quando tutte le famiglie modeste sono ancora in città; meno in agosto, quando tanti che lo possono vanno in campagna; e pochi magari nelle giornate di ferragosto quando si diserta la città anche da chi si accontenta di far campagna per tre giorni. Ma ce ne sono sempre, e numerosi.

La dotazione si rinnova sempre come anche si rinnovano i lettori. Ecco per esempio la tabella dei nuovi volumi acquistati di recente: c'è in testa *La guerra in Etiopia*, di Pietro Badoglio. E quanti sono i candidati ad averla in lettura: poco per volta saranno tutti accontentati. E tra i volumi nuovi ve n'è pur uno che tratta delle Corporazioni: argomenti tanto disparati, che danno un indice della varietà ed anche della serietà delle tendenze di chi si reca a domandare libri alla Alberto Geisser.

Si capisce che i ragazzi chiedono specialmente i libri di avventure: ma intanto le richieste di volumi che parlano di spedizioni coloniali, delle vicende di Cagni e di Gessi, di Sacchi e di Bottego, di Vannutelli e di Massaia... e degli altri pionieri che hanno spianata la via all'Impero, hanno sugoli di richiedenti.

L'avventura si, ma collegata con gli avvenimenti nostri, d'attualità, sentiti in particolare con vivo entusiasmo dai giovinetti, dal Balilla. Viaggi in Africa e in America, in deserti e in foreste. Matta e Salgari, vita di Condottieri di terra e di mare, conquiste di paesi e dominio dell'aria.

L'aeronautica è tra le preferite: quanto riguarda la storia dei nostri aeronauti nelle diverse guerre è richiesto con avidità: il regno del fantastico che diventa realtà tangibile, che passa dall'immaginazione al fatto concreto, al terreno praticabile...

Centinaia di lettori al giorno

I lettori che si avvicendano a domandare libri sono circa duecento: ogni giorno si distribuiscono da 125 a 250 volumi: sono calcoli statistici di media, i quali subiscono gli alti e bassi del tempo e della stagione. Si capisce che sopra i lettori non vanno più scorsi ma in questo caso, essi non restano fuori, all'aperto, sotto le piante a beneficio; c'è un buon rifugio nelle sale interne dove si stanno anche se fuori piove e si rinfresca la temperatura per le ore venienti.

Il prestito dei libri è gratuito: non si paga e non si lascia deposito di garanzia, mentre questa parrebbe una condizione indispensabile, dato che il lettore prende i volumi, dopo averne fatta richiesta sull'apposita scheda, dando per garanzia le sue... generalità, il suo domicilio, la sua professione.

Quanti ragazzetti che indicano pomposamente la loro professione: studente!

— Che classe fai, tu, che vuoi il libro su Marconi o su Volta?

— La quarta.

— La quarta istituto? Ma sei ancora un bambino...

— La quarta elementare.

Eppure vuole i libri di scienza, per scrutare già i misteri delle onde radio o imparare a corrispondere, nel futuro, coi pianeti del globo.

Libri di scienza, cioè di meteorologia, di radio, di aeronautica, di astronomia, ne sono richiesti assai: l'elettrotecnica ha un'attrazione particolare: nel Cascinale e le fantasie dei giovanissimi. Buon segno: perchè non significa soltanto sviluppo fantastico ma inizio di avviare il cervello alla ricerca ed alla scoperta di nuove leggi fisiche, di penetrare nei misteri della natura.

Ragazzi, invece di giocare per la strada, andate alla Biblioteca del Valentino.

TORINESI!

CONSERVATE i biglietti del tram STAMPA SERA ne cambia 4 con biglietti da 50 LIRE

Se andate in tram, conservate il biglietto. Potete vincere 50 lire. Se infatti trovate i numeri del vostro scontrino nelle quotidiane rettifiche di Stampa Sera, non avete che da recarvi al nostro Ufficio Organizzazioni (Galleria de «La Stampa»), con il biglietto del tram vi sarà cambiato con un biglietto di banca da 50 lire.

Dalle ore 12 di giovedì (19 agosto) alle ore 12 di venerdì (20 agosto):

Linea 19
Serie 57, N. 06928 da L. 0,70
Linea 20
Serie 16, N. 57814 da L. 0,25
Linea 21
Serie 438, N. 54809 da L. 0,30
Linea 22
Serie 6, N. 28868 da L. 1.—

Marciapiedi pericolosi

Il nuovo ordinamento stradale di piazza Castello, che ha dovuto alla vasta area una sua caratteristica inconfondibile, ha ottenuto presso la popolazione torinese un pieno successo.

Il traffico dei veicoli, convogliato quasi attualmente, è una garanzia di incolumità per i numerosi pedoni che attraversano la piazza. I larghi marciapiedi rialzati sono, infatti, o dovrebbero essere, delle piccole oasi di sicurezza per chi procede a piedi.

Unici a lamentarsi sono gli automobilisti ed i motociclisti. Se al giorno il gradino dei larghi marciapiedi è discretamente visibile, non così avviene di notte, a causa, forse, dell'abbagliamento dei nuovi grandi lampioni posti nella piazza.

L'automobilista o il motociclista, che ha tendenza sempre a scegliere la via più breve, non sempre riesce a scorgere il gradino e spesso si va ad urtare contro, con pericolo per sè e per gli altri. Non pochi sono coloro che, abbastanza spesso, sono rimasti vittime della scarsa visibilità del gradino, e ciò specialmente dal lato di via Garibaldi.

Facile sarebbe rimediare a questo inconveniente, colorando a striscioni bianco-neri la base del gradino e applicando i soliti vetrini sfaccettati usati nelle grandi arterie per segnalare gli ostacoli.

Furto di oggetti di bronzo al cimitero di Altessano

Il ladro e il ricettatore tratti in arresto

Nel marzo u. s. un furto di oggetti in bronzo (quattro catene e due vasi) del valore di circa mille lire avveniva al Cimitero di Altessano. La locale stazione dei carabinieri, in seguito ad indagini, denunciava quale autore del furto tale Giuseppe Bruno Ferretti fu Giovanni, d'anni 27, residente a Venaria Reale.

Le indagini e le ricerche svolte in merito dalla Squadra Mobile hanno portato ieri all'arresto del Ferretti e di tale Cesare Lovisato di Matteo, d'anni 35, abitante in via Paolo Veronese n. 146, cenciaiolo, risultato ricettatore degli oggetti rubati.

Arrestato per oltraggio ad una guardia municipale

Pietro Vialardi fu Paolo, abitante in via Cottolengo 41, titolare di un banco di verdura al mercato di corso Valdocco, è un uomo troppo suscettibile e sta ora meditando di fare questo suo difetto dietro le finestre sbarrate del carcere. Ieri mattina una guardia municipale di servizio al mercato ebbe l'imprudenza di urtare la troppo delicata suscettibilità del Vialardi con una osservazione circa il suo rispetto alle norme vigenti in materia. Il Vialardi, anzichè giustificarsi, prese la male mosso l'osservazione e fece oggetto di spiteti poco riguardosi la guardia municipale. Fu pertanto tratto in arresto, consegnato al Commissariato di P. S. della Sezione Monceniso e denunciato per oltraggio alla Forza Pubblica.

Cade da un fienile

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 18, il contadino Ettore Selvo, d'anni 45, residente a Cabrie (Aosta), mentre stava prestando la propria opera nella Cascina Sant'Uberto, a Stupinigi, cadeva accidentalmente da un fienile, riportando alcune lesioni.

Soccorso dagli infermieri a mezzo di autoambulanza della Croce Verde di Il Selvo veniva trasportato all'Ospedale Mauriziano, ove quei sanitari gli riscontravano una ferita da taglio all'occhio destro, nonchè contusioni varie e lo facevano ricoverare in osservazione.

Laboratorio in fiamme in via Rochemolles

Alcune telefonate, alle ore 8.45 circa, avvertivano la Caserma Fontane che un incendio si era sviluppato in un laboratorio sperimentale in via Rochemolles n. 15. Due distaccamenti di pompieri agli ordini degli ing. Pastore e Alby si recavano tosto sul luogo ed iniziavano senz'altro l'opera di spegnimento.

Il laboratorio, di proprietà dell'ing. Valentini, era pieno d'un fumo denso e acre, causato dalla combustione di materie grasse. Lì fiamme, che si erano sviluppate per il surriscaldamento d'un tubo, furono domate in circa mezz'ora di lavoro. I danni ascendono ad un migliaio di lire.

Due sconosciute rubano novemila lire di preziosi

La signora Anna Gavello vedova Cappello fu Luigi ha ieri denunciato un ingente furto, compiuto nella di lei abitazione, al Commissariato di P. S. della Sezione S. Salvario. Due donne sconosciute hanno sottratto alla signora Gavello due piccole scatole di legno, contenenti oggetti di oro per un valore di lire 5000, nonchè un servizio completo da tavola in argento ed oro di un valore di circa 4000 lire. Il Commissariato predetto sta indagando in merito all'ingente furto.

Cade dalla bicicletta

Nella serata di ieri, verso le ore 21, si presentava all'ospedale Mauriziano per farsi medicare tale Ivana Dipiani di Domenico, d'anni 30, al quale il sanitario riscontrava delle lesioni al capo. Il ferito veniva fatto ricoverare ed era giudicato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni. Il Dipiani dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che poco prima, mentre percorreva in bicicletta via Pietro Cossa, era caduto accidentalmente dal veicolo riportando le suddette lesioni.

Furto d'automobile

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 18, ignoti ladri si sono impossessati di una automobile «Fiat 1100», di proprietà del dott. Luigi Rovere di Lorenzo, sulla strada di Pecetto, poco lungi dall'Eremo.

Arresto

Gli agenti della squadra Rabbia hanno ieri tratto in arresto tale Giovanni Daniele fu Alessio, sorpreso ad esercitare la questua.

Figurine della strada

Poliziotti in gonnella

Un signore ci scrive per condannarci che non vede di buon occhio le donne-poliziotto. Per una ragione fondamentale di estetica, innanzi tutto. «Esse — così si esprime — saranno, entro l'uniforme, mascolinizzate a tal punto da esser private in gran parte di loro femminilità».

Vita impossibile

Cogliamo a volo, amico lettore, la vostra interruzione; ci volete dire che le donne-poliziotto a voi non interessano affatto. La Dio mercè, a Torino non ci sono, e, con tutta probabilità, al Podestà non passerà mai per la testa di «inventarle»; dunque... D'accordo, anche a noi non ce ne importa proprio nulla. Ma se questo signore, molto distinto, molto nobile di sentimenti, ha piacere di farci le sue confidenze, e le sue confidenze ci fa soltanto perchè, a nostra volta, gliele scriviamo sul giornale, e, a vostra volta, voi le leggiate; oh perchè, amico lettore, voi e noi non dobbiamo accontentarlo? Ci vuol tanto poco a far felice un valentuomo!

Dunque si preoccupa, il signore, dell'uniforme; e, curioso fatto, non vede che quest'anno, in giro per le strade come sulle foto dei giornali dell'universo intero, le donne non indossanti uniformi, atte con così poca uniforme addosso da potersi dire pressochè nude son tanto, da ripagarlo ad usura della piccola, insignificante, ipotetica privazione.

«Io son persuaso, poi — prosegue — che le donne-poliziotto, me malaugiratamente dilagasse il sistema anche da noi, ci renderebbero impossibile la vita, a noi uomini! Immaginiamo, per esempio, che un povero uomo vada a far quattro passi in un pubblico giardino, e poi gli occhi con benevola tristezza su una bella figliola, attratto dalla sua grazia giovanile; poniamo, dico, che la donna-poliziotto se ne accorga e interpreti quell'innocente sguardo a seconda del suo cervello, buono o cattivo, e allora...».

Un nostro consiglio

Ma che supposizioni sono queste? Di questo passo, verbigrazia, dove andiamo a finire? niente supposizioni. Se la abbighino un poco gli interessati, piuttosto a stabilire fin dove arrivi lo sguardo dell'artista e dove ha principio lo sguardo del satiro!

Comunque sia, io deploro che gli uomini non s'intendano una volta per sempre per concordare una fattiva opposizione alla mala pianta (di cui la donna-poliziotto è un positivo frutto), germinata da quella concezione inammissibile del «femminismo», che consiste nell'avvelenare la vita agli uomini; e deploro che gli uomini sopportino senza batter ciglio il diffondersi di questa strumba moralità di marca americano-scandinava, così contraria, per esempio, alla ben più alta moralità della tradizione secolare e squisitamente latina, e pure squisitamente universale, che attinge alla poesia di un Dante e di un Petrarca».

Povero signore, deplori, deplori pure, ci troverà consenzienti e senza restrizioni.

Ma dal momento che le donne-poliziotto non si vedono in giro dalle nostre parti, perchè scoprirsene e lacrimare a tal proposito? Accetti un nostro consiglio: vada a fare un bel giretto per le strade, magari anche per i giardini pubblici di Torino; e la malinconia dileguerà, d'incanto...

Leggete e diffondete

STAMPA SERA

Una donna urtata ed uccisa dal tram

La fatalità ha voluto che, ieri, verso le 13, mentre la settantaduenne Antonia Riccardino ved. Michelucci, entrata in via Buniva 11, attraversava i binari di corso Casale, all'altezza della casa segnata col numero 56, sopraggiungesse la vettura tranviaria 576 della ventunesima linea, manovrata da tale Luigi Balocco, abitante in via Rimini 9. Malgrado la pronta frenata del conduttore la donna era urtata e gettata al suolo. Soccorsa dal personale stesso del tram investitore la Riccardino era trasportata al vicino ospedale San Giovanni; in quel nosocomio il dott. Bellini non poteva però far altro che constatare la morte.

Le borse di studio per orfani di guerra

La Prefettura comunica che il termine utile per la presentazione delle domande di concessione di Borse di studio accordate dall'Opera Nazionale Orfani di Guerra per l'anno scolastico 1937-38 è stato prorogato per la provincia di Torino, al 30 agosto 1937-XV. Dopo tale data non verranno accettate domande di concessione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	28	22	13
MILANO	65	42	38

IL SOLE sorge domani alle 5.37; tramonta alle 19.36. La **LUNA** sorge alle 18.43; tramonta alle 4.58.

L'OROSCOPO DEL 21. — La mancanza di importanti aspetti lunari farà sì che l'opposizione tra Venere e Giove domini la giornata, che si presenta sfavorevole agli affari religiosi, per trattare con prelati e con quelli che sono superiori ed aristocratici. E' pure impropizia ai viaggi, agli affari sociali e finanziari poichè minaccia sperperi, fastidi legali, dispiaceri di cuore, ecc. Non si dovranno concedere prestiti e garanzie. (M. Regalo).

I SANTI DI DOMANI. — S. Natale. S. Giovanna Francesca Fremiot di Chantal.

FIERE DI DOMANI. — Serole, Cassine, Tortona, Ceva e Moncalvo.

NUMERI E SPERANZE. — Dopo le estrazioni del 14 corr.: ritardi nei colpiti in tutte le ruote: 1a estr. 54 da 63 sett.; 2a estr. 23 da 26; 3a estr. 16 da 50; 4a estr. 3 da 51; 5a estr. 7 da 46. — L'ambo nei seguenti ritardi: Bari 14 sett.; Firenze 22; Milano 4; Napoli 44; Roma 3; Torino 3; Venezia 26 al 5 prodotto a Palermo con 66 e 22). Nei vertibili ritardi: Bari 9; Firenze 9; Milano 15; Napoli 17; Palermo 8; Roma 23; Torino 8; Venezia 44. Nessuna variazione nei situati.

DA PALERMO: questa sera alle 17.45 radiotrasmissione del discorso del Duce.

MOSTRE. — Barocco Piemontese: Palazzo Carignano (9-19; 14-19); Palazzo Madama (9-19; 14-19); Stupinigi (10-18; 14-18).

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
COPPE SPORTIVE
Articoli per lotteria
libri per lotteria, vastissimo assortimento di regali, anche a prezzi minimi. Originalità.
da via XX Settembre a via Viotti

da BIANCHI
ALTALENE
marroniere per bambini, giocattoli estivi, sedie a sdraie, ombrelloni, tavolini laccati, sgabelli e tavoli per merenda, in eleganti valigette. *Sauli, valigeria, ghiacciaie.*
via XX Settembre - via Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. d'operette Desal) — Ore 21,15: «Geisha» di S. Jones (Serata in onore di S. Regis).
ROSES DANCE: Successo Miss Jenny.
GAY DANCE: c. Moncalieri 33, ore 21-2

I divertimenti

Al Varietà Maffei ore 17 e ore 22
La celebre stella spagnola «Granados», 2 balletti, altri 20 numeri

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Artisti nell'ombra».
IDEAL: «Chi ha ucciso?» e Varietà.
STATUTO: «Ali sulla Cina. Doc. 1.05.
ALPI: «Pensaci, Giacomino!» s. L. 1-2-3.
NAZIONALE: La tragedia del Bounty.
MAFFEI: Moglie riconquistata e Var.
MASSIMO: «La fattoria maledetta» con Ken Maynard. Popolarissimo L. 1.50
ITALIA: «Dove canta l'allodola».
TORINESE: Re della risata. J. Brown.
PRINCIPE ESTIVO: Stella di Broadway.
SAVOIA: «Rose Marie» J. Mac Donald.
OLIMPIA: Fanny (Uria Paola) e cart.
FORTINO: «La luce verde» e Varietà.
MICHELOTTI EST.: Capitan Gennaio.

NAZIONALE: Clark Gable
Charles Laughton, Franchot Tone
LA TRAGEDIA DEL BOUNTY
Ingresso 1.80 - Dopolavoro 1,05

IDEAL: Il discorso del Duce
verrà oggi trasmesso in Sala alle 17,45 (ore 13 Cinema: 16,45 Var.)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

†

Improvvisamente è mancato ieri in Genova-Nervi all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Giordano

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie **Delfina Sobrero**, il fratello, **Ferdinando**, la sorella **Fiorina Fortunata Piacentina**, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corr., alle ore 10, partendo dalla abitazione dell'Estinto (Villa Giordano) Valle Talloria d'Alba; indi in cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinto si prega non inviare fiori: La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a tutte le gentili persone che vorranno rendere l'estremo tributo di affetto al caro Scomparso.

Valle Talloria d'Alba, 20 agosto 1937-XV. Villa Giordano.

Mangini e Campiche Pr. Stab. P. Fus. Telefoni 39-192 - 23-195 — Genova

Dopo penosa malattia, munito dei conforti della Religione e della particolare Benedizione di S. E. il Vescovo di Ivrea, è mancato stamane all'affetto dei suoi cari il

Geom. Emilio Ghirardo

di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Virginia Sardino**; le figlie: **Ernesta** col marito ing. **Ugo Allevi** e figli; **Letizia**; **Silvia** ved. **Bellingardo** e figlio; **Iride**; **Augusta** col marito dott. **Aldo Romero** e figlia; **Rina** col marito dott. **Ugo Maggiorotti** e figli; la sorella **Maria Fenochio Ghirardo** col marito e figli; i nipoti **Ghirardo** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Settimo Vittone domenica alle ore 9. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione personale.

Settimo Vittone, (1950
20 agosto 1937-XV.

UNA PREGHIERA

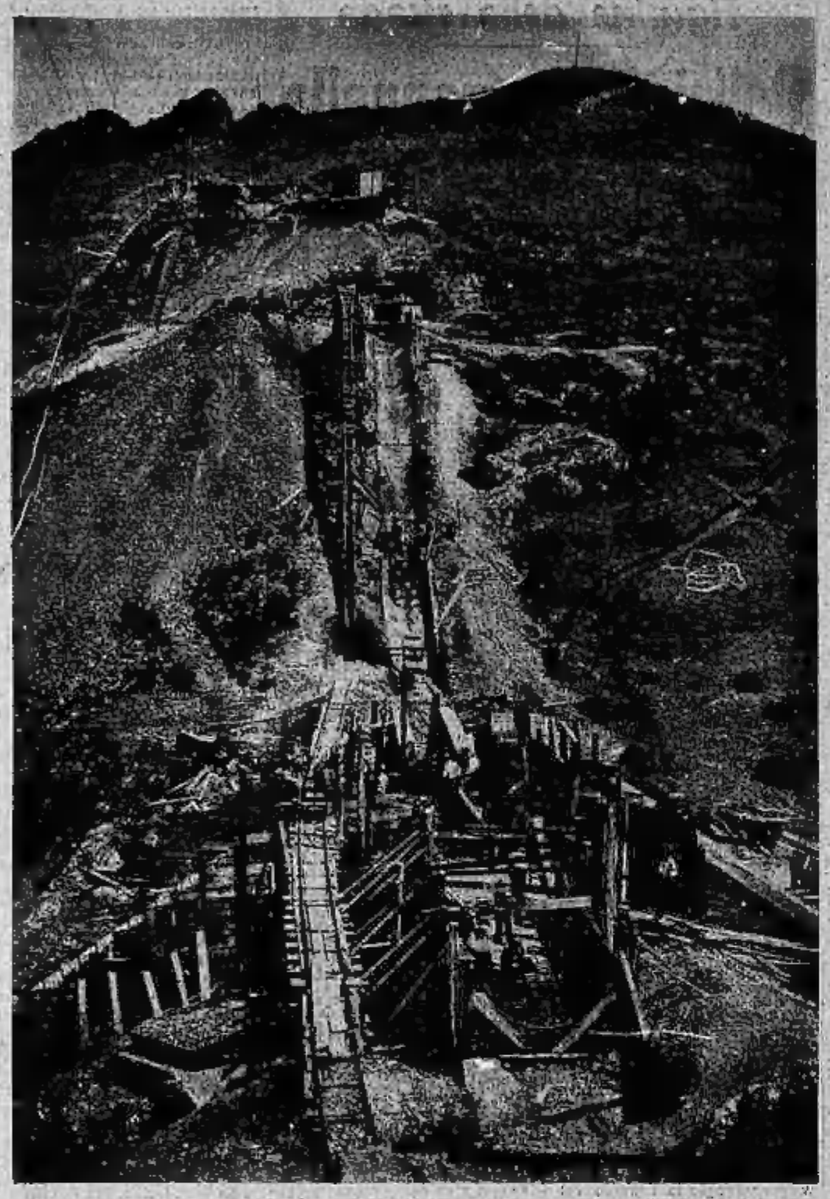
Impr. Pamba Fus. Carlo, Ivrea, tel. 56

Dopo penosa malattia, munito dei conforti della Religione e della particolare Benedizione di S. E. il Vescovo di Ivrea, è mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Giordano

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie **Delfina Sobrero**, il fratello, **Ferdinando**, la sorella **Fiorina Fortunata Piacentina**

Fotocronache di STAMPA SERA



Le opere del Sosio ispezionate dal Duce

Una visione dei grandiosi lavori per l'impianto idroelettrico del Sosio, ove il Duce ha sostato stamane per rendersi conto dell'opera che assicurerà acqua ed energia alle Provincie di Palermo, Trapani e Agrigento.

Gioia di vivere nell'onde spumose...

...e di riposare al sole della spiaggia

Due visioni d'ogni giorno sulle spiagge nostre. Tutti questi bagnanti non paiono preoccupati dell'avvicinarsi del termine delle vacanze.

La Cina di Ciang Kai Scek...

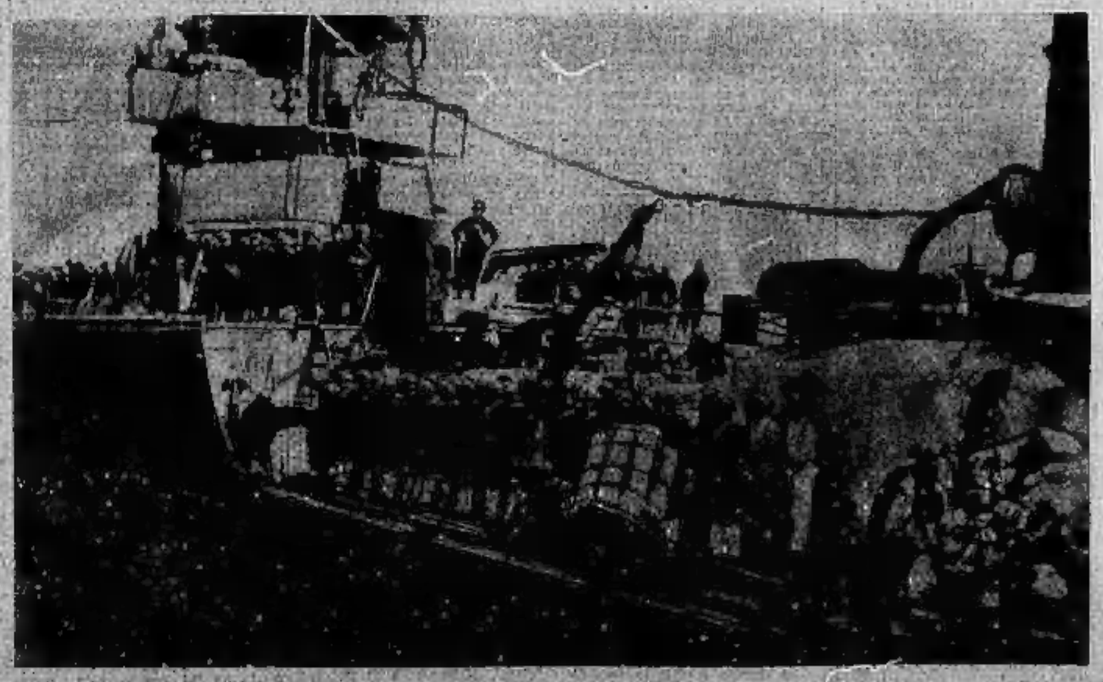
... in guerra con gli aerei...

Joan Crawford ha una nipote...

... che si chiama Joan Le Sueur e che, guidata - come vedete - dalla zia, esordisce nel cinema.

In Svezia è cominciata la stagione dei boscaiuoli

I boscaioli dell'ovest della Svezia hanno ripreso l'annuale stagione di intenso lavoro. Milioni di alberi vengono abbattuti nelle foreste montane e trasportati a valle galleggiando stretti gli uni agli altri sui fiumi lenti del Nord.



... con le truppe e le navi dell'Impero del Sol Levante

In alto: Il generalissimo Ciang Kai Scek e la sua consorte che comanda l'aviazione cinese. - *In mezzo:* Una visione della battaglia aerea di Sciangai che ha portato alla distruzione della stazione di Chenju. - *Sotto:* Fanteria giapponese portata a Sciangai con una nave da guerra.

Un monumento a Carmen Sylva...

...Regina e poetessa di Rumenia è stato inaugurato a Costanza durante la festa della Marina.

Sfida ogni giorno la morte

La cavallerizza americana Elsa Rahr che ogni giorno salta, in un circo, da una torre di 25 m.